

# Si tratta per la benzina

A pagina 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Un dibattito vivo e unitario

**A** BOLOGNA sabato prossimo si aprirà con la relazione del compagno Longo il XII congresso nazionale del PCI.

C'è una grande attesa, più grande ancora che in altri e pur rilevanti momenti della vita del nostro partito; c'è un interesse che va ben al di là delle file comuniste ed è vivo tra i lavoratori, tra i giovani, nelle forze politiche e nel movimento democratico in Italia e in campo internazionale. Lo diciamo senza alcuna presunzione, ma con precisa consapevolezza delle responsabilità e dell'impegno che ci attendono. Questa larga attenzione verso il nostro congresso muove certo dal riconoscimento della parte che è nostra, nella società italiana, di forza animatrice e dirigente di un grande moto sociale e politico; muove certo dall'apprezzamento dell'attiva presenza del nostro partito in un movimento mondiale che, pur nel suo travaglio, è un punto di riferimento decisivo per il progresso dell'umanità. Ma l'interesse si è fatto più acuto perché dal PCI si attende, si chiede e si sollecita, in questo momento e di fronte alla profonda crisi che investe il nostro Paese, una indicazione, una risposta ancor più precisa e puntuale sulle vie e le forme della lotta per una alternativa politica, per il rinnovamento e la trasformazione socialista dell'Italia.

Il nostro dibattito pregressuale ha accentuato ancora l'attesa, perché ha mostrato che noi andiamo a Bologna con la capacità di rispondere positivamente ai problemi nuovi, di indicare una prospettiva valida, di portare avanti un processo unitario tra le forze democratiche di sinistra. Nei congressi delle sezioni e delle federazioni abbiamo avuto una partecipazione larghissima, caratterizzata da una presenza straordinaria di giovani, operai e studenti. È l'ampiezza e il rigore democratico, l'impegno politico e ideale e soprattutto il confronto aperto sulla linea e sulle scelte politiche proposte dalle tesi, hanno sfato, ancora una volta e in modo decisivo, l'immagine di comodo dei nostri avversari di un partito comunista «monolitico», in cui il centralismo democratico impedirebbe la dialettica interna, la manifestazione del dissenso, il coraggio del nuovo. Certo, bisogna aggiungere che duramente colpite escono, nello stesso tempo, le attese o le ipotesi delle contrapposizioni, delle cristallizzazioni politiche, di un qualche snaturamento del carattere e del costume del nostro partito verso gli approdi laceranti e paralizzanti dello «spirito di gruppo», della «logica di corrente». Il confronto e lo scontro politico, che sono stati vivi ed estesi, ci hanno condotto ad un più avanzato grado di unità, ad una adesione larghissima allo orientamento di fondo politico e ideale, del partito. 68 sono stati i congressi nei quali il voto di approvazione della linea politica del nostro partito è stato unanime; 24 quelli nei quali si sono avuti dei voti contrari o astensioni, per una per-

tuale che indica come, in questi congressi, su 5.955 voti espressi 451 sono stati i contrari, pari al 7,6 per cento dei votanti. In questo consenso e accordo sulla linea, che i voti indicano essere stati massicci, non scompaiono certo le ragioni della ricerca e del dibattito né le concrete posizioni critiche o di riserva, ma in essi è la base sicura per lo approfondimento del nostro discorso, per una più organica saldatura tra la strategia della via italiana al socialismo e le concrete scelte di programma e di azione politica nel momento presente.

**A** BOLOGNA andiamo con un altro risultato ancora, di straordinario rilievo politico; con un profondo rinnovamento del partito. Non solo sarà più «giovane» la nostra assemblea nazionale, ma i congressi hanno già portato nei nuovi organi dirigenti delle sezioni e delle federazioni un numero imponente di forze nuove, di giovani operai e studenti. Il 40% dei componenti dei comitati federali sono di nuova elezione e in generale si tratta di compagni che vengono ad assumere una responsabilità politica dopo l'esperienza delle lotte nelle fabbriche e nelle scuole del 1968. È una «promozione» democratica che non ha uguali. Ma il congresso importa sottolineare che questo processo non ha avuto i caratteri né di un ricambio anagrafico né di una cooptazione, ma è andato avanti sulla base di un confronto e di una discussione politica aperta, che ha respinto, è vero, resistenze conservatrici e burocratiche, ma ha battuto anche tendenze a concepire in modo meccanico o in termini di rigidità l'esigenza del rinnovamento del partito e dei suoi gruppi dirigenti.

**S**IAMO consapevoli di aver posto così le premesse per un collegamento più ampio del partito con le forze nuove della classe operaia e del mondo giovanile, per una larga conquista alla lotta socialista e alla presenza viva dei nuovi militanti nel nostro partito. Siamo consapevoli che dobbiamo andare avanti per realizzare una saldatura, una unità più profonda delle nostre forze e che questo compito ci impegna tutti ed esige sempre più, per la chiarezza della linea e delle decisioni, la prova e la verifica del dibattito, dell'iniziativa politica, della preparazione e della responsabilità intellettuale e politica di tutti i dirigenti.

Con una più grande forza unitaria, con una più intensa vitalità democratica, dunque, il PCI affronta il suo dodicesimo congresso, e noi qui le condizioni perché tutti i congressi vengano per tutti i comunisti, per le masse lavoratrici e popolari, per tutte le forze democratiche e di sinistra le proposte politiche, l'impulso di lotta necessari a far uscire l'Italia dalla crisi, ed avviarla verso il socialismo.

Alessandro Natta

## PENSIONI: IL GOVERNO CON LE SPALLE AL MURO

# Lo sciopero generale confermato per mercoledì

I ministri costretti dall'incalzare della mobilitazione operaia e popolare ad accettare il principio della riforma previdenziale — Numerose questioni ancora non risolte, fra cui l'aggiornamento delle pensioni all'80 per cento dell'ultimo salario

## Il Festival coi poliziotti vinto da Bobby Solo



Bobby Solo e Iva Zanicchi hanno vinto con «Zingara» il XIX Festival della canzone di Sanremo. Fino all'ultimo momento della «kermesse» canora, tremila agenti e carabinieri hanno presidato la «città dei fiori», sorvegliando soprattutto le vicinanze del Casinò e le strade che portano alla stazione ferroviaria e al mare.

Siamo alla stretta finale per le pensioni. Domattina alle 10 incontro risolutivo col governo. Nel pomeriggio riunione dei direttivi CGIL, CISL, UIL. Lo sciopero del cinque resta confermato ed è in preparazione in tutto il paese. La eccezionale mobilitazione dei lavoratori e la ferma determinazione delle Confederazioni hanno intanto indotto il governo a rivedere, sia pure in parte, le sue iniziali posizioni di intransigenza. Il governo, in altri termini, è stato costretto a prendere in seria considerazione anche i problemi della riforma previdenziale, dichiarandosi disposto ad assumere entro il 1976 l'intero carico del fondo sociale, attualmente prelevato — scandalosamente — dai contributi dei lavoratori dell'industria. Rimangono tuttavia non risolti alcuni problemi essenziali sui quali i tre sindacati mantengono una assoluta e rigorosa fermezza. Tra gli altri un comunicato della CGIL indicava ieri il traguardo dell'80 per cento (dell'ultimo salario) con il suo tempo di attuazione, l'entità dell'incremento immediato del rapporto fra retribuzione e pensione (proposto dai sindacati al 74 per cento), la scala mobile collegata alla dinamica delle paghe, l'unificazione dei minimi e l'aumento delle pensioni superiori ai minimi stessi.

Lo scontro è ora su questi punti qualificanti e sulla gestione democratica degli enti previdenziali rivendicata anche dall'EDI che ha chiesto, fra l'altro, «l'estensione della pensione minima a tutti i non abbienti che hanno compiuto i 65 anni e che non hanno maturato il diritto alla pensione».

Il governo, che sotto la pressione dei sindacati e dell'intero mondo del lavoro è stato già costretto a scendere sul terreno di quella riforma che sembrava voler accantonare ad ogni costo, non ha più nessun margine di manovra. Indiscernibili ufficiose riferivano ieri che il gabinetto Rumor-Di Martino sarebbe disposto a cedere ad esaminare la richiesta unitaria dell'aggiornamento delle pensioni all'80 per cento dell'ultima retribuzione. Domattina sapremo qual è in realtà l'intenzione dei governanti. Per il momento rimane confermato anche su questa richiesta — fondamentale per ogni seria riforma del sistema pensionistico — le Confederazioni mantengono la massima decisione. Non solo per ragioni di principio, ovviamente, ma per motivi di giustizia e di equità: perché è ora di farla finita con un andazzo che scontenta e indigna profondamente i lavoratori e l'opinione pubblica; perché è doveroso restituire agli operai quel «salario differito», cioè le pensioni, che essi versano agli istituti di previdenza durante tutti gli anni in cui prestano la loro attività.

A PAGINA 7 IL SERVIZIO DEL NOSTRO INVIATO SPECIALE A MADRID

# FIAT

## Pieno successo dello sciopero indetto dalla CGIL e CISL



Praticamente nessuno dei 30 mila interessati è entrato a lavorare ieri al secondo turno. Gli operai si sono ribellati alla pretesa di Agnelli di fare lavorare anche il sabato, contro gli accordi dell'anno scorso. Fierezza e franchezza dei giovani operai intervistati da TV-7 davanti ai cancelli.

A PAGINA 5

## Accordo definitivo tra PCI, PSI, PSIUP

## A Massa Carrara giunta provinciale di sinistra di sinistra

La Provincia di Massa Carrara sarà diretta da una giunta di sinistra PCI-PSI-PSIUP. L'accordo definitivo sul programma e per la assegnazione degli incarichi è stato siglato ieri sera.

Un comunicato precisa che le delegazioni del PSI, PCI e PSIUP «hanno esaminato il programma politico-amministrativo e la strutturazione della Giunta, concordando sulle linee di rinnovamento che la costituente amministrativa dovrà realizzare, con particolare riguardo alle condizioni di estremo disagio della Lunigiana i cui problemi formeranno materia di risoluto impegno prioritario». «Le delegazioni infine hanno conferito l'incarico ai consiglieri provinciali dei rispettivi gruppi di presentare unitariamente la richiesta di convocazione del Consiglio provinciale per le dimissioni della giunta e i provvedimenti conseguenti».

La crisi della amministrazione di centro-sinistra si era aperta, come è noto, col ritiro della giunta della delegazione socialista.

## VIAREGGIO: FEBBRILI RICERCHE DEL RAGAZZO RAPITO

# LIBERATE MIO FIGLIO! SONO PRONTO A DARE QUALUNQUE SOMMA

Ermanno Lavorini, 12 anni, è scomparso da venerdì - Una seconda telefonata dopo la richiesta di 15 milioni - «Si trova nelle cave di Carrara» - Il drammatico appello del padre - Ore di angoscia



Una recente fotografia del dodicenne Ermanno Lavorini, figlio di uno dei più noti commercianti della Versilia, scomparso da casa nel pomeriggio di venerdì.

### Dal nostro inviato

**VIAREGGIO, 1**

Ore di ansia e di paura a Viareggio. La città è sconvolta dopo la scomparsa del piccolo Ermanno Lavorini, il figlio di uno dei più noti commercianti della Versilia. La giornata è bella, i ragazzi sono tutti fuori a giocare ma le madri li seguono, li chiamano per sentire la loro voce, assicurarsi che non si sono allontanati. Si vivono ore di terrore attesa per il piccolo Ermanno, scomparso venerdì pomeriggio mentre in bicicletta si divertiva nella pineta di casa.

Era uscito di casa, con il permesso del padre, dopo l'ora di pranzo e avrebbe dovuto rientrare alle quindici. Invece alle 17,40 una misteriosa telefonata, ricevuta dalla sorella del ragazzo, avvertiva che Ermanno stava bene e che sarebbe tornato a casa solo se i familiari avessero pagato quindici milioni di lire. Da quel momento aveva inizio una caccia affannosa, che è continuata tutta la notte e si è protratta per tutto il giorno di oggi ma senza alcun risultato.

Ermanno è scomparso, quasi volatilizzato. È stato rapito? La richiesta dei quindici milioni di riscatto confermerebbe questa ipotesi. Alle 14, come abbiamo detto, Ermanno uscì di casa con la sua fammante bicicletta. Alle 17, la telefonata. La sorella del ragazzo, Marinella, ha rivelato che la voce maschile era anonima, che non denotava nessuna inflessione dialettale. «Questa sera il ragazzo rimane fuori a casa», con noi. Dice a suo padre di preparare quindici milioni. Ci riferiamo dopo cena.

«I commercianti della Versilia interessati alla costruzione della grande diga di Gerdap sul Danubio

## Incontro in Romania fra Tito e Ceausescu

**BELGRADO, 1**

Sono iniziate stamattina a Timisoara, in territorio rumeno a circa sessanta chilometri da confine jugoslavo, i colloqui tra la delegazione jugoslava guidata dal presidente Tito e quella romana capeggiata da Ceausescu. L'improvvisa partenza di Tito avvenuta stanotte e l'annuncio degli incontri hanno riparte sorprese la stampa e gli ambienti politici jugoslavi anche se, come hanno sottolineato stamattina alcuni portavoce del ministero degli Esteri, «la visita era prevista da alcune settimane».

Vi sottolineiamo comunque che negli ultimi tempi i dirigenti dei due paesi hanno avuto parecchie non formali consultazioni. Sono stati anche i quindici milioni di dollari che la presenza nelle due delegazioni, oltre che dei ministri degli Esteri, anche dei ministri per l'Economia e di esperti di questo settore, indicano che questo incontro sta da mettere in collegamento con l'ultima riunione del Comeco, conclusasi nei giorni scorsi a Berlino e con la collaborazione tra questi due paesi socialisti, che negli ultimi anni hanno registrato un positivo sviluppo e sono entrati interessati alla costruzione della grande diga di Gerdap sul Danubio.

Vi registriamo comunque l'interesse maggiore che nel passato, manifestato nei giorni scorsi dalla stampa jugoslava nei confronti delle prese di posizione e della situazione interna della Romania. Questa settimana ad esempio il «Kommunist», settimanale ufficiale della Lega dei comunisti jugoslavi, ha pubblicato un lungo articolo in cui tra l'altro viene detto che «la Romania si è spesso

Giorgio Sgherri (Segue in ultima pagina)

## SI AGGRAVA LA REPRESSIONE FASCISTA IN SPAGNA

# IL REGISTA BARDEN TORTURATO!

Drammatico telegramma degli autori di cinema italiani al ministro degli Esteri Pietro Nenni

Per protestare contro le repressioni in Spagna, a nome dell'Associazione nazionale autori cinematografici, Antonio De Gregorio, Roberto Faenza, Marco Ferreri, Michele Gandini, Ugo Gregorini, Francesco Maselli, Lionello Massobrio, Pier Paolo Pasolini, Ugo Pirro, Cesare Zavattini hanno in-

vio questo telegramma al ministro degli Esteri Pietro Nenni: «Juan Antonio Bardem, noto regista spagnolo, è in carcere sottoposto a torture insieme a migliaia lavoratori studenti intellettuali spagnoli. Egli è responsabile avere consegnato ministro Interni falangista inoppugnabile documentazio-

zione firmata da 1500 intellettuali su torture politiche commesse in ogni caserma e carcere Spagna. Associazione Nazionale Autori Cinematografici che ben conosce vostro passato chiede di intervenire energicamente presso governo spagnolo per salvaguardare almeno inculmità arrestati. Speriamo

che governo italiano coerentemente atteggiamento assunto contro impiccagioni Iraq protesti anche contro ignobile repressione franchista».

Dopo l'accusa di «sopraffazione» ai dorotei

# Disagio nella maggioranza per le polemiche di Moro

Aspro attacco di La Malfa all'ex presidente del Consiglio - Risposta di De Martino a «Rinascita» sui temi del XII Congresso del PCI - Continua l'ipocrita campagna sull'inesistente «caso Boldrini»

La lettera di un magistrato bolognese

## Significativa adesione al PCI

Caro direttore, leggo in questi giorni che alcuni capi di partiti lillipuziani vanno con prosopopea dichiarando che il PCI è in crisi. Avendo occasione di ascoltare e valutare la voce di molti giovani, sono convinto del contrario.

Personalmente, da molti anni nutro profonda simpatia per il PCI. La sua sana presa di posizione, poi, in ordine agli avvenimenti di Praga, mi ha offerto una ennesima conferma che il PCI si batte per la difesa degli oppressati dell'Ovest quanto dell'Est.

Sono socialista per educazione storica e per radicato sentimento cristiano. Credo sia giunto il momento di dare testimonianza di questa mia fede politica.

Come magistrato conservo per il mio esercizio professionale assoluta volontà di indipendenza. Di ciò, credo, innumerevoli pubbliche prove possono agevolmente raccogliersi lungo un arco di tempo superiore a ventisei anni di professione.

Conosco vari miei colleghi già in possesso della tessera del PCI e so che questi esercitano la loro funzione con la più luminosa purezza d'animo, il migliore equilibrio, e assoluta imparzialità.

Ho superato i cinquant'anni di vita, ed il mio passato è garante di un supremo disinteresse. Mi muovo soltanto, caro dottor Ferrara, in un vivo desiderio di pressare la mia fede socialista. Questi sono i motivi per cui, approfittando della Sua personale conoscenza, Lei mi ritorna perché faccia presente alla segreteria del PCI il mio desiderio di ricevere la tessera del PCI che serberò con gioia ed orgoglio.

Mi creda sinceramente suo  
dott. Cesare d'Anna  
(consigliere di Corte d'Appello)

Bologna, 26-1-1969.

## SARDEGNA

# La Regione al fallimento con 20 anni di gestione dc

La conferenza-stampa dei deputati comunisti - Rovesciare il centro-sinistra raccogliendo la spinta profonda che viene dal popolo sardo - Le repliche alle domande dei giornalisti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 1.

La Regione autonoma della Sardegna ha vent'anni. Questa data ha avuto oggi, nel capoluogo regionale, due distinte celebrazioni. La prima, formale, trionfalistica, staccata dai reali interessi della massa, si è svolta nella sala del Consiglio, alla presenza di personaggi ufficiali. La seconda - che sarebbe più appropriato chiamare una conferenza-stampa - ha invece visto i parlamentari comunisti sardi, regionali e nazionali, protagonisti di una vivace conferenza stampa nella «sala gialla» dell'Assemblea, in piazza Palazzo.

Ha introdotto il presidente del gruppo comunista compagno Armando Congiu, premettendo che il nostro dissenso ed anzi il nostro rifiuto di partecipare alla cerimonia celebrativa odierna deve essere inteso come una precisa volontà di dissociare le responsabilità del PCI da chi porta tutto intero, cioè la DC e i suoi alleati di ieri e di oggi, il pesante fardello del fallimento di questi vent'anni di gestione del governo regionale.

«Con la denuncia odierna intendiamo ribadire che se l'autonomia è «transitoria» non hanno ancora raggiunto i loro obiettivi, cioè è accaduto perché il capitalismo italiano ha strutture ed esigenze tali da rendere insopportabile ogni superamento di area arretrata e sottosviluppata.

Di conseguenza esso ha bisogno di riproporre e rafforzare la protesta (che monta in Sardegna) accentratrice sul potere nello Stato e quindi svuotando e ostacolando ogni autonomia, anche quella speciale». «A questa operazione di repressione degli ideali autonomistici e di rinascita, non è seconda la responsabilità dei ceti possidenti isolani, alleati alle classi egemoni del continente nel tentativo di conservare la loro proprietà terriera. La DC, infine, ha fornito all'operazione di attacco e di svuotamento dell'istituto autonomistico il proprio personale politico, sia quando lo ha «ceduto» agli agrari assessoriali delle zone interne di Sassari e Nuoro, sia quando ha accettato il connubio a Cagliari tra intermediari mercantili e ceti possidenti isolani e continentali, sia allorché ha favorito l'atterraggio dei monopoli italiani e stranieri per portare avanti il saccheggio e la rapina delle risorse materiali e umane dell'isola».

«Oggi - ha detto ancora il compagno Congiu - per autonomia non intendiamo un'alternativa con la difesa delle prerogative statutarie, ma soprattutto la volontà e lo sforzo di realizzare un'alternativa politica con il concorso attivo del popolo sardo, di tutte le forze autenticamente autonomistiche». Il compagno Congiu ha concluso affermando che, per arrivare alla svolta autonomistica

La settimana politica si chiude su due episodi diversi ma ugualmente rivelatori: il discorso di Moro a Bari, che ha mostrato quali problemi ribollano nelle acque congressuali democristiane, e la sagra delle ipocrisie della quale si sono fatti protagonisti alcuni giornali a proposito di una frase indebitamente attribuita al compagno Arrigo Boldrini, vicepresidente della Camera. Come era da attendersi, il nuovo attacco di Moro all'«intesa sopraffattrice» dorotea ha creato scompiglio; ne fanno fede alcuni organi di stampa che, nell'imbarazzo, hanno evitato qualsiasi sfumatura di commento.

Vi è però in atto un accenno di controffensiva, con La Malfa in veste di promotore. La polemica del segretario del PRI, in altre occasioni molto benevolo nei confronti di Moro, non rifugge dall'uso di frece cariche di rabbia. Egli ammette il «fallimento» dei governi di centro-sinistra e le «conseguenti crisi interne del PSI e della DC»; ma teme soprattutto la «gara a sinistra» della quale il discorso dell'ex presidente del Consiglio sarebbe espressione. Una gara - aggiunge - che «è un semplice mezzo per affermare attuali o future posizioni di potere per recuperare rapidamente posizioni non ingiustamente perdute» (il riferimento a Moro è in questo caso evidente). Anche i socialdemocratici, attraverso la loro agenzia Nuova Stampa, si mostrano allarmati per la linea congressuale dorotea, che essi ritengono mancante di «coerenza» soprattutto circa il problema del rapporto con i comunisti: essi sottolineano soprattutto il passo del discorso di Bari («laddove in termini non troppo nebulosi si accenna a un rapporto nuovo che si dovrebbe instaurare nel paese e in parlamento tra il governo e il PCI, sintomo della promessa della «costruttività» dell'opposizione sostenuta dai comunisti»). Sulla stessa linea si muove Il Tempo di Roma, che esce con un enorme titolo: «Moro apre ai comunisti mentre il PCI minaccia il Parlamento», quale sintomo di una spirazione politica che del resto caratterizza tutta la campagna imbastita sul cosiddetto «caso Boldrini».

Il coro dei «difensori del Parlamento» è realmente troppo sospeso per poter prendere anche una lontana parvenza di autenticità. Esso è d'altronde fondato sul falso. I primi a stracciarsi le vesti per l'«offesa alle Camere» sono stati proprio alcuni organi della destra filo-fascista e confindustriale. Poi, nel frattempo, si è fatto di tutto per ignorare ciò che veramente ha detto Boldrini, e quindi il riferimento ai grandi problemi politici che le esigenze del Paese hanno posto dinanzi alle Camere.

E' ciò che ricorda una nota dell'agenzia del PsiUP: «La sistematica parolaccia dell'attività parlamentare», scrive - «i continui rinvii delle discussioni sui provvedimenti più importanti, l'assoggettamento dell'attività parlamentare ai giochi di corrente della maggioranza e interni degli stessi partiti che compiono questa o quella manovra che grava sul Parlamento italiano».

Nel contesto della rumorosa campagna anticomunista, fa spicco la nota del direttore del Corriere della sera. Egli per anni ha negato ogni dialogo con i comunisti, ma, illudendosi di poter cogliere qualche frutto dal frastuono di questi giorni, è disposto a giurare che la frase attribuita a Boldrini e smentita è «emblematica» come «esplosione di stalinismo che liquida l'unità di dialogo». Il dialogo, dunque, è una realtà che va al di là degli esorcismi di Spadolini.

DE MARTINO Il vicepresidente del Consiglio, De Martino, ha reso nota ieri la sua risposta a Rinascita circa il XII Congresso del PCI. Egli chiede in primo luogo la «definizione di una chiara linea politica che apra concrete e realistiche prospettive per la sinistra in Italia», oltre a un «rinnovamento» adeguato alla «configurazione di un socialismo dal volto moderno». De Martino è della opinione che il PCI dovrebbe avere un «giudizio meno negativo e pesante» sulla politica del PSI e del centro-sinistra nella sua edizione attuale; pone quindi il problema se debba «concepire la politica della sinistra necessariamente in termini di alternativa alla DC ovvero in termini di incontro, anche se dialettico e talvolta polemico». Gli ultimi punti della risposta di De Martino riguardano l'avvio di una «autonoma posizione» del PCI «nei confronti della crisi del movimento comunista internazionale», il giudizio sulla teoria della unità nella diversità (egli la ritiene «illogica») e la «democraticità» del congresso.

Un discorso polemico nei confronti della maggioranza nemiana l'assessora del PSI è stato pronunciato ieri da Giolitti, che ha accusato i dirigenti del partito di «imitare i dorotei nella difesa di posizioni e di prerogative». Dopo una critica a Cariglia per il suo «anticomunismo anni 50» e a Perri per la sua acquisizione, Giolitti chiede la «massima apertura» del PSI «alle forze e alle iniziative rinnovatrici che si manifestano nella DC e nel PCI».

Per l'agitazione dei tipografi «Noi Donne» uscirà l'11 febbraio

A causa di una vertenza in corso fra l'Istituto Geografico De Agostini, stampatore del settimanale, e gli operai della filiale romana dell'Istituto - vertenza che è venuta ad aggravare l'agitazione in corso nel settore periodici - il prossimo numero di Noi Donne, il numero 6, non uscirà.

Ne dà notizia un comunicato della Società Editrice Noi Donne, che «nell'esprimere ai lavoratori in lotta la propria solidarietà, dà appuntamento a tutte le lettrici e a tutti i lettori per martedì 11 febbraio».

Il direttore del Gruppo comunista del Senato è convocato per martedì 4 alle ore 12. Anche ora 19 dello stesso giorno è convocata l'assemblea del gruppo.

Il direttore del Gruppo comunista del Senato è convocato per martedì 4 alle ore 12. Anche ora 19 dello stesso giorno è convocata l'assemblea del gruppo.

Il direttore del Gruppo comunista del Senato è convocato per martedì 4 alle ore 12. Anche ora 19 dello stesso giorno è convocata l'assemblea del gruppo.

Il direttore del Gruppo comunista del Senato è convocato per martedì 4 alle ore 12. Anche ora 19 dello stesso giorno è convocata l'assemblea del gruppo.

Il direttore del Gruppo comunista del Senato è convocato per martedì 4 alle ore 12. Anche ora 19 dello stesso giorno è convocata l'assemblea del gruppo.

Il direttore del Gruppo comunista del Senato è convocato per martedì 4 alle ore 12. Anche ora 19 dello stesso giorno è convocata l'assemblea del gruppo.

Il direttore del Gruppo comunista del Senato è convocato per martedì 4 alle ore 12. Anche ora 19 dello stesso giorno è convocata l'assemblea del gruppo.

Il direttore del Gruppo comunista del Senato è convocato per martedì 4 alle ore 12. Anche ora 19 dello stesso giorno è convocata l'assemblea del gruppo.



MILANO - Un aspetto delle manifestazioni che hanno visto impegnati per tutta la settimana gli studenti delle professionali

Continuano scioperi occupazioni e manifestazioni contro la riforma di Sullo

# GLI STUDENTI SI PREPARANO A UN'ALTRA SETTIMANA DI LOTTE

Domani sciopero dei medi a Milano - Perugia: il rettore Ermini (già ministro dc) denuncia gli universitari che occupano tre facoltà - Livorno: convegno dei professionali in sciopero - Brindisi: ancora bloccato il treno - San Severo: tutti gli istituti occupati

Università e scuole sono tornate ad essere centri attivi di lotte che, per ampiezza e combattività, possono paragonarsi a quelle del dicembre scorso. Dalle grandi città come Torino, Milano, Palermo, Bari, Perugia, fino ai piccoli

centri di provincia come Manfredonia, Barletta, San Severo, Oris, ovunque spazzati via i rigurgiti fascisti, gli studenti di una settimana sono di nuovo in piazza, occupano istituti e facoltà, discutono e costruiscono nel vivo delle lotte l'azione

di contrapporre, con rinnovata forza al piano e alle leggende di Sullo.

Assemblee, riunioni e manifestazioni si susseguono anche ieri per stabilire in particolare, le forme di lotta per la prossima settimana. A Milano gli studenti preparano per il lunedì una protesta generale di tutte le scuole medie, in appoggio anche agli studenti professionali che da una settimana occupano le loro scuole e che giovedì scorso, furono insieme agli insegnanti, duramente caricati dalla polizia.

A TORINO, dove proseguono in decine di scuole occupazioni e scioperi - diversi cortei hanno percorso ieri mattina la città - gli studenti si sono decisi a ripetere nel prossimo giorno la protesta se all'altro ieri ha visto in piazza oltre 15 mila giovani.

E continuano le occupazioni di facoltà a ROMA (dove sono tuttora bloccate Fisica, Matematica e Scienze Politiche); a FIRENZE (Architettura e Scienze Politiche); a BOLOGNA, a TORINO (dove la polizia è intervenuta a sgombrare la facoltà di Scienze); a PERUGIA.

Il rettore dell'ateneo perugino Ermini ha denunciato all'autorità giudiziaria gli studenti che da quasi una settimana occupano le facoltà di Ingegneria, Fisica e Scienze Biologiche: l'ex ministro della P1, capo della corrente scilabiana in Umbria, non ha esitato a prendere nei confronti dei 500 universitari l'odioso provvedimento. Tanto più grave il suo gesto, dal momento che è intervenuta una settimana di denunce i fascisti che occuparono l'ateneo per impedire che si svolgesse l'assemblea indetta dal movimento studentesco. Gli universitari per tutta risposta, hanno fatto un appello ai colleghi di tutte le facoltà perché si uniscano alla lotta. Hanno già la solidarietà piena degli studenti di ogni facoltà. Il proprio tentativo scorso avevano scioperato e indetto un convegno contro l'autoritarismo accademico e la riforma di Sullo.

Anche gli studenti professionali di LIVORNO sono in agitazione: hanno scioperato tutti e percorso in corteo la città. Oggi si svolgerà un grande convegno sui problemi della scuola, cui parteciperanno oltre agli studenti, professori, parlamentari, sindacalisti.

Per la seconda volta, a BRINDISI, gli studenti pendolari hanno bloccato il traffico ferroviario. Come l'altra mattina a Mesagne, anche qui la polizia è intervenuta a sgombrare i ragazzi e ragazze che si recano a studiare nei capoluoghi si sono discesi: su binari. La polizia è di nuovo intervenuta a sgombrare i ragazzi incidenti. A FOGGIA sono occupati 4 istituti. Il presidente del «Poerio» (Magistrato) ha denunciato gli alunni del tribunale, ma l'occupazione prosegue come ai «Marconi» (Scientifico) e al «Gianone» (Ragioneria) e al «Masi» (Geometria). A San Severo, grosso centro della Capitanata, sono occupate tutte le scuole medie superiori, dai dieci agli istituti professionali. A MARCONI è stato occupato l'istituto «Elena di Savoia».

A CAGLIARI, dove oramai da due settimane prosegue il lavoro di commissioni e di gruppi nella facoltà di Scienze Politiche, è stata accolta con soddisfazione la notizia

che il giudice istruttore del Tribunale, dottor Caddo, ha prosciolto per amnistia 32 studenti che la polizia denunciò per l'occupazione del Rettorato.

A TARANTO sette studenti, accampati al centro della città, hanno iniziato uno sciopero della fame per protesta contro i provvedimenti disciplinari e la repressione nelle scuole: uno studente del tecnico «Righi» è stato infatti espulso per un anno dalla scuola e due intere classi che avevano solidarizzato con lui sono state sospese.

A VERONA gli studenti professionali di diversi istituti scioperano conducendo da ieri scioperi ad oltranza.

Il convegno comunale di Capri ha deliberato questa sera di erigere un monumento in onore di Lenin nei giardini di Augusto. L'idea è stata inizialmente risale a una visita compiuta nell'isola dall'astronauta Valentina Tereshkova durante il suo viaggio in Italia. Lenin, come è noto, soggiornò a Capri, ospite di Massimo Gorki.

Tutti i compagni senatori sono impegnati a essere presenti alla seduta pomeridiana del Senato di martedì 4 e alle sedute di mercoledì 5 febbraio.

Monumento in onore di Lenin a Capri

Entro il '69 l'inizio dei lavori

# Fra 5 anni la «direttissima» Firenze-Roma

Previste gallerie della lunghezza anche di 10 Km

Rieletto il centro-sinistra

Genova: le destre votano per assessori dc e socialisti

Al termine di una seduta protrattasi sino alle 2 di notte il Consiglio comunale ha eletto la giunta di centro-sinistra presieduta dal democristiano Francesco Barbieri. E' stato rieletto sindaco con 40 voti, uno in meno rispetto ai 41 consiglieri di cui dispongono DC e PSI su un totale di 80.

Nella elezione dei singoli assessori i voti di liberali e massimi sono confluiti in modo massiccio su un gruppo di «autonomisti» del PSI e di «dorotei».

Documentata al Convegno di «Italia Nostra»

# Situazione di emergenza per il patrimonio culturale

Dopo il primo piuttosto deciso e polemico della prima giornata, il XII Convegno di «Italia Nostra» (dedicato alle «nuove strutture per l'amministrazione del patrimonio culturale») è finalmente scivolato ieri verso un sonnacchioso elenco di denunce, su problemi più o meno prioritari del patrimonio artistico e culturale nazionale.

Sei relazioni hanno affrontato - fra mattina e pomeriggio - i temi della ristrutturazione della Soprintendenza ai monumenti e alle opere d'arte, quello di nuove forme di tutela conservativa e conoscitiva dei reperti archeologici, degli archivi storici, delle biblioteche. Hanno parlato Maurizio Calvesi, Luigi Sestini, Bruno D'Azeglio, Maurizio Taddei, Claudio Favone, Francesco Barbieri. E' con i loro interventi hanno esposto un panorama di un estremo squilibrio, per il quale urgevano concrete e rapide misure legislative ed economiche. L'esame delle singole relazioni - che affrontano temi specifici assai complessi e vari - presenta un materiale di discussione notevole e costituisce un atto di accusa amaro alla classe dirigente che ha permesso o sinistramente tollerato la situazione attuale, nessuno dei documenti proposti al dibattito è uscito da una cauta analisi della «situazione di fatto» e nessuno sembra volersi porre il problema delle cause di fondo che hanno condotto a questa situazione. Tutte le relazioni sono state così riprese in un'ottica generale di proposte immediate misure di parziali riforme, sostanzialmente affidate alla buona volontà politica della classe dirigente e della stessa classe, all'«ignoranza» in materia, ha già fatto invece in tendere la sua cattiva disposizione.

Facciamo un esempio (facciamo da parte le confortanti la mente di chi, trattando dell'illuminante panorama delle biblioteche pubbliche italiane, ha solo lunghi minuti a dedicare a «sostituzione dei vecchi palchetti in legno con palchetti di metallo»). Soltanto pochissime parole, che la polizia denunciò per l'occupazione del Rettorato.

A TARANTO sette studenti, accampati al centro della città, hanno iniziato uno sciopero della fame per protesta contro i provvedimenti disciplinari e la repressione nelle scuole: uno studente del tecnico «Righi» è stato infatti espulso per un anno dalla scuola e due intere classi che avevano solidarizzato con lui sono state sospese.

A VERONA gli studenti professionali di diversi istituti scioperano conducendo da ieri scioperi ad oltranza.

Il convegno comunale di Capri ha deliberato questa sera di erigere un monumento in onore di Lenin nei giardini di Augusto. L'idea è stata inizialmente risale a una visita compiuta nell'isola dall'astronauta Valentina Tereshkova durante il suo viaggio in Italia. Lenin, come è noto, soggiornò a Capri, ospite di Massimo Gorki.

Tutti i compagni senatori sono impegnati a essere presenti alla seduta pomeridiana del Senato di martedì 4 e alle sedute di mercoledì 5 febbraio.

Monumento in onore di Lenin a Capri

Entro il '69 l'inizio dei lavori

# Fra 5 anni la «direttissima» Firenze-Roma

Previste gallerie della lunghezza anche di 10 Km

Rieletto il centro-sinistra

Genova: le destre votano per assessori dc e socialisti

Al termine di una seduta protrattasi sino alle 2 di notte il Consiglio comunale ha eletto la giunta di centro-sinistra presieduta dal democristiano Francesco Barbieri. E' stato rieletto sindaco con 40 voti, uno in meno rispetto ai 41 consiglieri di cui dispongono DC e PSI su un totale di 80.

Nella elezione dei singoli assessori i voti di liberali e massimi sono confluiti in modo massiccio su un gruppo di «autonomisti» del PSI e di «dorotei».

Da domani per 72 ore

Autostreade: in lotta i dipendenti

Le organizzazioni sindacali: FILIAT - CIGL, FIIL - CGIL ed UILTATEP - UIL hanno confermato lo sciopero di 72 ore del personale dipendente dalle società a partecipazione statale concessionarie di autostrade. Lo sciopero, che comincerà alle 6 di domani 3 febbraio e terminerà alle 6 di giovedì 6 febbraio, interessa le seguenti autostrade: Milano-Roma, Roma-Milano, Firenze-Mare, Milano-Brescia, Genova-Serravalle, Genova-Savona, Genova-Sestri Levante, Milano-Laghi, Bologna-Padova, Roma-Civitavecchia, Napoli-Avellino, Bari-Canoa, Bologna-Ancona e traforo del Monte Bianco.

Su una nota d'agenzia

Precisazione dei compagno Natoli

A proposito della nostra apparizione su alcuni giornali, il compagno Aldo Natoli ci ha fatto questa precisazione: «Vedo su alcuni giornali che mi viene attribuita una intervista che avrei dato all'agenzia ADN Kronos, in realtà, nei giorni scorsi, ho avuto una conversazione con il giornalista «Alosa» dell'ADN Kronos, al quale però non ho rilasciato alcuna dichiarazione scritta. Fra l'altro egli non ha sottoposto ad alcuna mia verifica e non ha effettivamente avuto detto sulla linea dell'intervento che avevo pronunciato al recente congresso della Federazione comunista romana e bolognese, tenuto il giorno già pubblicato su «L'Unità».

Per l'agitazione dei tipografi

«Noi Donne» uscirà l'11 febbraio

A causa di una vertenza in corso fra l'Istituto Geografico De Agostini, stampatore del settimanale, e gli operai della filiale romana dell'Istituto - vertenza che è venuta ad aggravare l'agitazione in corso nel settore periodici - il prossimo numero di Noi Donne, il numero 6, non uscirà.

Il 6 febbraio la Conferenza stampa dell'on. Novella

In relazione agli impegni della segreteria federale per la vertenza delle pensioni ed altre relative trattative con il governo l'annuale conferenza stampa del segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, avrà luogo giovedì 6 febbraio alle ore 10,30 nella sede federale di Corso d'Italia, 25.

Domenica 9 febbraio diffusione straordinaria col rapporto di Longo

Domenica 9 febbraio tutte le organizzazioni e i compagni sono impegnati nella diffusione straordinaria dell'Unità con il rapporto del compagno Longo al XII Congresso del nostro Partito. Numerose Federazioni hanno già comunicato i loro obiettivi che raggiungono quelli delle più grandi manifestazioni degli ultimi anni.

2320 abbonati a Reggio E.

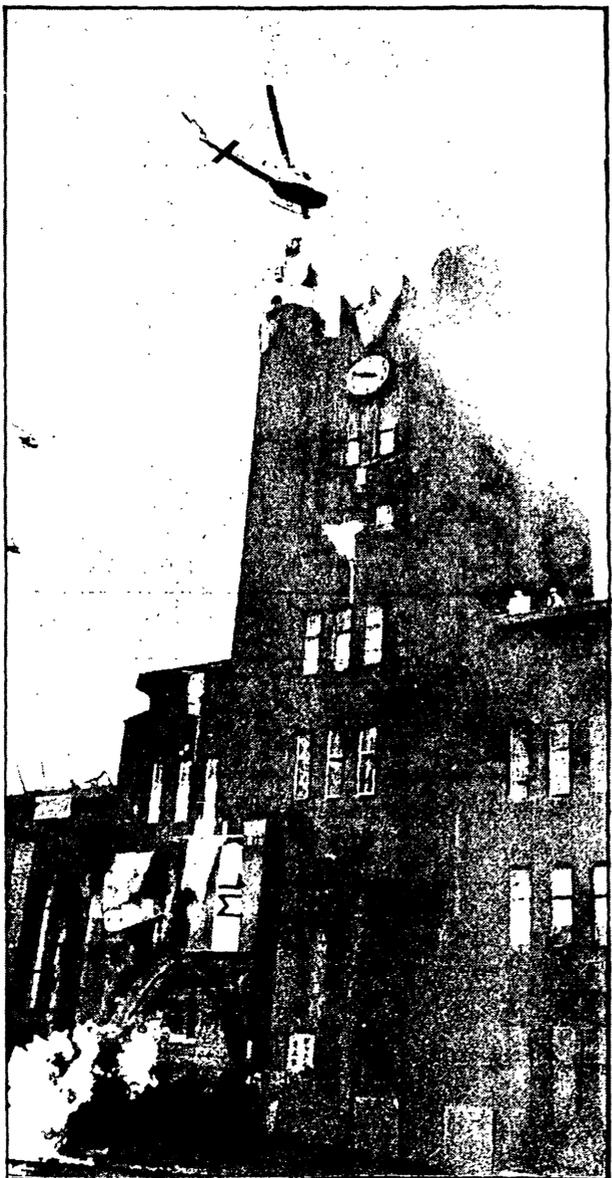
Malgrado manchi ancora qualche tempo alla conclusione della campagna per la raccolta degli abbonamenti al nostro giornale a Reggio Emilia è già stato ottenuto un lusinghiero successo. Infatti, sono 2.320 gli abbonamenti già raccolti. Di questi, 1.814 sono rinnovati e ben 506, di cui 4 sostenitori, i nuovi. Ciò ha consentito di raggiungere e superare il 90 per cento dell'obiettivo fissato per la provincia. Il dato più interessante è quello che si riferisce ai nuovi 506 abbonamenti. A raggiungere questa cifra hanno concorso un numero limitato di sezioni, una settantina, il che suggerisce la possibilità di un ulteriore passo in avanti.

PROBLEMI E PROSPETTIVE DI ALCUNI PAESI SOCIALISTI

VIAGGIO A BUDAPEST dopo gli eventi di Praga

I timori, che esistevano dopo l'agosto, di un irrigidimento degli indirizzi interni sono stati smentiti, oltre che dalle assicurazioni dei dirigenti, dall'esperienza dei fatti - La ricerca di un rapporto di fiducia con l'opinione pubblica e con i gruppi intellettuali - Stima per Kadar

Elicotteri contro studenti



TOKIO - Sembra una foto di guerra. Si tratta in realtà degli elicotteri della polizia giapponese costretti a bombardare con gas lacrimogeni un edificio dell'Università di Tokio occupato dagli studenti. I giovani sono stati sfollati dopo due giorni di duri scontri e l'Università chiusa. L'occupazione era stata decisa per protestare contro il filoamericanismo del governo giapponese

Dal nostro inviato

BUDAPEST.

Sono a Budapest. La riproduzione di un vecchio manifesto mi ricorda che fra qualche settimana scoccherà il cinquantenario dell'anniversario della rivoluzione del 1956...

A maggio l'Apollo 9 scenderà sulla Luna?

WASHINGTON, 1.

George H. Hage, direttore del progetto Apollo, ha illustrato nel corso di una conferenza stampa quali sono le alternative di prossimi lanci americani...

Qui a Budapest non trovo comunque tracce di restaurazione celebrativa. Recentemente Kadar ha pronunciato un discorso per il cinquantenario del partito comunista ungherese...

Questo fatto è subito per il periodo successivo al 1956. Cio di cui ho potuto rendermi conto è che la regia vale tuttora molto realisticamente...

Beninteso, ho per Kadar un grande rispetto, che risale al coraggio e alla coerenza con cui egli si mise all'opera nel 1956...

La direzione del partito e dello Stato, qui a Budapest, ha attraversato nei mesi scorsi, con la questione cecoslovacca una prova difficile...

Non è sempre facile, però, ha proseguito il professor Androssov riuscire a far applicare, anche in Unione Sovietica, le nuove tecniche su scala generale...

Il professor Androssov visiterà anche Torino, Milano e Roma.

stata ferma nella lotta contro gli avversari del socialismo, ma che affermando il principio «chi non è contro di noi è con noi» non si è nemmeno cercata avversaria da dove non ce n'erano...

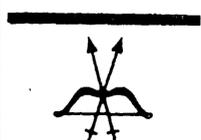
Proprio di questo equilibrio è fatta quella politica ungherese che non si vuole vedere compromessa da un eventuale nuovo rapporto con l'opinione pubblica...

Vi è alla televisione ungherese un'interessante forma di dibattito politica a cui chiamata semplicemente «forum»...

Questo dipenderà in gran parte dai risultati del volo di Apollo 9, che prevede 11 giorni di rotazioni orbitali attorno alla Terra...

Hage ha concluso dicendo che ambedue i veicoli spaziali, Apollo 9 e 10, hanno superato tutti i collaudi...

Giuseppe Boffa



GENNAIO IN LIBRERIA le novità, i successi, le ristampe de IL SAGGIATORE di Alberto Mondadori editore



Mille anni di Francia nella STORIA DELLA CIVILTÀ FRANCESE di Georges Duby e Robert Mandrou. Una ricerca «integrale» che abbraccia tutti gli aspetti della cultura e della società...

Gli smarrimenti dello spirito tedesco ne LE ORIGINI CULTURALI DEL TERZO REICH di George L. Mosse. Una profonda indagine sui pensieri e sulle parole che Hitler tradusse in terribili opere...

IL MITO E MODERNITÀ DELLA LETTERATURA GRECA di un grande studioso, C. M. Bowra, vi invita a scoprire o a rivisitare lo spirito di oggi una letteratura eternamente giovane...



Agricoltura, artigianato, attività commerciali e finanziarie, circolazione monetaria, schiavitù, dalla caduta della Repubblica Romana...

Un nuovo splendido volume della collezione Il Portolano: I REGNI DEI CELTI di Myles Dillon e Nora Chadwick. La storia e le tradizioni di una grande stirpe la cui sotterranea influenza si è esercitata su tutta la storia europea...



DOSSIER CECOSLOVACCO Un comunista occidentale, Roger Garaudy, presenta testi di Alexander Dubček, Otá Šik, Radovan Richtek, František Chrást, Gustav Husák, Jiri Hájek ed Eduard Goldstücker. A partire dal « caso cecoslovacco, una rassegna dei problemi del comunismo oggi...

L'ANNO 2000 Herman Kahn e Antony J. Wiener presentano i risultati di uno studio di «futurologia» programmato da un'apposita Commissione per l'Anno 2000 e patrocinato dall'American Academy of Arts and Sciences...

A 800 lire, nella collezione I Gabbiani MARK FREUD di Erich Fromm, impudica presentazione parallela dei due pensatori che più di ogni altro hanno influenzato il nostro tempo...

A 1500 lire nella collezione L'UNIVERSO DEL CONOSCERE IL BAMBINO E LA SOCIETÀ di Philip Mollner, una rassegna di tutti i problemi psicologici legati alla crescita umana...

IL SAGGIATORE DI ALBERTO MONDADORI Gli strumenti del dialogo.

Oggi l'erbario

TUTTE le agitazioni sindacali, specialmente quelle caratterizzate da scontri, susseguono discussioni, polemiche, resistenze e contrasti. Ciò è comprensibile e, come si dice, scontato...

Questa legge fu presentata dallo stesso on. Scaglia quando era ministro della Pubblica Istruzione, dopo lunghe meditazioni che ebbero anche mo-

Il ministro Scaglia, essendo titolare della Pubblica Istruzione in questi tempi sereni, deve avere sentito che era giunto il momento per fare dell'Erbario fiorentino una cosa nuova, fresca, attuale ai nostri giorni...

Quando, mercoledì, si riunì la commissione Istruzione, con l'on. Scaglia che la presiede come se ne reggesse i cordoni, i deputati comunisti chiesero che si discutessero subito, seduta stante...

Ecco perché il presidente della commissione della Pubblica Istruzione, mercoledì, non ha voluto parlare dei professori fuori ruolo che scieperanno...

Illustrata a Genova dal sovietico prof. Androssov la nuova tecnica chirurgica

CUCE LE ARTERIE CON GRAFFE DI METALLO Il sistema, oltreché rapido e preciso, si è dimostrato molto efficace anche in caso di complicazioni - Conferenze dimostrative anche a Torino, Milano e Roma

GENOVA, 1. Le nuove tecniche avviate nell'Unione Sovietica per la sutura delle lesioni, tra le altre, del sistema circolatorio, sono state illustrate nei giorni scorsi all'ospedale San Matteo di Genova dal professor P. I. Androssov, direttore della clinica chirurgica di Mosca e creatore, assieme ad una squadra di maestri, degli strumenti che rendono possibile l'impiego delle nuove tecniche...

Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza. 4.000 PAGINE DI TESTO, 1.500 FOTO E CARTINE, 100.000 VOCI MONOGRAFICHE, 100.000 PERSONE CITATE. E' uscito il 1° volume (A-C) al prezzo di Lire 14.000.

# IL TESTO DELLA LEGGE CHE PROROGA IL BLOCCO DEI FITTI

La Camera ha approvato giovedì scorso il decreto legge governativo per la proroga al 31 dicembre di quest'anno del blocco dei fitti. Il provvedimento, rispetto al testo che aveva elaborato il governo, è stato modificato in Commissione grazie alla battaglia condotta dai parlamentari comunisti; inoltre, va rilevato che nel dibattito in aula — dove il decreto è stato approvato da tutti i gruppi all'unanimità — è

emersa una volontà generale, anche da parte degli esponenti del centro-sinistra, di giungere ad una regolamentazione imperniata, sia pure in forme diverse, sull'istituto dell'equo canone. Per questo obiettivo continueranno a battersi, com'è avvenuto sinora, i parlamentari del PCI e del PSIUP. Questo è il testo della legge che dovrà essere approvata definitivamente, entro pochi giorni, dal Senato:

Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 22 dicembre 1968 numero 1240 recante proroga delle locazioni di immobili destinati a esercizio di attività professionali, commerciali o artigianali o a uso di albergo pensione o locanda e disposizioni transitorie in tema di locazioni di immobili urbani.

**ARTICOLO 1**  
Il termine del 31 dicembre 1968 previsto nell'articolo 4, primo comma e 6 primo comma e 7 del decreto legge 27 giugno 1967, n. 460 convertito in legge con la legge 28 luglio 1967, n. 628 è prorogato al 31 dicembre 1969 o alle scadenze consuetudinarie successive. Alla stessa data del 31 dicembre 1969 è prorogato il termine del 31 dicembre 1968 previsto dall'articolo 18 del decreto legge 18 novembre 1966, n. 976 convertito in legge con la legge 28 luglio 1967, n. 628 e prorogato al 31 dicembre 1969 o alle scadenze consuetudinarie successive. Alla stessa data del 31 dicembre 1969 è prorogato il termine del 31 dicembre 1968 previsto dall'articolo 5 del decreto legge 27 giugno 1967, n. 460 convertito in legge con la legge 28 luglio 1967, n. 628 e prorogato al 31 dicembre 1970.

**ARTICOLO 1 BIS**  
Il termine del 30 giugno 1969 previsto dal primo e se-

condo comma dell'articolo 1 del decreto legge 27 giugno 1967, n. 460 convertito in legge con la legge 28 luglio 1967, n. 628 è prorogato al 31 dicembre 1969 o alle scadenze consuetudinarie successive. Alla stessa data del 31 dicembre 1969 è prorogato il blocco dei canoni di locazione di immobili urbani adibiti ad abitazione per gli alloggi che non abbiano le caratteristiche di quelli esclusi alla data del 31 dicembre 1967 dal blocco medesimo che non siano occupati da conduttori o sub-conduttori che versino nelle condizioni previste dall'ultimo comma dell'articolo 2 del decreto legge 27 giugno 1967, n. 460 convertito in legge con la legge 28 luglio 1967, n. 628.

**ARTICOLO 1 TER**  
I contratti di locazione e di sub-locazione di immobili urbani adibiti ad abitazione gli prorogati a norma dell'articolo 2 bis della legge 28 luglio 1967, n. 628 sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1969.

**ARTICOLO 1 QUATER**  
La sospensione dell'applicazione dell'articolo 468 del Codice di Procedura Civile relativamente al rilascio di

immobili locali ad uso di abitazione prevista dal primo comma dell'articolo 10 della legge 28 luglio 1967 numero 628 è prorogata al 30 giugno 1970.

**ARTICOLO 1 QUINQUES**  
Il primo comma dell'articolo 10 bis della legge 28 luglio 1967 numero 628 è sostituito dal seguente:  
Il Pretore su istanza del conduttore che non sia moroso con le formalità di cui al terzo comma dell'articolo 10 bis della legge 28 luglio 1967 numero 628 può autorizzare per più volte e per non più di diciotto mesi complessivamente la data di esecuzione fissata ai sensi e nelle ipotesi di cui all'ultimo comma dell'articolo stesso quando permangono gravi motivi valutati a norma dei criteri ivi previsti.

**ARTICOLO 1 SEXIES**  
Per quanto non è previsto dai precedenti articoli continuano ad osservarsi in quanto applicabili le norme della legge 29 luglio 1967, n. 628.

**ARTICOLO 2**  
La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » della Repubblica Italiana.

## Il governo studia sgravi per la complementare

# Redditi fino a 5 milioni esentati da tassazioni?

A questa conclusione logica conduce la proposta di escludere dall'imposta i profitti dei Fondi d'investimento — Che cosa si deve intendere per « capacità contributiva »

Gli esperti del governo stanno cercando di stendere il progetto di legge che istituisce i Fondi comuni d'investimento. Un punto chiave della proposta è che i profitti percepiti dai contribuenti da un Fondo vengono esclusi, fino all'ammontare di tre milioni di lire (corrispondenti a circa 60 milioni di capitale), dal calcolo del reddito imponibile ai fini dell'imposta complementare; su quei profitti verrebbe prelevato solo il 5% alla fonte, cioè presso il Fondo.

La norma ha repercussioni gravissime su tutto il sistema della tassazione personale. In base al principio costituzionale, basilare della parità dei cittadini di fronte alla legge, la esenzione non può essere limitata né ai soli Fondi comuni né ai soli redditi di capitale. Chiunque percepisca un profitto di 3 milioni, provenga esso da case affittate, da interessi bancari o da qualche impresa, può recare un analogo sgravio: tale esenzione sarebbe addirittura ovvio perché appare del tutto priva di fondamento giuridico la pretesa di discriminare una certa forma di impiego dei capitali da un'altra, con mezzo fiscale.

Ma più grave ancora è l'obiezione del lavoratore dipendente o libero professionista investito dalla complementare — che attualmente si applica oltre le 900 mila lire di reddito tassabile, vale a dire a milioni di lavoratori — al quale si chiede di pagare con aliquota dell'8 al 20 per cento per un reddito di entrata ordinaria a quello che si pretende di esentare, o di favorire al massimo scendendo al solo 5%. L'inequità è una diretta conseguenza del trattamento, anche in questo caso, di plateale anche dal punto di vista dell'attuale sistema tributario, di un sistema che non ha ancora recepito il concetto costituzionale della « capacità contributiva » e della progressività.

Infatti l'esenzione che si propone di dare riguarda profitti reali, redditi di capitale, mentre oggi la complementare

colpisce (e nel progetto di riforma ancor più) redditi di lavoro. La differenza natura dei due tipi di « reddito » è evidente: i guadagni di lavoro di un cittadino, o di una famiglia, non possono essere chiamati a costituire una « capacità contributiva », divenire « reddito tassabile », secondo il concetto costituzionale, se non dopo aver detratto da essi le spese di produzione del singolo o della famiglia (alimentazione, vestiario, abitazione, istruzione, agi, ecc.). In alcuni modi i guadagni di lavoro possono essere assorbiti da un profitto netto senza la detrazione della spesa media annuale per il mantenimento delle persone di cui si vuol determinare la « capacità contributiva ».

La proposta di esenzione dei redditi di capitale fino a tre milioni si deve intendere, allora, che verrà estesa a tutti i cittadini e a quanto alla detrazione preliminare necessaria per stabilire il reale punto di partenza della « capacità contributiva ». In tal caso la famiglia di media italiana dovrebbe poter contare sulla esenzione da imposta personale su primi cinque milioni di entrate nette, o comunque di pagare il solo 5% sugli ultimi tre milioni di lire.

### Estrazioni del Lotto dell'1-2-69

Bari	76 10 45 24 62	2
Cagliari	5 31 28 87 74	1
Firenze	89 53 6 57 83	2
Genova	52 33 45 42 66	2
Milano	77 72 4 86 61	2
Napoli	40 6 40 72 27	2
Palermo	52 6 46 37 42	2
Roma	24 82 51 32 59	1
Torino	3 57 27 34 41	1
Venezia	54 43 17 83 82	2
Napoli (2 estraz.)		1
Roma (2 estraz.)		2

**TORINO**  
Due rapinatori hanno fatto irruzione in un'oreficeria di Moncalieri e sono stati colti sul fatto. I due, che si sono presentati con documenti falsi, sono stati arrestati e i gioielli che secondo il gioielliere hanno un valore di oltre cinque milioni.

**TORINO**  
L'ufficiale di polizia S. P. di Moncalieri, Giuseppe di Gennaro, ha arrestato il 24 gennaio un individuo che, presentandosi con documenti falsi, gli ha rubato un orologio di valore di 25,80 milioni.

QUOTE: al +12 - L. 7.011.000, pelli +11 - L. 245.700, al +10 - 19.500. Montepremi 87.447.244.

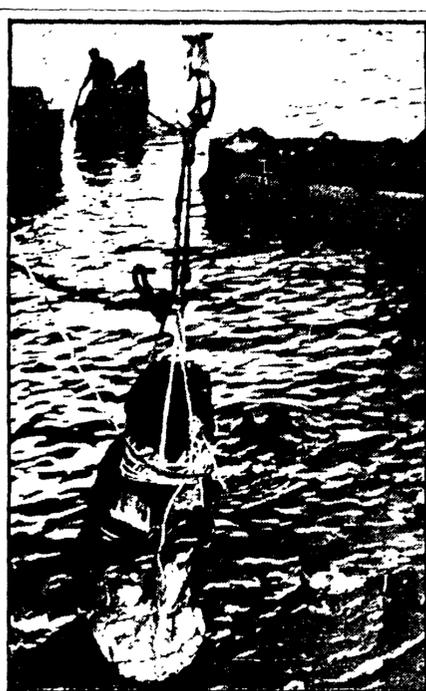
## Un italiano detenuto ad Atene ha scritto una lettera al presidente della Corte d'assise

# « In carcere sentii dire da Torreggiani che François non era in via Gatteschi »

La rivelazione sarebbe stata fatta a Rebibbia - Erano presenti altri carcerati - Il miope si difende: « Dissi che Mangiavillano non c'era perché non avevo ancora deciso di rivelare l'identità del terzo uomo » - L'ex cameriere del Piper afferma di essersi inventato le circostanze contenute in un memoriale - L'interrogatorio di Rolando Nenna - Anna Di Meo si è sentita male

Dalla Grecia è giunta ieri al presidente della Corte d'assise di Roma, davanti alla quale si celebra il processo contro i presenti responsabili della rapina di via Gatteschi una lettera che segnava il Mangiavillano dall'accusa di aver partecipato all'operazione. Il memoriale, scritto in un'originale ad apertura dell'udienza, ha precisato di non aver mai consentito ai fotografi di scattare immagini del processo e ha pertanto contestato l'insistenza dei fotoreporter a riprendere scene e sequenze particolarmente spettacolari che non si addicono alla gravità del processo, le macchine fotografiche sarebbero state sequestrate. Si è poi appreso che non si trattava di un'iniziativa del dottor Falco ma dell'ufficio manutenzione di Palazzo di Giustizia che evidentemente non ha altro da fare.

Come si vede è stata una udienza ricca di colpi di scena e che avrebbe fatto la felicità dei fotografi: la lettera, la Di Meo poco bene, Giorgio Torreggiani che smontasse. Invece i fotografi ieri sono stati carcerati dall'aula. La decisione è stata presa dal presidente Falco il quale in un forsennato ad apertura dell'udienza, ha precisato di non aver mai consentito ai fotografi di scattare immagini del processo e ha pertanto contestato l'insistenza dei fotoreporter a riprendere scene e sequenze particolarmente spettacolari che non si addicono alla gravità del processo, le macchine fotografiche sarebbero state sequestrate. Si è poi appreso che non si trattava di un'iniziativa del dottor Falco ma dell'ufficio manutenzione di Palazzo di Giustizia che evidentemente non ha altro da fare.



Paolo Gambescia  
**Catturato evaso riconosciuto tra la folla**  
MILANO. 1. Giacomo Oneda di 25 anni, il giovane che evase dal carcere di San Vittore il mattino del 24 gennaio scorso, appaarendo una volta al muro esterno e lottando con due agenti di custodia, è stato ripreso questa sera mentre tentava di nascondersi in un portone di via Farni.

**Puliva i vetri**  
**Operaio si sfracella precipitando da un grattacielo**

**Erano in auto**  
**Tre uccisi dal camion che salta lo stop e va contromano**

CAGLIARI. 1. Raccapricciante sciagura sul lavoro, questa mattina in pieno centro cittadino. Un operaio di 41 anni, Angelo Campus è precipitato dal terzo piano del grattacielo di proprietà dell'ENEL, in piazza Delfino, sfracellandosi sullo asfalto di viale Diaz. Angelo Campus lavorava alle dipendenze di un'impresa di pulizie cittadine, « La Nidusa »; questa mattina aveva preso servizio al grattacielo di piazza Delfino per la consueta pulizia dei vetri delle finestre. Ed è stato proprio mentre si trovava al lavoro al terzo piano che l'operaio è piombato nel vuoto, restando mortalmente ferito. Subito soccorso e trasportato all'ospedale civile con una macchina di passaggio, il Campus vi è giunto cadavere.

SASSARI. 1. Un tragico incidente stradale, in cui hanno trovato la morte tre persone, è accaduto stamane alle 6.30 sulla strada da Sorso a Castelsardo, in provincia di Sassari. Un camion Empi, guidato dall'autista sassarese Salvatore Scarpia, di 41 anni, si è scontrato con una « 600 ». Nello scontro hanno perduto la vita i tre che occupavano la « 600 »: Pancrazio Fara, operaio, di 31 anni, che era al volante; Antonio Sanna di 38 anni, operaio, padre di otto figli e Maria Grazia Deliperi, infermiera di 19 anni, tutti di Castelsardo.

**La statua ripescata**  
Gli organi della marina militare hanno tratto dal mare di Baia una delle due statue romane, il cui ritrovamento fu annunciato venti giorni fa. Si tratta, come è noto, di due figure marmoree imponenti, di cui una (appunto quella riportata in superficie) priva della testa, che fanno parte di una fontana o di un ninfeo dell'antica Baia, databili al primo secolo avanti Cristo (Telefoto)

**TORINO**  
Dopo l'interrogatorio del fratello di « miopia » Francesco è stato arrestato il fratello, il 24 gennaio scorso, con l'accusa di aver facilitato l'ingresso in Italia del terzo uomo della rapina di via Gatteschi. Il Nenna ha ammesso di aver assistito da ragazzo in buona fede, pensando che fosse un amico, al momento di scendere in elicottero in carcere, e di essersi incontrato con Franco Mangiavillano.

**Parigi**  
Quattro canottieri parigini sono annegati, questa sera, in seguito al rovesciamento dell'armata su cui si allenavano. I quattro facessero parte dell'equipaggio di un « otto » con timoniere che stava compiendo delle prove a valle della diga di Suresnes, nei sobborghi di Parigi.

**Parigi**  
Quattro canottieri parigini sono annegati, questa sera, in seguito al rovesciamento dell'armata su cui si allenavano. I quattro facessero parte dell'equipaggio di un « otto » con timoniere che stava compiendo delle prove a valle della diga di Suresnes, nei sobborghi di Parigi.

## Il governo si è deciso a fare un primo passo

# TRATTATIVE CON I BENZINAI

Riunito il Comitato intersindacale di agitazione — Anche ieri incidenti ed esplosioni provocati da crumiraggio — La FIGISC rompe l'unità della categoria

Lo sciopero dei distributori di benzina può cessare da un momento all'altro purché il governo e la società petrolifera decidano di dare una forma concreta alle vaghe parole di « interessamento ». Ci sono voluti giorni di disagio, scontri e persino attentati, perché il ministro dell'Industria Tanassi si presentasse alla televisione per dire cosa ne pensa: ha fatto capire che il governo sente la pressione ma non ha voluto rinunciare al peggiore dei ricatti usati dal padronato nei momenti difficili: prima cessate lo sciopero e poi vi accordiamo.

Per fortuna i fatti parlano chiaro. Ieri sono stati decine di migliaia, la maggioranza, i distributori chiusi. Gli automo-

bilisti — se non tutti, una buona parte — hanno mostrato di avere capito che questa lotta è nata dalla esasperazione di una categoria di lavoratori maltrattati, hanno mostrato comprensione, si sono sobbarcati le fatiche presso i pochissimi distributori aperti o presso le pompe a gestione diretta. Numerosi gli incidenti provocati dal crumiraggio: a Tivoli, il distributore Shell è stato completamente devastato dall'esplosione di un ordigno alle 3.20 di ieri notte. Forse la bomba è stata scagliata da una 1100 nera. Il distributore, che si trova al chilometro 35 della Tiburtina, è di proprietà di Edna Baecchi, proprietaria anche di altre stazioni. L'esplosione ha provoca-

to numerosi danni agli impianti ed ha mandato in frantumi i vetri delle finestre dello stabilimento di fronte. L'esplosione è stata sentita in tutta la zona di Tivoli. In un altro stabilimento, rimasti senza benzina, non sono andati a lavorare e i turni in alcune vetture sono stati ridotti — ma anche perché a risolvere il problema non basterà il pur necessario aumento del margine ai gestori; occorre mettere a termine la proliferazione degli impianti, subordinando la concessione delle licenze a valutazioni precise, eliminare la speculazione degli appalti, smettere di guardare all'attività petrolifera dal punto di vista esclusivo degli interessi delle grandi compa-

nie non può continuare a fare occhio da mercante ma deve assumersi le sue responsabilità. E ciò non solo per i disagi e le conseguenze dello sciopero — a Empoli, molti lavoratori, rimasti senza benzina, non sono andati a lavorare e i turni in alcune vetture sono stati ridotti — ma anche perché a risolvere il problema non basterà il pur necessario aumento del margine ai gestori; occorre mettere a termine la proliferazione degli impianti, subordinando la concessione delle licenze a valutazioni precise, eliminare la speculazione degli appalti, smettere di guardare all'attività petrolifera dal punto di vista esclusivo degli interessi delle grandi compa-

La situazione meteorologica

**TORINO**  
Dopo l'interrogatorio del fratello di « miopia » Francesco è stato arrestato il fratello, il 24 gennaio scorso, con l'accusa di aver facilitato l'ingresso in Italia del terzo uomo della rapina di via Gatteschi. Il Nenna ha ammesso di aver assistito da ragazzo in buona fede, pensando che fosse un amico, al momento di scendere in elicottero in carcere, e di essersi incontrato con Franco Mangiavillano.

**Parigi**  
Quattro canottieri parigini sono annegati, questa sera, in seguito al rovesciamento dell'armata su cui si allenavano. I quattro facessero parte dell'equipaggio di un « otto » con timoniere che stava compiendo delle prove a valle della diga di Suresnes, nei sobborghi di Parigi.

**Parigi**  
Quattro canottieri parigini sono annegati, questa sera, in seguito al rovesciamento dell'armata su cui si allenavano. I quattro facessero parte dell'equipaggio di un « otto » con timoniere che stava compiendo delle prove a valle della diga di Suresnes, nei sobborghi di Parigi.

**Parigi**  
Quattro canottieri parigini sono annegati, questa sera, in seguito al rovesciamento dell'armata su cui si allenavano. I quattro facessero parte dell'equipaggio di un « otto » con timoniere che stava compiendo delle prove a valle della diga di Suresnes, nei sobborghi di Parigi.

**Parigi**  
Quattro canottieri parigini sono annegati, questa sera, in seguito al rovesciamento dell'armata su cui si allenavano. I quattro facessero parte dell'equipaggio di un « otto » con timoniere che stava compiendo delle prove a valle della diga di Suresnes, nei sobborghi di Parigi.

**Parigi**  
Quattro canottieri parigini sono annegati, questa sera, in seguito al rovesciamento dell'armata su cui si allenavano. I quattro facessero parte dell'equipaggio di un « otto » con timoniere che stava compiendo delle prove a valle della diga di Suresnes, nei sobborghi di Parigi.

QUOTE: al +12 - L. 7.011.000, pelli +11 - L. 245.700, al +10 - 19.500. Montepremi 87.447.244.

Adesione plebiscitaria all'astensione proclamata da FIOM e FIM-CISL

# SCIOPERO FIAT: RIUSCITO

Praticamente nessuno dei 30 mila interessati è entrato a lavorare ieri al secondo turno - Gli operai si sono ribellati alla pretesa di Agnelli di fare lavorare anche il sabato, contro gli accordi dell'anno scorso - Fierzezza e franchezza dei giovani operai intervistati da TV-7 davanti ai cancelli

Dal nostro inviato

TORINO. 1. La FIAT aveva comandato: «Oggi, sabato pomeriggio, si lavora». Gli operai hanno detto no. Lo sciopero oggi ha bloccato il grande complesso automobilistico. La FIAT tentava di scalfire lo accordo conquistato con le lotte unitarie del 1968. Ha avuto una risposta precisa, esemplare. Vale per tutti i padroni intenti a predisporre controffensive di fronte al crescere dei movimenti, di fronte ai successi della battaglia rivendicativa. Alla Mirafiori il più grande stabilimento del complesso, la più grande fabbrica d'Italia — oggi l'adesione è stata totale nei settori decisivi: carrozzeria, presse, meccanica. Lo sciopero impegnava complessivamente trentamila metallurgici. La FIOM questa sera ha commentato la massiccia adesione alla lotta con questa nota:

«Io dovrei entrare — dicevo uno, con un berettino a visiera e una allegria ancora rossa disegnata sopra — sono nuovo».

«Come nuovo? — risponde un altro — io quando ho fatto il primo sciopero ero stato assunto da tre giorni. Tu quanti giorni hai?».

«Un mese», risponde l'altro. «Allora — viene rimbeccato — sei anche a posto; il contratto ti difende».

Arriva una squadra della Televisione. Fanno un servizio per TV-7. Non sappiamo se andrà in onda.

Chiedono: «Ma in fabbrica, come state, avete i possibili».

«Vede — dice un altro — abbiamo fatto l'accordo: sei sabati da lavorare per il 1969. Non uno di più. La FIAT oggi aveva tentato di imporre uno di più. Pensì: noi non vogliamo nemmeno quel sei. E' per via della salute. Vogliamo vivere, non invecchiare a trent'anni».

Esce il turno che stava in fabbrica. I guardiani hanno chiuso i cancelli; hanno paura. Ma nessuno ha intenzione di demolire il «regno FIAT».

Aprono i cancelli ed esce una fiumana di operai, tra le due ali dei lavoratori del turno in sciopero. Volano battute: «Tutto bene; dentro c'è solo qualche nuovo e qualche anziano. Tutto fermo».

A poche centinaia di metri ci sono tre camionette di poliziotti. Le «forze dell'ordine» oggi sono state tutte impiegate in città. Erano convinte che gli studenti torinesi volessero «contestare» il corteo di Carnevale. Così davanti alle fabbriche FIAT non ci sono

incidenti. Ormai è dimostrato: non solo è doveroso e possibile ottenere il «disarmo» della polizia, ma anche la «non presenza» della polizia durante gli scioperi. Questo per «mantenere l'ordine pubblico». Come oggi.

Al cancello numero due un dirigente della FIOM in pochi minuti ha fatto 20 deleghe, 20 tessera. Le lotte strappano anche questi risultati. Anche il Partito comunista a Torino, nel 1968, nel vivo delle lotte si è rafforzato: 500 giovani operai si sono iscritti per la prima volta al partito.

Lo stesso processo unitario fra i sindacati, oggi, non ha subito incrinature. UILM e SIDA hanno preferito non proclamare lo sciopero, ma i loro attivisti sindacali erano in sciopero. E del resto il processo unitario non è un «dilemma», ma nasce e si rafforza proprio nel confronto di posizioni diverse, nella verifica tra i lavoratori

«Dopo la guerra gli operai di Marzotto erano 9 mila ora sono 5 mila. Considerando una media di 50 mila lire mensili a testa, ci sono ora in circolazione per Valdagno 2 milioni mensili di stoviglie in meno 2 miliardi e 400 milioni in meno all'anno. Marzotto è stato «boscificato» dal governo di molti miliardi in questi anni sotto forma di «investimenti» e «bonifici» a favore della famiglia reale e sui fusti Mirafiori che ha investito fuori della valle in attività non produttive mentre a Valdagno c'è stata una vera e propria «sfurtazione» di ricchezza.

Questo perché la valle ha detto un «no» sempre più grave di disastro idrogeologico che minaccia le vallate. Per queste ragioni il Sindacato lavoratori forestali (Federazione CGIL) ha promosso una petizione, su cui si stanno raccogliendo firme in tutta Italia, nella quale — indipendentemente dal contenuto delle proposte che sulla pubblica piazza

Bruno Ugolini

Sabato prossimo, per solidarietà con i tessili in lotta

# Tutti i lavoratori del Veneto in sciopero contro Marzotto

La decisione presa da CGIL, CISL e UIL - Lettera dei sindacati ai sindaci della Vallata dell'Agno - Aperta una sottoscrizione per sostenere la dura battaglia

Dal nostro inviato

VALDAGNO. 1. CGIL, CISL e UIL provinciali e regionali hanno oggi proclamato uno sciopero generale di tutte le categorie per sabato prossimo, 8 febbraio, in tutta la regione veneta. La lotta contro Marzotto sta assumendo una estensione finora mai raggiunta. I tre sindacati hanno anche comunicato che in occasione dello sciopero nazionale del 5 febbraio per le pensioni, le delegazioni di lavoratori delle fabbriche del Veneto giungeranno a Valdagno per portare la loro concreta adesione alla lotta.

I sindacati hanno inoltre inviato una lettera a tutti i sindaci e ai consigli comunali della vallata dell'Agno chiedendo che «tutte le forze sane amministrative ed economiche sociali e politiche della valle diano una ulteriore e più concreta dimostrazione di sostegno ai lavoratori».

I sindacati informano inoltre di aver lanciato una sottoscrizione in fondi ed in generi alimentari che lunedì 3 apriranno un conto corrente bancario presso la Cassa di risparmio di Valdagno intestato ad un comitato sindacale di coordinamento.

«Dopo la guerra gli operai di Marzotto erano 9 mila ora sono 5 mila. Considerando una media di 50 mila lire mensili a testa, ci sono ora in circolazione per Valdagno 2 milioni mensili di stoviglie in meno 2 miliardi e 400 milioni in meno all'anno. Marzotto è stato «boscificato» dal governo di molti miliardi in questi anni sotto forma di «investimenti» e «bonifici» a favore della famiglia reale e sui fusti Mirafiori che ha investito fuori della valle in attività non produttive mentre a Valdagno c'è stata una vera e propria «sfurtazione» di ricchezza.

Questo perché la valle ha detto un «no» sempre più grave di disastro idrogeologico che minaccia le vallate. Per queste ragioni il Sindacato lavoratori forestali (Federazione CGIL) ha promosso una petizione, su cui si stanno raccogliendo firme in tutta Italia, nella quale — indipendentemente dal contenuto delle proposte che sulla pubblica piazza

«Dopo la guerra gli operai di Marzotto erano 9 mila ora sono 5 mila. Considerando una media di 50 mila lire mensili a testa, ci sono ora in circolazione per Valdagno 2 milioni mensili di stoviglie in meno 2 miliardi e 400 milioni in meno all'anno. Marzotto è stato «boscificato» dal governo di molti miliardi in questi anni sotto forma di «investimenti» e «bonifici» a favore della famiglia reale e sui fusti Mirafiori che ha investito fuori della valle in attività non produttive mentre a Valdagno c'è stata una vera e propria «sfurtazione» di ricchezza.

Questo perché la valle ha detto un «no» sempre più grave di disastro idrogeologico che minaccia le vallate. Per queste ragioni il Sindacato lavoratori forestali (Federazione CGIL) ha promosso una petizione, su cui si stanno raccogliendo firme in tutta Italia, nella quale — indipendentemente dal contenuto delle proposte che sulla pubblica piazza

«Dopo la guerra gli operai di Marzotto erano 9 mila ora sono 5 mila. Considerando una media di 50 mila lire mensili a testa, ci sono ora in circolazione per Valdagno 2 milioni mensili di stoviglie in meno 2 miliardi e 400 milioni in meno all'anno. Marzotto è stato «boscificato» dal governo di molti miliardi in questi anni sotto forma di «investimenti» e «bonifici» a favore della famiglia reale e sui fusti Mirafiori che ha investito fuori della valle in attività non produttive mentre a Valdagno c'è stata una vera e propria «sfurtazione» di ricchezza.

Questo perché la valle ha detto un «no» sempre più grave di disastro idrogeologico che minaccia le vallate. Per queste ragioni il Sindacato lavoratori forestali (Federazione CGIL) ha promosso una petizione, su cui si stanno raccogliendo firme in tutta Italia, nella quale — indipendentemente dal contenuto delle proposte che sulla pubblica piazza

## S'aggrava la crisi nel settore agrumario

La crisi del settore agrumario ha raggiunto una gravità e drammaticità senza precedenti. Centinaia di migliaia di quintali di arance rimangono invendute e decine di migliaia di famiglie di coltivatori rischiano di perdere il compenso per le loro fatiche di un'intera annata.

Dopo le manipolazioni e gli scioperi dei giorni scorsi, lunedì sarà Fondi, in provincia di Latina, a fermarsi per l'intera giornata. La decisione è stata presa dall'apposito comitato unitario degli agrumicoltori con la partecipazione dell'Alleanza della CGIL, della CGIL, dell'UCI, della UIL, della Cooperazione e del Circolo universitario ENAL. Per l'Alleanza parlerà il Vice presidente, on. Di Martino.

«Ovunque i produttori chiedono un intervento urgente del governo per il collocamento del prodotto al giusto prezzo sul mercato interno ed estero e la realizzazione, da parte degli enti di sviluppo, di piani zonali di trasformazione fondiaria ed agraria per ottenere produzioni di maggiore pregio, in grado di sostenere la concorrenza con gli altri paesi del bacino del Mediterraneo, nonché l'intervento del Comitato interministeriale per la riduzione dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura».

Dal canto loro i coltivatori si pongono l'esigenza di organizzarsi con la costituzione delle associazioni dei produttori. Nella prossima settimana a Fondi, con l'intervento di un notaio, sarà costituito il consorzio degli agrumicoltori.

Tina Merlin

## Petizione contro l'abbandono

# Un milione in meno nelle zone montane

A 17 anni di distanza dal varo della famigerata «legge 991» per le zone montane e in presenza di una proposta comunista avanzata da mesi, il governo si è deciso a presentare un suo progetto di rinnovo della legislazione per queste zone del tutto deludente. Pochi interventi sono previsti per i 15 milioni di ettari — metà del territorio agricolo e forestale nazionale — e gli oltre quattromila comuni da dove sono emigrate negli ultimi anni un milione di persone. Il risultato dell'esodo non è stato il riassetto economico, ma maggior miseria per chi è rimasto, mancanza di lavoro, un pericolo sempre più grave di dissesto idrogeologico che minaccia le vallate. Per queste ragioni il Sindacato lavoratori forestali (Federazione CGIL) ha promosso una petizione, su cui si stanno raccogliendo firme in tutta Italia, nella quale — indipendentemente dal contenuto delle proposte che sulla pubblica piazza

A 17 anni di distanza dal varo della famigerata «legge 991» per le zone montane e in presenza di una proposta comunista avanzata da mesi, il governo si è deciso a presentare un suo progetto di rinnovo della legislazione per queste zone del tutto deludente. Pochi interventi sono previsti per i 15 milioni di ettari — metà del territorio agricolo e forestale nazionale — e gli oltre quattromila comuni da dove sono emigrate negli ultimi anni un milione di persone. Il risultato dell'esodo non è stato il riassetto economico, ma maggior miseria per chi è rimasto, mancanza di lavoro, un pericolo sempre più grave di dissesto idrogeologico che minaccia le vallate. Per queste ragioni il Sindacato lavoratori forestali (Federazione CGIL) ha promosso una petizione, su cui si stanno raccogliendo firme in tutta Italia, nella quale — indipendentemente dal contenuto delle proposte che sulla pubblica piazza

## Contro un sopruso del preside

# Sassari: occupata dai professori l'aula magna del Magistrale

Il 15 sciopero di nuovo nei provveditorati agli studi

SASSARI. 1. Lo sciopero nazionale di tre giorni del personale di ruolo e non di ruolo delle scuole medie ha ottenuto in provincia di Sassari un importante successo. A Sassari un centinaio di professori hanno occupato l'aula magna dell'istituto magistrale per tenere l'assemblea. L'occupazione è stata decisa dopo che il provveditore agli studi si era opposto alla richiesta dei professori per ottenere il locale.

Le segretarie dell'associazione insegnanti pubblica amministrazione e dei sindacati scuola CGIL e CISL, e SNADAS hanno

esaminato la situazione del settore determinata — si legge in un comunicato — dal silenzio da parte del governo circa l'attuazione entro il 14 aprile della legge delega per la parte riguardante gli organi e le competenze accessorie del personale.

«Le segretarie anzidette — conclude il comunicato — su mandato dei rispettivi organismi direttivi, hanno pertanto deciso uno sciopero di protesta su scala nazionale per il giorno 15 febbraio di tutto il personale dell'amministrazione centrale e dei provveditorati agli studi».

## Sei giorni di sciopero

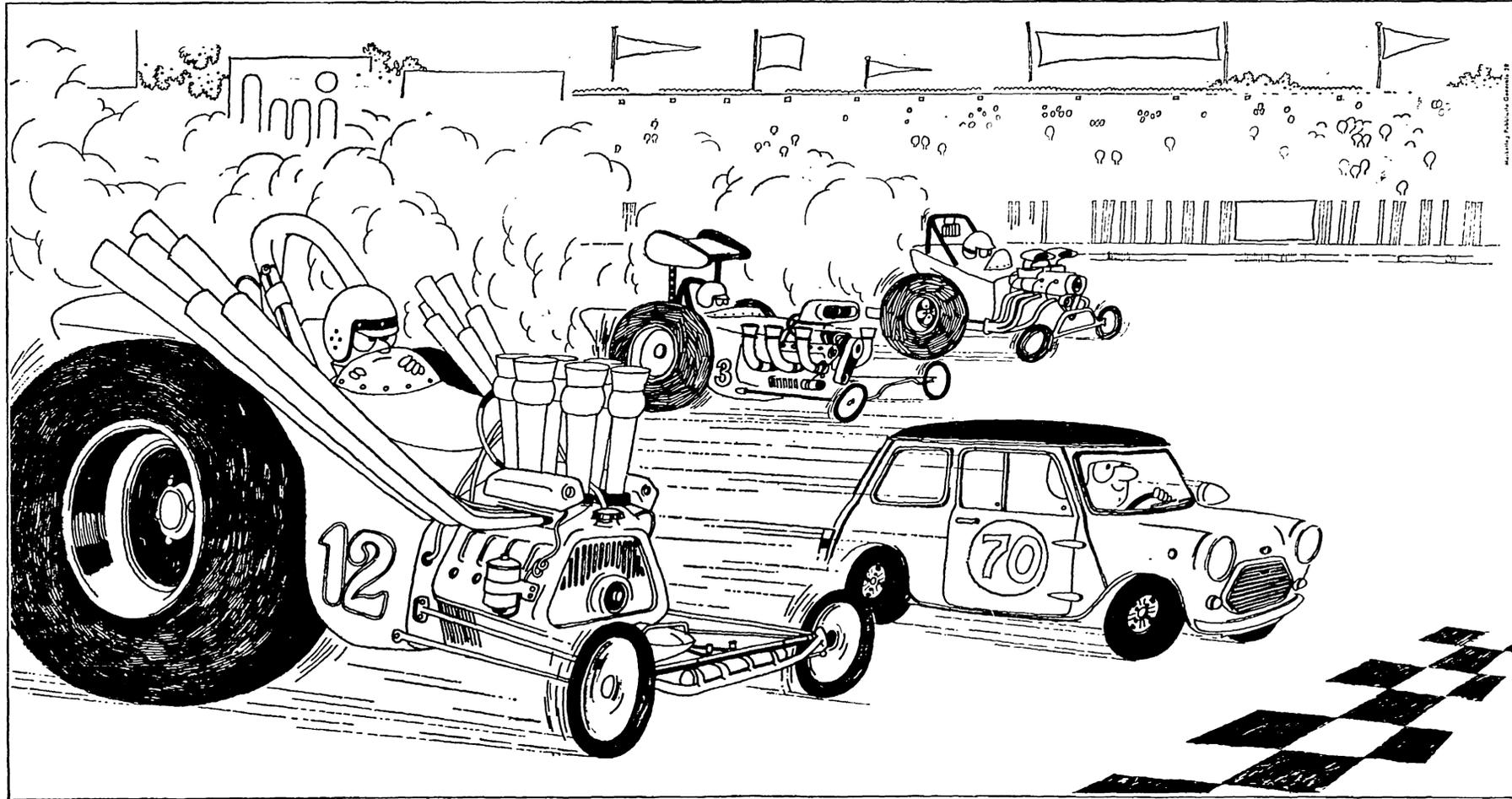
# Sempre compatta a Brindisi l'astensione contro le «gabbie»

Marcia indietro della Montedison per il Petrochimico

BRINDISI. 1. (e. s.) — Prosegue compatto lo sciopero di sei giorni dei lavoratori operai brindisini contro le gabbie salariali. Anche oggi alla Petrochimica Montedison, all'Amnovo, alla Tubi Bentler, alla Sidelma e in tutti gli altri cantieri edili e meccanici la produzione è rimasta ferma.

Particolarmente significativa è la sconfitta subita dalla direzione della Montedison nella sua azione tendente ad organizzare il crumiraggio tra i lavoratori lasciati trapelare

tra gli operai circa un suo orientamento a «boscificare» completamente il funzionamento degli impianti principali. Il responsabile atteggiamento dei sindacati, che hanno garantito in fabbrica la presenza di un certo numero di operai e di tecnici sufficienti a permettere il funzionamento al minimo degli impianti, ha smentito i dirigenti della azienda chimica che proprio sui sindacati volevano far ricadere la responsabilità di un lungo periodo di interruzione dell'attività produttiva



**non desiderare la MINI d'altri!**

## sportiva per vocazione, esuberante per temperamento

La Mini è nata così: sportiva per vocazione, esuberante per temperamento; ne abbiamo una prova ogni giorno in città, in autostrada, sui tornanti di montagna. Oggi poi le Mini MK2 sono ancora più sportive ed esuberanti: sono le Mini della nuova generazione.

**MINI MINOR MK2**  
cilindrata 848 cc - potenza 48 CV  
velocità 135 km/h - prezzo lire 870.000

**MINI COOPER MK2**  
cilindrata 998 cc - potenza 60 CV  
velocità 150 km/h - prezzo lire 1.150.000

**MINI MINOR MK2**  
**MINI COOPER MK2**  
**INNOCENTI**

**INNOCENTI**  
UFFICI REGIONALI

**BARI**  
Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727

**BOLOGNA**  
Via Cairoli, 11 - Tel. 223818 - 270483

**CATANIA**  
Corso Italia, 53 - Tel. 214092

**FIRENZE**  
Viale Milton, 27 - Tel. 499295

**GENOVA**  
Via di Brera, 2-26 - Tel. 566341/2

**MILANO**  
Via Tanzi, 10 - Tel. 2393

**NAPOLI**  
Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 399880

**PADOVA**  
Piazza De Gasperi, 12 - Tel. 30394

**ROMA**  
Via Parigi, 11 - Tel. 487051

**TORINO**  
Via Roma, 101 - Tel. 544016

PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA

«Signor ministro, pensi al nostro lavoro!»



Dalla nostra redazione

GENOVA. Il ministro della Marina mercantile, on. Lapis, a Genova per l'inaugurazione del Salone nautico allestito alla Fiera internazionale, s'è trovato al centro di una vivacissima protesta di portuali della compagnia unica dei mercanti varie quando, nel pomeriggio, s'è recato nel bacino portuale di Sampierd-

rena. Qui, alla calata Bengasi, era ancorata la nuova porta-containers «Vento di tramontana», a bordo della quale doveva, appunto, recarsi il ministro. Nel settore commerciale del porto, si era ancora la coltura operata per il mancato raggiungimento di un soddisfacente accordo sulla regolamentazione del lavoro su questi tipi di vettore marittimo. Non solo: da anni i portuali attendono che siano risolti problemi fondamentali, dai quali dipende il miglioramento delle loro condizioni.

Una realtà che si traduce in un costante peggioramento della condizione operata e di cui il ministro della Marina mercantile non può ignorare l'esistenza. I portuali hanno quindi preso la palla al balzo. Così, il ministro — hanno detto — le innovazioni tecnologiche

che avanzano nel settore dei trasporti marittimi, ma si impegnano con noi a risolvere le questioni di chi spera nelle navi e nei porti. Così alle 15 il lavoro è cessato in tutto il settore commerciale e i portuali hanno ragionato in massa calata Bengasi, ammassandosi sotto bordo alla «Vento di tramontana». Quando on. Lapis è giunto i portuali hanno vanamente tentato di parlargli direttamente e sul posto. La tensione s'è fatta acuta. Il ministro è frettoso riuscito a salire sulla portacontainers; ne è però riveduto pochi minuti dopo, circondato da poliziotti in divisa e in borghese. I portuali hanno preso il pretesto per il mancato tentativo di protezione e il gruppo manifestante ha potuto a fatica risalire sulle auto.

Nella foto: un momento della protesta.

Aperto a Tel Aviv il 16° Congresso dei comunisti israeliani

Le posizioni del PC sulla lotta in Israele

Fine della politica di aggressione, difesa degli interessi dei lavoratori, una giusta soluzione del problema palestinese sono i temi al centro del dibattito - Messaggio del PCUS

Nostro servizio

TEL AVIV. 1. La lotta contro la politica di aggressione condotta dal governo israeliano, per gli interessi dei lavoratori, è una giusta soluzione del problema palestinese, sono i temi al centro del dibattito in corso al 16° Congresso del Partito Comunista di Israele, apertosi stamane a Tel Aviv sotto la presidenza del compagno Vilner. Questi temi vengono analizzati nei testi congressuali e vengono indicati come il reale banco di prova della volontà politica della «sinistra israeliana» e il suo impegno a cui si unirà la reale consistenza delle forze progressiste del paese. Innanzitutto vi si afferma che la rinnovata tensione del Medio Oriente ha riproposto con forza la questione palestinese vista non come integrazione dei profughi, ma come riconoscimento dei giusti diritti del popolo palestinese e della legittimità storica della sua lotta. Dopo aver accennato come storicamente si sia venuto trasformando con l'immigrazione ebraica il carattere di quella del paese da arabo con minoranza ebraica in paese binazionale, arabo ed ebraico, le tesi del PCI indicano come questa immigrazione sia stata l'elemento determinante dello sviluppo su basi capitalistiche moderne dell'economia palestinese e come nella realtà si sia creata una reale dipendenza del popolo ebraico in Palestina, mentre al popolo palestinese sia sempre stato negato ogni diritto.

aggressione nel M.O. senza l'appoggio concreto di una grande potenza, ma sarebbe errato credere però che la borghesia israeliana identifichi la propria politica con quella americana senza cercare un autonomo spazio d'azione.

A questo punto le tesi analizzano il grado di penetrazione del capitale americano che è andato di pari passo con l'immigrazione ebraica e con lo sviluppo del paese su basi capitalistiche. Dal '49 al '67 sono entrati in Israele 7,7 miliardi di dollari, gli investimenti stranieri sono stati di oltre 1 miliardo di dollari di cui il 50 per cento americano. Il mercato dell'Europa occidentale. Nel 1967 l'importazione di capitali è stata di 780 milioni di dollari, in maggioranza raccolti negli USA nei mesi prima e dopo la guerra. In questo quadro le spinte che si riscontrano nell'economia del paese, non possono non saldarsi oggettivamente, in termini politici, alla strategia generale di quelle forze. Tuttavia le spinte interne ad Israele, mantenendo forme autonome di sviluppo perché nascono da strutture capitalistiche avanzate strettamente a contatto con vaste aree di sottosviluppo, che tende a far coincidere lo espandersi della economia israeliana con la propria fase imperialista.

Passando all'analisi della situazione sociale del paese le tesi dimostrano come essa sia caratterizzata da un attacco padronale senza precedenti contro le conquiste dei lavoratori sia a livello economico che politico. Su questo ultimo punto si allarga l'attacco al sistema elettorale proporzionale ed è di questi giorni la proposta governativa per la disciplina degli scioperi senza ricordare la verità e propria guerra scatenata dal governo e dai sindacati ad esso sottostanti o i portuali di Ashdod in sciopero per rivendicare la parità salariale con quelli di Haifa, e il diritto di organizzazione autonoma dei lavoratori.

E' di fronte a questa realtà che si rivela l'assoluta inerenza di un sistema di sinistra. Il discorso è valido per lo stesso MAPAM che non ha saputo o voluto sviluppare una azione unitaria contro la penetrazione economica americana, scindersi dalla politica antioperaia del sindacato e soprattutto nei momenti decisivi, tra le due anime, quella socialista e quella sionista, ha scelto sempre la seconda schierandosi con l'imperialismo nel '56 e nel '67.

Tuttavia in Israele vi è uno spazio per una azione politica democratica unitaria, anche parziale e limitata. Nel 1966 anno di maggiore crisi, sorsero dei comitati operai, extrasindacali, di cui i comunisti erano il nerbo, per la difesa del lavoro e delle libertà democratiche. A questa esperienza si ispira l'appello che le tesi lanciano per la ricerca di un vasto fronte per la soluzione dei seguenti problemi: 1) impedire una nuova guerra; 2) cessare ogni repressione nei territori occupati; 3) realizzare la risoazione dell'ONU; 4) difesa delle libertà democratiche; 5) parità di diritti tra arabi e israeliani; 6) difesa dei diritti dei lavoratori e del diritto di sciopero. Le tesi precisano che il PCI è disposto a collaborare con chiunque per realizzare anche parzialmente questi obiettivi. Le prospettive non sono facili e saranno tuttavia sempre più chiare nella misura in cui si rafforzano in seno alla classe operaia israeliana i valori fondamentali della ideologia di classe.

Messaggio del PCUS al congresso del PC d'Israele

MOSCA. 1. Il comitato centrale del PCUS ha inviato un «avviso» e ha fatto salire ai delegati del sedicesimo congresso del partito comunista d'Israele e a tutti i comunisti israeliani. «I comunisti sovietici, afferma il messaggio, augurano ai comunisti d'Israele contro la politica di aggressione e di conquista, per gli interessi vitali dei lavoratori del paese e si batte con fermezza contro la politica aggressiva dei circoli dirigenti israeliani per una giusta e immediata composizione del conflitto medio-orientale».

Nello spirito separatista che anima la Bretagna

Dopo Rennes anche Brest manifesta contro De Gaulle

Semideserta la città all'arrivo del generale - Centinaia di giovani gridano al generale slogans separatisti - Notte insonne a Rennes dove si è dimostrato fino all'alba



BENGALA IN LOTTA. Nel Bengala, dove il governo centrale indiano ha scelto il governo locale formato dalle sinistre, si susseguono sempre lotte, manifestazioni di piazza e scontri fra cittadini e polizia, per il ripristino dei diritti costituzionali. Nella foto: uno scontro a Calcutta presso l'edificio del giornale «Statesman» (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 1. Anche la seconda tappa della visita di De Gaulle in Bretagna — Brest, l'isola dell'Atlantico, sulla punta estrema del Finistère — è stata, per il generale, una esperienza amara: partito stamane da Rennes, dove per l'intera notte gruppi di studenti avevano manifestato la loro ostilità al «potere coloniale francese», nello spirito separatista che agita la Bretagna. De Gaulle ha trovato Brest semideserta. Soltanto gli edifici pubblici espongono il tricolore e rari curiosi si erano accomodati sul percorso presidenziale e sulla piazza antistante il municipio che, nella sua vuota vastità, testimoniava in qualche modo la rottura esistente tra questa provincia e il potere centrale. Va detto, a spiegazione di questa rottura, che sul vecchio ceppo del risentimento nazionalista bretone si innesta oggi la protesta di una regione economicamente arretrata che ha il sintomo di essere stata lasciata in disparte dai grandi piani di industrializzazione e di ammodernamento del paese.

All'arrivo del generale De Gaulle davanti al municipio, mentre alcune centinaia di giovani gollisti intonavano la Marsigliese, fiorivano qua e là decine di bandiere tricolori bianche nere ed esplodono le grida degli studenti contestatari: «liberate la Bretagna», «abbasso i francesi», «e rigor polizia». Pugno chiuso, scandendo i loro slogans autonomisti e separatisti, contestatori continuavano la dimostrazione durante tutto il ricevimento offerto dalla municipalità, per ritrarre il generale più tardi, allorché il corteo presidenziale lasciava Brest alla volta di Quimper: qui, domani, De Gaulle pronuncerà l'atteso e unico discorso pubblico durante il suo viaggio in Bretagna, e probabilmente i suoi discorsi circa la istituzione delle regioni, la liquidazione del senato come camera legislativa e il «referendum nazionale» per la fine del prossimo mese di marzo.

Abbiamo accennato, all'inizio, alle manifestazioni notturne che avevano turbato i sonni di De Gaulle a Rennes, e che si erano svolte all'indomani di un grande quotidiano parigino della sera: «Queste manifestazioni sono senza precedenti negli anni delle visite di De Gaulle alla provincia francese. Sono tre, inoltre, volti hoodati di sangue, occhi pesti. Vetrini rotti, cariche poliziesche, bandiere bretoni, cani più o meno selvaggi, prefettura in stato d'assedio: mai viaggio del generale in Francia era stato così movimentato».

All'alba Rennes era ancora percorsa da piccoli gruppi di manifestanti che, bandiere bretoni e bandiere rosse al vento, accendevano falò, assaltavano la sede della radio, eccitavano per protestare contro le falsificazioni dei rapporti ufficiali, rispondendo alle cariche della polizia con gli slogan già citati. La polizia ha operato una cinquantina di arresti.

Incidenti di uguale violenza, ma stavolta contenuti nell'ambito della contestazione universitaria, si sono verificati ieri pomeriggio a Nanterre: Gruppi di studenti contestatari, che avevano occupato i locali amministrativi di quella università, sono stati attaccati violentemente dai «bidelli-poliziotti» assoldati dal rettore. Trenta studenti sono stati feriti. Due hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Nei corridoi dell'università, teatro di selvagge aggressioni, sono state trovate chiazze di sangue e sbarre di ferro. Il rettore si è giustificato dicendo che i suoi «bidelli» avevano trasgredito ai suoi ordini che erano di espellere gli studenti senza fare ricorso alla violenza.

A Nanterre, tra cinque giorni, dovrebbero aver luogo le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli studenti nei consigli di gestione. Con questi precedenti si può credere che le elezioni di Nanterre non si svolgeranno tranquillamente.

Augusto Pancaldi

Mosca LA PRAVDA DENUNCIA I RIGURGITI FASCISTI

L'imperialismo utilizza sempre più metodi fascisti ma i popoli vi fanno argine I Partiti comunisti sono alla testa della lotta

MOSCA. 1. La Pravda di oggi in un articolo di fondo dal titolo «Imbrigliare le forze della reazione», rileva che uno dei tratti che caratterizzano l'attuale politica dell'imperialismo è costituito dal fatto che esso ricorre sempre più frequentemente alla utilizzazione delle forze più oscure della reazione nelle diverse regioni del mondo. Gli imperialisti sostengono nuovi partiti nazisti, adottano i metodi e le tecniche del fascismo, ricorrono a patsch per instaurare regimi terroristici. La giunta greca dei colonnelli neri è una variante del fascismo. Ma dietro il regime di Atene c'è la critica militare della NATO e l'imperialismo della Germania Occidentale. Queste stesse forze sono in principale colonna dei regimi dittatoriali della Spagna e del Portogallo. I governi reazionari di Paraguay, del Guatemala, di Haiti e di alcuni altri paesi dell'America latina puntano unicamente sull'appoggio dell'imperialismo americano. L'imperialismo ripugnante del fascismo e del razzismo sta alla base degli ordinamenti che regnano nel Sudafrica e nella Rhodesia. Le organizzazioni neofasciste della Germania occidentale sono diventate una pericolosa forza politica a disposizione del militarismo. All'avanguardia della lotta antifascista, — si rileva nell'articolo di fondo — vi so-

no i partiti comunisti e operai. I comunisti offrono esempi di dedizione e di eroismo negli scontri con le tirannie imperialistiche, si strappano attorno alla classe operaia alle masse popolari per affrontare azioni decisive.

L'Unione Sovietica e gli altri Stati socialisti, i partiti comunisti e operai, le forze democratiche e amanti della pace, — continua la Pravda — hanno attivamente contribuito in questo ultimo periodo a far sì che la lotta dei popoli contro il neofascismo e i suoi ideologi assumesse un carattere sempre più offensivo. Gli avvenimenti di Grecia e di Spagna stanno a dimostrare che le azioni del movimento operaio democratico contro i regimi dittatoriali sono in fase ascendente. I lavoratori italiani danno un contributo decisivo alla disfatta del nazismo hitleriano e dei suoi satelliti. Anche ora l'Unione Sovietica vigila in difesa della pace e della libertà dei popoli.

Particolari dell'Humanité sull'attentato di Mosca

PARIGI. 1. L'Humanité di questa mattina pubblica questo servizio del suo corrispondente da Mosca, Maz Leon.

I portavecce ufficiali sovietici mantengono uno stretto silenzio sull'inchiesta aperta in seguito all'attentato del 22 gennaio contro il corteo dei cosmonauti. E le ipotesi più fantasiose circolano sull'identità dei criminali e le circostanze dell'aggressione. Sembra tuttavia, senza che ne sia ottenuta conferma ufficiale, che l'attentato sia il gesto di un solo individuo. Costui sarebbe venuto dalla provincia — da Leningrado, si dice — e avrebbe reso visita alla sorella sposata a Mosca con un militare. Avrebbe allora preso in prestito da suo cognato l'uniforme, spiegando che voleva semplicemente assistere alle cerimonie e che quello era il solo modo per lui di avvicinare i cosmonauti da abbastanza vicino. Avrebbe, così, potuto penetrare senza difficoltà all'interno della cinta del Cremlino ove, d'altronde, numerose persone stazionavano già sull'ampio marciapiedi che corre lungo il palazzo delle Armature, nelle vicinanze della porta Bonovitsky. All'arrivo del corteo, l'aggressore lasciò passare la prima auto, una «ZIL 111» scoperta, nella quale erano in piedi i quattro cosmonauti della Soyuz, e all'improvviso estrasse due pistole, armi di vecchio modello e di piccolo calibro, e sparò più colpi su una delle «limousine» che seguivano. Pensava senza dubbio di colpire una delle personalità ufficiali. Ma, male informato della disposizione del corteo, diresse i suoi colpi su un'auto nella quale avevano preso posto quattro altri cosmonauti ferendo l'autista che, in seguito, è deceduto, e una guardia della scorta.

Sembra che il criminale non abbia opposto alcuna resistenza al momento del suo arresto e che non abbia espresso alcun rampianto se non quello di aver «fatto lo scoppo». L'assassino sarebbe un impiegato dello Stato — alcuni dicono dei servizi ausiliari del Cremlino — affiliato ai simpatizzanti di una setta religiosa.

Saigon: una bomba nell'automobile

Generale dei fantocci ferito in un attentato

Due ipotesi: attacco proficigno o episodio di lotta interna fra collaborazionisti

SAIGON. 1. Il generale Nguyen Van Kim, capo del gruppo speciale dei consiglieri militari del presidente fantoccio Nguyen Van Thieu, è rimasto ferito oggi a Saigon in un attentato con l'uso di un'automobile del generale. Quando l'automobile del generale è uscita dal palazzo presidenziale, davanti a lei sono presenti accanto a un motociclista, alcuni «otto la vettura due donne e una carica di esplosivo plastico. Il generale, l'autista e le guardie del corpo che scortavano la vettura a bordo di due jeep, sono riusciti a scappare a terra prima delle esplosioni, che hanno portato ad una gamba il gene-

rale e ferito più gravemente l'autista e tre uomini della scorta. Funzionario americano hanno parlato di attentato «terrorista», ma il generale dell'FNL, ma il fatto che i due uomini vestissero la divisa dell'esercito fantoccia fa credere che si possa essere di fronte ad un nuovo episodio di lotta interna tra le varie fazioni del governo collaborazionista. Viene a questo proposito ricordato che il 6 gennaio un analogo attentato contro il ministro dell'Istruzione, Le Minh Tri, che prese la via, attribuì dapprima all'FNL si risolse poi come un episodio di lotta interna dei fantocci. Oltre a numerosi bombarda-

menti aerei — con B-52 e gli aerei tattici — ed a vari rastrellamenti americani, si registrarono nelle ultime 24 ore alcuni attacchi dell'FNL, fra i quali uno particolarmente violento per il Tet (Capodanno) lunare, ma si è rifiutato di precisarne la durata. Il fronte ha già proclamato una tregua di sette giorni. Oggi gli americani hanno congegnato ai fantocci ventisei cannoni fluviali.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

OBLIGAZIONI IRI 6% 1958-1978. Si rende noto che l'IRI, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 4 del regolamento del prestito obbligazionario IRI 6% 1958-1978, ha provveduto ad acquistare sul mercato le nominali L. 2.398.000.000 di obbligazioni che costituiscono l'intera quota di ammortamento dell'anno 1969. Pertanto, il 14 gennaio 1969, anziché procedere alla estrazione dei titoli per detta quota, a ministero del Notaio Enrico Castellini si è fatto constatare che le obbligazioni come sopra acquistate erano state tutte ritirate dalla circolazione e annullate. Nessuna delle obbligazioni attualmente in circolazione, quindi, diviene rimborsabile il 1° aprile 1969 per effetto di estrazione e, in conseguenza, nessuna di esse cessa di fruttare interessi da tale data. I numeri dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 6% 1958-1978) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

PER DIRE «NO» A SANREMO. OGNI GIORNO IN PIAZZA. COMANDANTE 'CHE, GUEVARA (HASTA SIEMPRE) BALLATA PER HO CHI MINH. LEONCARLO SETTEVELLI.

È uscito il numero 1 - gennaio 1969 di NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE. PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO. Tavola rotonda a Berlino: Capitalismo contemporaneo, rivoluzione tecnico-scientifica e classe operaia. Lavoro salariato in Africa. F. Mieres: Particolarità dell'economia e problemi del processo rivoluzionario in America latina. Indonesia: generali e politica. ABBONATEVI. Agli abbonati sarà inviata in dono una cartella con 8 stampe litografiche di BRUNO CARUSO. Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000.

ANNUNCI ECONOMICI. 4) AUTO MOTO CICLI L. 59. AUTONOLEGGIO RIVIERA. ROMA. Aeroporto Internazionale Tel. 681.350. Air Terminal Tel. 470.367. Fiat 127 1400 (inclusi km) 1.150. Fiat 1300 F. Giardinetta L. 1.150. Fiat 1300 Lusso L. 1.450. Fiat 1300 (1600) L. 1.450. Fiat 1300 L. 1.150. Volkswagen 1200 L. 1.300. Fiat 800 Special L. 2.300. Fiat 1100 D L. 2.500. Fiat 850 Coupé L. 2.500. Fiat 1300 F (3 posti) L. 2.400. Fiat 1300 R L. 2.400. Fiat 1100 R SW (Fam) L. 2.500. Fiat 850 Spider L. 2.150. Fiat 127 L. 2.400. Fiat 1300 S W (Fam) L. 3.000. Fiat 1500 L. 3.000. Fiat 127 L. 3.000. Fiat 1300 Lunga L. 3.200. Fiat 1300 S W (Fam) L. 3.400. Fiat 2100 Lusso L. 3.800. Roma Tel. 47042 - 47043 - 47044.

# U domenica

## FRANCHISMO SENZA MASCHERA

Aldo De Jaco

DI RITORNO DALLA SPAGNA

UNA settimana in Spagna, la prima settimana di «estado de excepción». Cosa succede? Nessuno sa più nulla di preciso, nessuno sa se il suo amico è in carcere o nascosto, nessuno sa se l'uomo cui ieri ha stretto la mano è ancora in casa sua o è già in prigione.

300 arresti a Madrid, altrettanti a Barcellona, almeno. Le altre città o la campagna è come se fossero nella luna: niente, nessuno ne sa niente.

È questo il primo effetto della dittatura, di recidere i legami fra gli uomini, di costringere ciascuno nella sua solitudine di fronte al Potere, di rendere inutili, anzi nemici, la posta, il telefono. Ciascuno deve badare a sé e ingegnarsi a non provocare il danno degli altri se la polizia busserà alla sua porta.

Il giornalista straniero cammina per le strade e non scorge nulla, i taxi corrono, la gente passa, i negozi sono aperti, la dittatura non mostra il suo volto. La gente, si mostra il suo, ed è un volto senza espressione, estraniato, indifferente; per poterci leggere dentro, bisogna superare — e non è facile — il muro della diffidenza. A me tutto ciò ricorda angosciosamente la muta «indifferenza» dei greci, nei giorni dopo il colpo di stato dei colonnelli (qui però non ci sono tanks in mostra: la polizia politica veste in borghese e preferisce non far chissà, come si conviene a chi lavora, nella continuità dello stato reazionario, per «la defensa de la paz y el progreso de España»; colpisce in silenzio e fa sparire le sue vittime).

### Giornali

#### imbavagliati

Sono arrivati a Madrid mentre la gente stava ancora domandandosi cosa significasse questa «suspension de los artículos del Fuero de los Españoles», e la risposta non gli veniva certo dai giornali imbavagliati dalla censura preventiva, gli veniva dalla concretezza degli esempi: il vicino di casa sparito da venerdì notte, la polizia davanti all'officina, le università vuote e presidiate. «Es mejor prevenir que curar» aveva spiegato ai giornalisti il ministro delle Informazioni e del Turismo, Fraga Iribarne, e sulla base di questo antico principio di reazione s'era realizzata nella notte fra il 24 e il 25 gennaio la «svolta» di Franco.

Sia chiaro: se la Spagna fosse quello che si vuol definire uno «stato di diritto», la dichiarazione dello «estado de excepción» oggi sarebbe nient'altro che un «golpe», la sospensione della libertà di residenza, di espressione, di riunione, di associazione ecc., in effetti la instaurazione della dittatura. Ma basta leggere gli articoli del «Pueros» caduti in prescrizione per rendersi conto che ognuno di essi era già zoppo, inoperante, condizionato al rispetto «a los principios fundamentales del Estado», cioè alle idee di Franco.

Così non s'è trattato veramente d'un colpo di mano, d'una svolta di regime anche se quegli articoli di legge ora aboliti avevano un loro valore — esprimevano un tentativo di nascondere la faccia del franchismo — e cancellarli d'un colpo ha significato concretamente tornare ai vecchi tempi, al potere incondizionato della polizia e dei militari, alla repressione senza limiti: una svolta, dunque, anzi un passo indietro dopo alcuni anni spesi nel tentativo di instaurare un qualche effettivo consenso popolare, di togliersi dal volto il marchio del fascismo.

Questa operazione era apparsa indispensabile ad alcuni settori del governo per motivi internazionali (l'ingresso, per esempio, nel MEC) e anche per avviare un discorso sulla sistemazione politica del paese «dopo Franco», cioè dopo la morte del dittatore nelle cui mani, rese inerte dal morbo di Parkinson, si concentra oggi tutto il potere e che dovrebbe, domani, essere sostituito da una monarchia.

L'illusione di preparare un «dopo Franco» di tipo gattopardesco, cioè tale che, formalmente mutando tutto, tutto restasse com'eramente come prima, è durata però ben poco: le forze di opposizione hanno adoperato ogni piccolo varco aperto nella fitta maglia della oppressione, le «comisiones obreras» alla testa delle masse operaie, gli universitari alla testa di tutta la gioventù, hanno testimoniato con grandi, durissime lotte, di saper battere per una Spagna davvero libera, di voler imporre un proprio «dopo Franco» basato sulla vittoria della democrazia e del socialismo; nello stesso tempo s'è aperta una gran discussione: sono fiorite una serie di riviste e di case editrici al lavoro per sottoporre ad analisi spregiudicata la situazione politica, economica, culturale spagnola; il dialogo fra le varie correnti dell'antifascismo si è intrecciato ricco ed originale.

La lotta si faceva intanto via via più aspra, giacché i franchisti dovevano presto comprendere che tutto questo movimento era per loro incontrollabile, se non con la repressione: le carceri si riempivano, qualcuno cadeva — assassinato o suicida — è difficile stabilire — tuttavia niente poteva arrestare la coscienza antifascista del paese.

E' tutto questo che infine ha provocato lo «estado de excepción»?

La legge che Franco ha firmato

● Una settimana in Spagna, la prima settimana di «estado de excepción» ● Il ricordo angoscioso della muta «indifferenza» dei greci, dopo il colpo di stato dei colonnelli ● Polizia ed esercito pilastri della repressione in atto ● Un mosaico di informazioni che filtrano nonostante tutto ● Il regime rivela il suo vero volto, ma deve fare i conti con le opposizioni ●

parla di «acciones minoritarias, pero sistemáticamente dirigidas a turbar la paz de España y su orden público»; vediamo di che si tratta.

NELLE UNIVERSITÀ. — I primi mesi del nuovo anno scolastico hanno visto una ripresa della lotta universitaria, sotto l'influenza evidente del maggio francese. L'ultima manifestazione è avvenuta a Barcellona poche ore prima della «svolta»: a conclusione di una animata assemblea alla quale hanno partecipato migliaia di studenti un piccolo gruppo contrario al «diálogo» (cioè contrario a ogni forma di compromesso e di obiettivi intermedi) ha invaso il rettorato abbattendo un busto di Franco, strappando la bandiera spagnola e minacciando di precipitare dalla finestra il rettore (un nuovo rettore che aveva sostituito il vecchio «ultras» uso a liquidare il movimento studentesco facendone mandare sotto le armi tutti gli esponenti).

### Lo studente

#### assassinato

Poche ore prima un giovane del 5. anno di diritto, Enriquez Ruano, era stato arrestato a Madrid insieme ad un ex prete e ad altri. Costretto a confessare l'esistenza di una sede illegale del proprio movimento vi era stato trascinato e lì, sconvolto dagli interrogatori e dalla tortura, aveva cercato e trovato la morte, precipitandosi nella tromba delle scale. Per reagire a una nuova possente manifesta-

zione studentesca contro l'assassinio del giovane (che di un vero e proprio assassinio si trattava) il governo faceva chiudere e presidiare il giorno dopo anche l'università di Madrid.

Si può ben dire che, a poche ore dalla promulgazione della legge di «excepción» tutti i dirigenti giovanili sono scomparsi, chi in carcere, chi nascosto per sfuggire alla polizia. Secondo alcune voci due altri studenti sarebbero stati uccisi durante l'ultima manifestazione a Madrid ma non se ne hanno le prove: «es un rumor» — mi dicono.

NELLE FABBRICHE. — Malgrado da anni le «comisiones obreras» dichiarate illegali — siano sottoposte a una dura repressione, il movimento si è andato via via estendendo a tutto il paese; ha imposto la sua presenza nei luoghi di lavoro e, dopo una serie di scioperi nelle zone minerarie e nei tre più grandi centri industriali, ha rotto il blocco governativo dei salari (una misura che si inquadrava nel tentativo di salvare la peseta a danno dei consumi popolari dopo il fallimento del primo piano di sviluppo). Il governo era costretto così a decidere un aumento dei salari del 5,9% ma la lotta continuava con obiettivi fino al 20%. All'IAEG, azienda elettrica alla periferia di Barcellona, s'è lottato duramente e unitariamente (4 crumiri su 5000 operai), rifiutando per esempio i cottimi e gli straordinari, fino ad imporre un aumento dei salari pari al 19%; ora la lotta continua per il nuovo contratto di lavoro. A 30 chilometri da Barcellona, nella zona rossa di Tarrasa, la fabbrica di «materiales metalicos» è stata occupata dagli operai che, cacciato il padrone, continua-

no a produrre. Un altro centro di battaglia sindacale e politica è Siviglia; a Valencia gli alcuni giorni prima dello stato di «excepción» si sono avuti un centinaio di arresti fra gli operai sospetti di aderire alle «comisiones obreras».

In generale si è assistito negli ultimi mesi a uno sviluppo del movimento nelle piccole e medie aziende di tutta la Spagna: le misure governative di questi giorni dovrebbero tendere a spezzare l'unità operaia, obiettivo non certo facile anche se il regime ha nell'ultimo periodo triplicato il suo apparato poliziesco.

NEL MONDO DELLA CULTURA. — E' inutile ribadire che la cultura — tutta la cultura di Spagna — è contro Franco. Si deve a editori (in generale giovani e senza molto danaro), a storici e a letterati se negli ultimi anni la Spagna ha rotto l'angustia e l'isolamento culturale tipici di un paese fascista portando i suoi interessi sul piano europeo e internazionale. E questo non riguarda solo il pensiero più strettamente specialistico, — storici, letterari, filosofici — bensì anche l'informazione e l'approfondimento politico.

Ancora nei giorni scorsi quelle specie di fiere permanenti del libro che sono le edicole delle ramblas barcelonnesi avevano in mostra Lora, Marx, Gramsci e il best seller della stagione: gli scritti di «Che» Guevara (intanto però la censura bloccava già i primi pezzetti e, poco lontano, metteva a soqquadro la sede della casa editrice «Nueva Terra» dopo averne arrestato uno dei responsabili, il cattolico Comin).

### Il libro bianco

L'iniziativa più clamorosa dell'ultimo periodo è la petizione contro la brutalità della polizia — documentata da un «libro bianco» di trenta pagine — che un gruppo di intellettuali e operai hanno presentato al ministro Alonso Vega accompagnato da 1500 firme (la raccolta è poi continuata superando le 3000 firme).

Andati a chiedere notizia del risultato della loro petizione alcuni dei presentatori si sono sentiti rispondere minacciosamente «non abbiate paura, notizie ne avrete». E infatti sono incominciati subito gli interrogatori: il governo attacca la petizione, il libro bianco come «propaganda illegale» e cerca di incrinare i firmatari magari per i più diversi motivi (turbamento dell'ordine pubblico per esempio). Non vi è dubbio che ora chiunque abbia apposto la sua firma alla petizione corre immediato pericolo di essere arrestato, non è azzardato affermare anzi che molti hanno probabilmente già perduto la libertà.

Queste sono dunque le «acciones minoritarias» per spezzare la quiete e lo stato promulgato lo «estado de excepción»? Non sarebbe possibile sottovalutare l'importanza, non solo come sintomi ma come condizione permanente del vivere, lottando sotto la soffocante oppressione franchista. Tuttavia bisogna aggiungere subito che il governo di Franco non aveva bisogno di tutto questo suo pomposo proclama di uno stato di pericolo per la nazione per scatenare la polizia contro le opposizioni. C'è qualcosa d'altro, qualcosa che riguarda l'impalcatura stessa del regime, marcia ormai in molti punti. Esiste cioè un problema del «dopo Franco» non solo per le opposizioni (calcolando tutto l'arco, da quella più o meno collaborazionista, collegata all'Opus Dei, a quella comunista che porta avanti la protesta delle masse) ma anche per i sostenitori del franchismo e per i militari, con a rete complicata di interessi che tutto questo comporta.

Per gli attuali «ultras» del regime — i ministri don Camillo Alonso Vega, Fraga Iribarne, Solís — la promulgazione dello «estado de excepción» ha avuto un particolare significato: quello di metterli per il momento al riparo dall'attacco dei militari, fautori della manovra forte contro operai e studenti e decisi a presentare la propria candidatura per il «dopo Franco». Mettendo assieme il mosaico delle informazioni e dei «rumori» che corrono oggi per Madrid si ha un quadro abbastanza preciso della situazione: già dieci mesi fa un gruppo di militari guidati dal generale Diaz Alegria si erano mossi con-



Soldati e poliziotti al servizio della repressione

Il gruppo dei «borghesi» più vicini a Franco al fine, naturalmente, di salvare la patria. Don Camillo Alonso Vega, militare e ministro degli interni, riuscì però a fare loro lo sgambetto e quella che poteva essere una specie di congiura dei colonnelli di tipo greco abortì. Con ciò però general: e colonnelli, il maestro essenziale del regime, non persero molte delle loro penne e, tra cinque mesi dopo poterono tornare all'assalto ottenendo una trinità di privilegi: l'ordine pubblico cedesse ai loro prerogative ai tribunali, i militari riprescindendo così un decreto del '60. Non per nulla Diaz Alegria era — ed è — il rappresentante di Franco che tratta con gli USA le condizioni per la loro permanenza nei porti spagnoli, uomini di fiducia dell'uno e degli altri, anche in contrasto col ministro Castiella che, se non altro, vorrebbe farsi pagare un po' meno la concessione delle basi.

### Un piano dei militari

Intanto «El Alegría», giornale dell'Opus Dei, passava da un giorno all'altro ai militari, complice il ministro Fraga Iribarne; e siamo così alla vigilia delle misure eccezionali. I generali Perez Vineta, Iniesta e Cartia Rebull pongono don Camillo Alonso Vega, ministro dell'interno, di fronte all'alternativa

o le dimissioni — che significherebbero le dimissioni di tutto il governo — o la promulgazione di misure eccezionali per difendere lo «Estado» dalla sovversione. Alonso Vega, Fraga Iribarne e il ministro «sindacalista» Solís fanno proprio il piano dei militari e lo impongono agli altri ministri, in particolare ai rappresentanti dell'Opus Dei che hanno nelle mani tutti i dicasteri economici e si fanno portavoce della necessità di «normalizzare» la situazione in Spagna non avere difficoltà sul piano internazionale. Per altro, come prossimo atto d'un più completo insediamento dei militari alla testa del paese, Iniesta dovrebbe decidere fra qualche settimana ministro dell'ordine pubblico di accanire il potere con Alonso Vega.

E così Franco, con la sua mano tremante, ha firmato il decreto legge che liquida quelle parvenze di libertà tanto esaltate a tempo dei referendum e negli ultimi anni: Siamo davvero alla «svolta», a un atto decisivo della preparazione strategica della lotta per il «dopo Franco». Può essere.

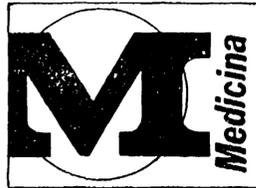
Certo è che il regime — mascherato o senza maschera controllato da militari o dai «liberals» dell'Opus Dei — deve fare i conti: oggi e dopo Franco, con una opposizione che non ha paura di alcuna legge eccezionale e di alcuna congiura di colonnelli, che non s'accontenta dell'obiettivo di «cambiar tutto per non cambiar nulla» (come vorrebbero certi monarchici, un settore dell'alta finanza e del clero) ma vuole aprire alla Spagna la via della democrazia e del socialismo.



MADRID: La facoltà di Scienze ed Economia durante le manifestazioni studentesche del maggio scorso

A Roma le foto di Baltermants il Robert Capa sovietico

# OBIETTIVO SULLA GUERRA



## I rimedi al diabete

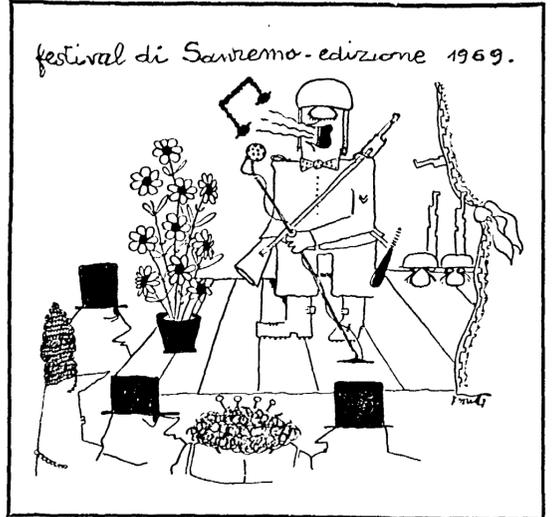
Laura Conti

Fu nel 1889, esattamente ottant'anni fa, che si cominciò a gettar luce sul diabete con l'esperimento, celebre a quel tempo, che consisteva nell'asportare a un cane il pancreas, una ghiandola, dalla funzione ancora sconosciuta, che si trova dietro lo stomaco e l'intestino: l'animale morì, in pochissime settimane con una sintomatologia complessa di cui faceva parte l'altissimo contenuto in zucchero delle urine e del sangue. Ma fu solo nel 1921 che si cominciò a poter disporre della sostanza fabbricata dal pancreas degli animali, l'insulina; e ad iniettarla ai diabetici, migliorando miracolosamente la loro situazione.

Questi fatti furono interpellati, dapprincipio, in maniera alquanto semplicistica, come la prova che il diabete deriva dalla distruzione di quelle « isole » (in latino « insulae ») del tessuto pancreatico, che producono l'insulina e la mettono in circolazione nel sangue; e si pensava a una distruzione di origine infiammatoria, oppure di origine vascolare, arteriosclerotica. In realtà, come si andò poi accertando, la distruzione delle « isole » non costituisce sempre il substrato del diabete: è vero che l'infiammazione del pancreas può distruggere le isole e lasciare come conseguenza il diabete, ed è vero che altrettanto possono fare le sofferenze vascolari della ghiandola, di origine arteriosclerotica. Ma nella maggior parte dei casi le isole produttrici di insulina permangono, così come permangono, nelle isole, quelle « cellule beta » che sono adibite in maniera particolare alla secrezione di insulina, e anche la loro diminuzione non è quasi mai molto grave. Il nuovo farmaco HB 419, di cui tanto si parla in questi giorni, agisce appunto, a quanto si è sentito dire, sulle cellule beta, stimolandone non soltanto l'attività ma anche la proliferazione: esse, dunque, non soltanto funzionerebbero con maggiore intensità, ma sarebbero anche capaci di riprodursi più rapidamente, e perciò di aumentare di quantità.

Il nuovo farmaco avrebbe dunque un'azione più fisiologica di quella che possiedono i cosiddetti « antidiabetici orali » che cominciano a entrare nell'uso degli anni '40 e '50, come ausiliari della insulina. Essi costituiscono un grande progresso dal punto di vista pratico, soprattutto perché a differenza dell'insulina, sono efficaci anche presi per bocca anziché iniettati; e questo, che sembra un vantaggio quasi trascurabile in una malattia acuta, è invece importantissimo in una malattia cronica.

Ma un secondo grande vantaggio dell'antidiabetico orale sull'insulina consiste nel fatto che assai più raramente dà origine a crisi ipoglicemiche, o crisi di mancanza di zucchero. Questo accade perché l'insulina manifesta sempre e costantemente la capacità di abbassare il livello dello zucchero nel sangue, anche al di là del livello fisiologico. Ne consegue che va scrupolosamente dosata in rapporto al peso del malato, in rapporto al pasto che ha consumato, in rapporto al più recente risultato della misurazione del livello di zucchero. Perché il diabetico in trattamento insulinico deve premunirsi contro due possibili rischi, opposti l'uno all'altro: il rischio di cadere in coma per insufficienza di insulina (e allora si dovrà somministrargli subito dello zucchero). Questo acca-



de molto difficilmente, invece, con gli antidiabetici orali:

Nonostante questi vantaggi, gli antidiabetici orali non hanno mai potuto sostituire interamente la insulina. I sulfamidici antidiabetici agiscono non soltanto sul pancreas ma anche sul fegato, possono provocare disturbi gastrointestinali, allergie. Altri farmaci vengono considerati con una certa prudenza perché non si conosce ancora molto bene il loro modo di azione.

Un farmaco che aumenti la produzione di insulina dovrebbe essere, certamente, molto più fisiologico, cioè molto più rispettoso delle funzioni normali dell'organismo. Infatti sarebbe errato pensare semplicemente che l'insulina abbia la funzione esclusiva di regolare della glicemia. In realtà questa

è la sua funzione principale, ma il suo stesso modo di azione fa comprendere che i suoi effetti sono assai più complessi. Il livello dello zucchero nel sangue, dopo somministrazione di insulina, si abbassa in quanto lo zucchero fugge dal sangue per penetrare nelle cellule dei tessuti; e penetra nelle cellule dell'insulina, la barriera che separa la cellula dai liquidi dell'organismo, dai loro componenti chimici, dalle altre cellule, la modifica e diventa più permeabile: non diventa più permeabile solo allo zucchero, ma anche ad altre sostanze, ed è quindi tutto il ricambio della cellula che se ne avvantaggia. Perciò la secrezione di insulina è strettamente correlata con il processo della crescita dell'organismo, e quindi con la attività della ghiandola endocrina che praticamente presiede alla crescita: l'ipofisi. Sotto questo profilo sono proprio i giovani quelli ai quali sarebbe più vantaggioso fornire insulina piuttosto che gli antidiabetici orali.

Ottant'anni fa l'asportazione del pancreas al cane permetteva di dare una prima definizione del diabete, come malattia da insufficienza pancreatica. In seguito lo studio dei complessi meccanismi equilibratori che nel diabete sono compromessi, permetteva di definire il diabete come una condizione di inerzia, o meglio di ritardo, di poca sensibilità, nelle reazioni equilibrate: difatto l'organismo diabetico possiede la capacità di difendersi da un livello troppo alto di zucchero nel sangue con tutti i meccanismi difensivi che possiede l'organismo sano, ma con questa differenza: che nell'organismo sano i meccanismi di difesa scattano a un livello di allarme poco superiore al livello normale, e nel diabetico invece scattano soltanto quando il livello dello zucchero nel sangue è così alto da aver già provocato dei guai.

Si tratta di meccanismi diversi e complessi: l'insulina è l'interuttore che li fa scattare; anche la maggiore permeabilità delle cellule è un meccanismo che entra in gioco, nel sano, appena lo zucchero del sangue supera il livello normale, e invece nel diabetico non curato entra in gioco assai più tardi. L'insulina « abbassa la soglia », cioè rende questi meccanismi più rapidi a mettersi in azione.

È un interuttore che si trova a monte di un circuito complesso; aprendo l'interuttore tutto il circuito si attiva. Ma, al tempo stesso, anche la secrezione di insulina è, a sua volta, un meccanismo che nell'organismo sano, risponde a un'elevazione minima; e nell'organismo diabetico, invece, risponde soltanto a un'elevazione molto maggiore. L'insulina è un interuttore a monte di una serie di meccanismi, ma a monte dell'insulina ci deve essere dunque un altro interuttore.

A quanto pare, il nuovo farmaco agisce sull'interuttore primario; questo agisce rendendo più sensibile il dispositivo che fa scattare l'insulina; e questa, a sua volta, agisce rendendo più sensibili tutti i dispositivi che stanno a valle



ENCICLOPEDIA DEI FRANCOBOLLI

« L'Enciclopedia dei francobolli » edita dalla Sadea-Sansoni, della quale un tempo segnalammo l'uscita in edicola, è giunta alla quinta dispensa. Quest'ultima dispensa è decisamente migliore delle quattro che l'hanno preceduta sia per quanto riguarda il testo e didascalie sia, e soprattutto, per quanto riguarda le illustrazioni e autorizza a pensare che le manevoltezza riscontrate nel fascicolo precedente fossero dovute a una pubblicazione affrettata.

L'opera completa sarà costituita da 50 fascicoli (in vendita a 300 lire l'uno) da raccogliere in due volumi. Tra i collaboratori figurano alcuni dei nomi più noti della filatelia italiana; la direzione dell'enciclopedia è stata affidata a Fulvio Apollonio, presidente dell'Unione Stampa Filatelia Italiana. Esistono pertanto le condizioni perché la pubblicazione costituisca un contributo alla diffusione delle conoscenze filateliche.

IL « BUON GOVERNO » — Particolari dell'arredo di Ambrogio Lorenzetti illustranti il «buon governo» costituiscono i soggetti dei quattro francobolli (50, 80, 90 e 180 lire) l'emissione dei quali è annunciata dalle Poste di San Marino per il 13 febbraio.

LETTURE — Il primo numero del 1969 di il Bollettino filatelico d'Italia pubblica un interessante e polemico scritto di Guido Oliva, noto commerciante genovese e fratello del perito Guglielmo Oliva, sulle marche fiscali del Lombardo-Veneto usate postalmente. Si tratta di uno degli argomenti più interessanti della filatelia classica e lo mette in rilievo Amadeo Palmieri — direttore della rivista — nell'ampia e mediata nota apposta all'articolo di Oliva.

Il Bollettino filatelico d'Italia continua la pubblicazione dell'Enciclopedia filatelica italiana (da non confondersi con l'Enciclopedia dei francobolli prima citata) con l'elencazione degli annulli del Lombardo-Veneto. Gli uffici sono raggruppati per province e di ogni provincia sono indicati i distretti; per ciascun ufficio sono indicati i tipi di annulli usati, la popolazione del distretto e quella della località.

GIORGIO BIANCHI

Vladimiro Settimelli

Dmitri Baltermants, uno dei più noti fotoreporter di guerra sovietici è a Roma per una mostra personale che si aprirà fra qualche giorno.

Baltermants è considerato il Robert Capa dell'URSS. Ferito al fronte da una bomba di mortalo mentre fotografava un attacco nazista, ha girato tutto il mondo ed ha seguito i soldati dell'Armata rossa da Mosca fino a Berlino. Dalla battaglia per la difesa della capitale sovietica alla conquista del Reichstag, questa, in sintesi, la carriera di questo grande fotografo di guerra. Abbiamo parlato con lui del suo lavoro e di quello dei fotografi sovietici nel corso della seconda guerra mondiale.

Baltermants è professore di matematica e quando fu mobilitato insegnava da pochi mesi all'Accademia militare nei pressi di Mosca. Una delle sue foto di guerra è celebre quanto quella del « miliziano caduto » fatta da Capa in Spagna. E' l'immagine agghiacciante di un massacro nazista. Baltermants la scattò a Kerch, in Crimea, nel 1941. Era appena sceso con due macchine fotografiche a tracolla da una nave da guerra e si trovò di fronte alla scoperta, a qualche chilometro dalla città, delle fosse comuni nelle quali si trovavano i corpi di 42.000 partigiani e ebrei massacrati dai nazisti in fuga.

Fotografò con il planto in gola i pochi superstiti che si aggravano fra i morti per riconoscere i propri cari. Ne venne fuori una delle più drammatiche foto di guerra che si ricordano. Ma come in quell'immagine, un fotoreporter ha saputo trasferire tanta disperazione, tanto orrore e tanta pietà. E' come se in una sola fotografia fossero condensati gli anni e i mesi di sofferenze di tutti i fronti e di ogni angolo dell'URSS. Quella foto di Baltermants, giustamente, è passata alla storia insieme a non più di un'altra decina di immagini riprese in altre parti del mondo, nel corso della seconda guerra mondiale.

Baltermants è un fotografo « nato », come tale, proprio per caso. Nel 1928, finì le scuole medie, tentò diversi mestieri: dal falegname al disegnatore, dal tecnico al tipografo. E' proprio con questa qualifica che viene assunto alle Ivestia. Di giorno lavora e di sera frequenta una scuola. E' appassionato di matematica e vuole andare all'Università. Intanto al giornale, lo incaricano di preparare, ogni giorno, le vetrine che danno sulla strada e nelle quali vengono sistemati le foto scattate dagli inviati in ogni parte del paese. E' così che Baltermants comincia ad occuparsi di grafica e di fotografia. Fa amicizia con molti fotoreporter che lo invitano a comprarsi una macchina fotografica per continuare ad allestire le vetrine delle Ivestia con materiale proprio.

Baltermants accetta la sfida degli amici. Nel 1932, fotografa una manifestazione aviatoria e presenta alla redazione di Ogontok la sua prima fotografia che viene accettata. Ne fanno una copertina, la prima delle trecento che verranno in seguito.

Nel 1938, dopo qualche anno di fotografia a livello professionale, Baltermants si laurea in matematica e comincia ad insegnare. Nel 1935, gli telefonano alla scuola: alle Ivestia abbiamo bisogno di un fotografo da mandare in giro, puoi venire?». Due ore dopo, una macchina lo aspetta fuori dalla porta. L'ha mandata il giornale. Poi scoppiò la guerra. Dei dodici fotoreporter della Ivestia, ben undici vengono mandati al fronte. Anche Baltermants parte con a tracolla una Leica e una Fed. E' sul fronte a Kiev, in prima linea con i soldati. Vive con gli altri nelle trincee e nel fango e con i soldati è sempre in prima linea. Molte volte, giornalisti e fotografi, operatori cinematografici e inviati, lasciano le macchi-



Una delle più famose fotografie di guerra di Baltermants: fu scattata a Kerch, in Crimea nel 1941



Assalto delle fanterie sovietiche durante la battaglia per la difesa di Mosca

ne da scrivere, quelle fotografiche e le cineprese o combattono. Baltermants dipende direttamente dallo stato maggiore che, di volta in volta, indica le zone e le località dove sono in corso i combattimenti più violenti. Quando le foto diventano davvero preziose per documentare la violenza di uno scontro, i fotoreporter di guerra salgono sul primo aereo diretto a Mosca e tornano al giornale per sviluppare e stampare.

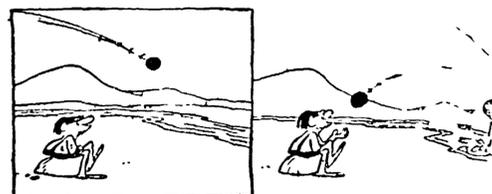
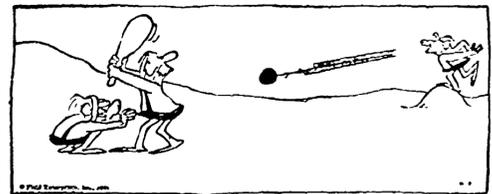
Baltermants, nella notte di Capodanno, fra il 1941 e il 1942 è in mezzo ai soldati che combattono sul Don. I tedeschi attaccano e lui, con la macchina in mano, cerca di fotografare in piena notte il contrattacco dell'Armata rossa. Una bomba di mortalo tedesca fa strage: anche

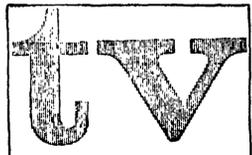
Dmitri è ferito gravemente ad una gamba. Parà sei mesi di ospedale. Appena guarito torna al fronte. Il battaglione presso il quale è aggregato combatte, in quei giorni, in una specie di palude. Il ritorno alla guerra non poteva essere più brusco: dal letucchio d'ospedale al fango. I mesi corrono l'uno dopo l'altro e la guerra sembra non voler finire più. Baltermants passa in Polonia e finalmente, in Germania e a Berlino.

Baltermants ha conosciuto decine di colleghi e amici che con lui hanno fotografato al seguito dell'Armata rossa la tragedia della guerra. Sono almeno quindici i fotoreporter sovietici che non sono più ritornati. Molti, più tardi, vengono decorati per il loro comportamento

in battaglia. Baltermants, oltre al dramma della piccola città di Kerch con i suoi 42 mila sterminati, ricorda le fasi terribili della battaglia intorno alla capitale che ha ritratto in migliaia e migliaia di fotografie. « Ho scattato, per tutto il tempo della guerra — dice — circa tre rullini al giorno, vale a dire oltre cento fotografie ogni 24 ore. Ora ho un archivio di negativi davvero immenso ». Baltermants, dopo la seconda guerra mondiale, continua, comunque, a girare per il mondo con la macchina fotografica a tracolla.

Sue fotografie sono state esposte in quasi tutte le capitali del mondo. Ora farà conoscere la produzione degli ultimi trent'anni anche da noi.





DOMENICA 2

1° canale

- 11.00 MESSA
12.00 IL PRETE FRA GLI UOMINI
12.30 SETTEVOCI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14.45 EUROVISIONE: Sport Internazionali: Alberg Kandahar
17.00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Gulliver; b) Braccabaldo show
18.00 CHE DOMENICA AMICHI
19.00 TELEGIORNALE
19.10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19.55 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE DEI PARTITI
20.30 TELEGIORNALE
21.00 LA FRECCIA NERA (Settima puntata ed epilogo)
22.05 LA DOMENICA SPORTIVA
22.50 PROSSIMAMENTE
23.00 TELEGIORNALE

2° canale

- 17.00 L'APRES MIDI D'UN FAUNE: Musica di Claude Debussy - AMORE E PSICHE: Musiche di Cesar Franck
17.25 NINO TARANTO In « BELLO DI PAPA »
21.00 TELEGIORNALE
21.15 LA GRANDE AVVENTURA: La missione del capitano Halo (Tefelina)
22.05 PROSSIMAMENTE
22.15 SETTEVOCI

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23
6,30 Musica della domenica
8,30 Via not camai
9,00 Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Fermi la musica
14,00 Il Circolo dei genitori
12,00 Contrappunto
13,15 Merandissimo
Appuntamento con Gianni Morandi
14,00 Musicorama
14,30 Count Down
15,10 Motivati all'aria aperta
15,30 Promozioni con Mina
15,45 Tutto il calcio minuto per minuto
18,00 Concerto sinfonico
19,15 Hiti Parade de la Chanson
19,30 Interludio
20,20 Baito Quattro
21,10 La giornata sportiva
21,25 Concerto del Trio di Trieste
22,20 Cori da tutto il mondo
22,45 Prossimamente

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24
6,00 Buonigiorno domenica
8,40 Lei
9,35 Gran varietà
11,30 Le canzoni della domenica
11,35 Juke-box
12,00 Anteprema sport
12,30 Supplemento di vita regionale
13,00 Il gongolo
13,35 Gargantua, er gatto che 'na fa l'altira su
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,03 Gli amici della settimana
16,10 La Corrida
17,00 Domenica sport
18,00 L'altra radio
18,35 Bollettino per i naviganti
18,45 Il girasole
19,50 Punto e virgola
20,01 Albo d'oro della lirica
21,00 Il petrolio viene sul mare
21,10 Concerto UNCLA per canzoni nuove
22,10 Gargantua, er gatto che 'na fa l'altira su
22,40 Novità discografiche inglesi
23,00 Buonotte Europa

Terzo

- 9,30 I. P. Ramcau
9,45 Concerto di Ernest Hemingway
10,45 Sinfonia di Franz Joseph Haydn
11,30 Dal Gotico al Barocco
11,50 Musica italiana d'oggi
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 La Liedertafel corale
13,00 Intermezzo
14,00 Nuovi interpreti: pianista Michele Campanella
14,30 Concerto storico
15,30 D. Cimara: « Il Maestro di Cappella M. de Falla: Il retablo de maese Pedro I. Stravinsky: Renard
16,35 F. Schubert
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 M. Kelemán
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21,00 I condotti
21,45 Orchestra diretta da Stan Kenton
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Interferri a confronto
23,15 Rivista delle riviste



LUNEDI' 3

1° canale

- 10,30 SCUOLA MEDIA: Storia - Geografia
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: Letteratura straniera - Chimica industriale o applicata
12,30 SAPERE
13,00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
13,30 TELEGIORNALE SCOLASTICHE: 15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE: Replica dei programmi del mattino
17,00 GIOCOGIOC'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Immagini del mondo; b) Lassele
18,45 TUTTI I LIBRI
19,45 IL LABORATORIO
19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21,00 I FILIBUSTIERI DELLA FINANZA: FILIBRI
22,50 PRIMA VISIONE
23,00 TELEGIORNALE
2° canale
19,00 SAPERE: Corso di inglese
21,00 TELEGIORNALE
21,15 DENTRO LA SARDEGNA: II - Intorno all'industria
22,15 CONCERTO SINFONICO diretto da Georges Pretro

radio

Nazionale

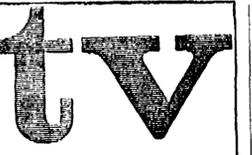
- GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6,30 Corso di lingua francese
7,48 Leggi e sentenze
8,30 XVI Giornata Europea della Scuola
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,30 Giuseppe Campora
12,05 Contrappunto
13,00 Hiti Parade
13,45 Microfono sulla giustizia
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
Concorso UNCLA per canzoni nuove
15,45 Concorso di successi
16,00 Sorcella radio
16,30 Piacere ascolto
17,05 Per voi giovani
18,55 L'Approdo
19,30 Luna Park
19,35 Il convegno dei cinque
20,00 Concerto
22,00 Musica leggera da Franco Ferraris
22,30 Polifonia

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24
6,00 Sveglia e canta
6,30 Musica della domenica
8,40 Lei
9,35 Gran varietà
11,30 Le canzoni della domenica
11,35 Juke-box
12,00 Anteprema sport
12,30 Supplemento di vita regionale
13,00 Il gongolo
13,35 Gargantua, er gatto che 'na fa l'altira su
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,03 Gli amici della settimana
16,10 La Corrida
17,00 Domenica sport
18,00 L'altra radio
18,35 Bollettino per i naviganti
18,45 Il girasole
19,50 Punto e virgola
20,01 Albo d'oro della lirica
21,00 Il petrolio viene sul mare
21,10 Concerto UNCLA per canzoni nuove
22,10 Gargantua, er gatto che 'na fa l'altira su
22,40 Novità discografiche inglesi
23,00 Buonotte Europa

Terzo

- 9,30 I. P. Ramcau
9,45 Concerto di Ernest Hemingway
10,45 Sinfonia di Franz Joseph Haydn
11,30 Dal Gotico al Barocco
11,50 Musica italiana d'oggi
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 La Liedertafel corale
13,00 Intermezzo
14,00 Nuovi interpreti: pianista Michele Campanella
14,30 Concerto storico
15,30 D. Cimara: « Il Maestro di Cappella M. de Falla: Il retablo de maese Pedro I. Stravinsky: Renard
16,35 F. Schubert
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 M. Kelemán
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21,00 I condotti
21,45 Orchestra diretta da Stan Kenton
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Interferri a confronto
23,15 Rivista delle riviste



MARTEDI' 4

1° canale

- 10,30 SCUOLA MEDIA: Educazione II - sica - Geografia
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: Letteratura italiana - Religione
12,30 SAPERE: I robot sono tra noi
13,00 OGGI CARTONI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE: Replica dei programmi del mattino
17,00 CENTOSTORIE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) L'avventura della velocità; b) Il contafilm
18,45 LA FEDE. OGGI
19,15 SAPERE: L'età della ragione
19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21,00 OLIVER CROMWELL: Ritratto di un dittatore
22,00 QUINDICI MINUTI CON MAURIZIO
22,15 IL RUGGITO
23,00 TELEGIORNALE
2° canale
19,00 SAPERE: Corso di tedesco
21,00 TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE
22,15 DISCO VERDE: Giovani alla ribalta della TV

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6,30 Corso di lingua inglese
7,10 Musica stop
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Colonna musicale
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,30 Giuseppe Campora
12,05 Contrappunto
13,00 Hiti Parade
13,45 Microfono sulla giustizia
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
Concorso UNCLA per canzoni nuove
15,45 Concorso di successi
16,00 Sorcella radio
16,30 Piacere ascolto
17,05 Per voi giovani
18,55 L'Approdo
19,30 Luna Park
19,35 Il convegno dei cinque
20,00 Concerto
22,00 Musica leggera da Franco Ferraris
22,30 Polifonia

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24
6,00 Prima di cominciare
7,43 Bigliando a tempo di musica
9,40 Interludio
10,00 Grandi speranze
10,40 Chiamate Roma 3131
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 La chiacchierata
13,35 Il serial killer
14,00 Juke box
14,45 Canzoni e musica per tutti
15,15 Franz Tajuti Livi
15,35 Servizio speciale a cura del Giornale
16,00 Concorso UNCLA per canzoni nuove
16,35 Lo spazio musicale
17,10 Le canzoni di Sanremo 1969
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Pingu Pong
19,25 Si o no
19,50 Punto e virgola
20,01 Fermi la musica
20,05 La voce dei lavoratori
21,10 Il naso di un notaio
22,10 Romanzo di Edmond About
22,40 Nascita di una musica
23,00 Cronache del Mezzogiorno

Terzo

- 9,30 I. P. Ramcau
9,45 Concerto di Ernest Hemingway
10,45 Sinfonia di Franz Joseph Haydn
11,30 Dal Gotico al Barocco
11,50 Musica italiana d'oggi
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 La Liedertafel corale
13,00 Intermezzo
14,00 Nuovi interpreti: pianista Michele Campanella
14,30 Concerto storico
15,30 D. Cimara: « Il Maestro di Cappella M. de Falla: Il retablo de maese Pedro I. Stravinsky: Renard
16,35 F. Schubert
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 J. C. Bach
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21,00 I condotti
21,45 Orchestra diretta da Stan Kenton
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Interferri a confronto
23,15 Rivista delle riviste

QUESTA SETTIMANA di Giovanni Cesario

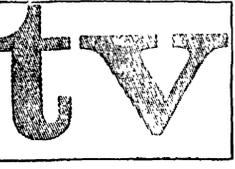
Venerdì alle ore 22 sul primo canale Bertolt Brecht appropria il nostro video. La prima rappresentazione di un'opera del grande poeta e drammaturgo comunista tedesco, in Italia, con lo...

Questo atteggiamento, dopo aver dato rinvii e anche sprezzantemente ignorato contro di lui, cercando di bollare le sue opere come « pro nazista », essa si è sforzata di assumere l'aspetto dell'Opera da tre soldi...

Questo spettacolo di Brecht, in generale, la tecnica che gli risponde si adotta non per « sedurre il pubblico »...

Non sappiamo se « Telescopio » sarà il telegramma di Vittorio Golluppi ad Cromwell che si segnala come uno dei programmi di maggior rilievo della settimana...

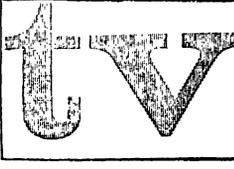
MONDOVISIONE dall'Italia
Forse la Masina - Negli studi di Milano si sta lavorando alla realizzazione (ma siamo ben lontani dalle riprese) di « Una serata fuori », commedia di Harold Pinter...



MERCOLEDI' 5

1° canale

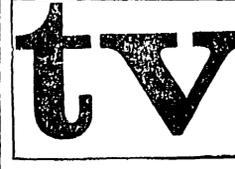
- 10,30 SCUOLA MEDIA: Geografia
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: Letteratura greca - Ragioneria
12,30 SAPERE: Il bambino nell'età della scuola
13,00 CRONACHE DEL FUTURO: II - Bionica: imitazione della natura
13,30 TELEGIORNALE
14,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE: Replica dei programmi del mattino
17,00 GIOCOGIOC'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: I ragazzi di padre Silvestro
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE: Storia della tecnica
19,45 TELEGIORNALE SPORT - NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - CRONACHE ITALIANE - OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21,00 COMUNISTI DEL DISSENSO: IV - Romania: Nel mare slavo
22,00 MERCOLEDI' SPORT
23,00 TELEGIORNALE
2° canale
19,00 SAPERE: Corso di inglese
21,00 TELEGIORNALE
21,15 PARIGI E' SEMPRE PARIGI: Film; Regia di Luciano Emmer
22,50 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE
radio
Nazionale
GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6,30 Corso di lingua tedesca
7,10 Musica stop
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Colonna musicale
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,30 Giuseppe Campora
12,05 Contrappunto
13,00 Hiti Parade
13,45 Microfono sulla giustizia
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
Concorso UNCLA per canzoni nuove
15,45 Concorso di successi
16,00 Sorcella radio
16,30 Piacere ascolto
17,05 Per voi giovani
18,55 L'Approdo
19,30 Luna Park
19,35 Il convegno dei cinque
20,00 Concerto
22,00 Musica leggera da Franco Ferraris
22,30 Polifonia



GIOVEDI' 6

1° canale

- 10,30 SCUOLA MEDIA: Geografia
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: Biologia - Fisica
12,30 SAPERE: La nostra salute
13,00 LE PARENTI Povere
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE: Replica dei programmi del mattino
17,00 IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Piazza del Campo; b) Jemina e Johnny; c) Le avventure del gatto Silvestro
18,45 QUATTROSTAGIONI
19,15 SAPERE: Lo sport per tutti
19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21,00 OLIVER CROMWELL: Ritratto di un dittatore (Seconda parte)
22,00 TRIBUNA SINDACALE: Partecipano: CGIL - UIL - Interstadio - Confcommercio
23,00 TELEGIORNALE
2° canale
19,00 SAPERE: Corso di tedesco
21,00 TELEGIORNALE
21,15 CAMPIONI A CAMPIONE
22,35 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DEL TEATRO
radio
Nazionale
GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6,30 Corso di lingua francese
7,10 Musica stop
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Colonna musicale
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,30 Soprano Gianni Galli
12,05 Contrappunto
13,00 Hiti Parade
13,45 Microfono sulla giustizia
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
Concorso UNCLA per canzoni nuove
15,45 Concorso di successi
16,00 Sorcella radio
16,30 Piacere ascolto
17,05 Per voi giovani
18,55 L'Approdo
19,30 Luna Park
19,35 Il convegno dei cinque
20,00 Concerto
22,00 Musica leggera da Franco Ferraris
22,30 Polifonia



VENERDI' 7

1° canale

- 10,30 SCUOLA MEDIA: Osservazioni scientifiche - Applicazioni tecniche
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE: Storia - Ragioneria
12,30 SAPERE: Il lungo viaggio: la via di Cristoforo Colombo
13,00 SETTELEGGIE
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE: Replica dei programmi del mattino
17,00 LANterna MAGICA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Thierry La Fronde; b) L'amico libro
18,45 CONCERTO DELLA CAPPELLA MONACENSIS
19,15 SAPERE: Uomo e il lavoro
19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21,00 TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'
22,00 OLIVER BRECHT: Poesie e canzoni interpretate da Giorgio Strehler e Milva
23,00 TELEGIORNALE
2° canale
14,30 VIAREGGIO: CALCIO - Torneo Internazionale Giovanile
18,30 SAPERE: Corso di inglese
21,00 TELEGIORNALE
21,15 LA CASA SULLA FRONTIERA di S. G. Mrozek
22,00 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO
radio
Nazionale
GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6,30 Corso di lingua tedesca
7,10 Musica stop
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Colonna musicale
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,30 Soprano Gianni Galli
12,05 Contrappunto
13,00 Hiti Parade
13,45 Microfono sulla giustizia
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
Concorso UNCLA per canzoni nuove
15,45 Concorso di successi
16,00 Sorcella radio
16,30 Piacere ascolto
17,05 Per voi giovani
18,55 L'Approdo
19,30 Luna Park
19,35 Il convegno dei cinque
20,00 Concerto
22,00 Musica leggera da Franco Ferraris
22,30 Polifonia



SABATO 8

1° canale

- 10,30 SCUOLA MEDIA: Francese - Inglese
12,30 SAPERE: Leonardo
13,00 OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE: Replica dei programmi del mattino
17,00 GIOCOGIOC'
17,30 TELEGIORNALE - Estrazioni del lotto
17,45 CHISSA' CHI LO SA?
18,45 ANTOLOGIA DI CAPOLAVORI NASCOSTI
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21,00 IL CENERENTOLE: Commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi con Lando Buzzanca
22,15 UN VOLTO, UNA STORIA
23,00 TELEGIORNALE
2° canale
18,30 SAPERE: Corso di tedesco
21,00 TELEGIORNALE
21,15 INCONTRI 1969
22,15 CAMPIONATI EUROPEI di pattinaggio artistico su ghiaccio
radio
Nazionale
GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6,30 Corso di lingua tedesca
7,10 Musica stop
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Colonna musicale
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,30 Soprano Gianni Galli
12,05 Contrappunto
13,00 Hiti Parade
13,45 Microfono sulla giustizia
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
Concorso UNCLA per canzoni nuove
15,45 Concorso di successi
16,00 Sorcella radio
16,30 Piacere ascolto
17,05 Per voi giovani
18,55 L'Approdo
19,30 Luna Park
19,35 Il convegno dei cinque
20,00 Concerto
22,00 Musica leggera da Franco Ferraris
22,30 Polifonia

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6,30 Corso di lingua tedesca
7,10 Musica stop
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Colonna musicale
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,30 Soprano Gianni Galli
12,05 Contrappunto
13,00 Hiti Parade
13,45 Microfono sulla giustizia
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
Concorso UNCLA per canzoni nuove
15,45 Concorso di successi
16,00 Sorcella radio
16,30 Piacere ascolto
17,05 Per voi giovani
18,55 L'Approdo
19,30 Luna Park
19,35 Il convegno dei cinque
20,00 Concerto
22,00 Musica leggera da Franco Ferraris
22,30 Polifonia

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24
6,00 Sveglia e canta
6,30 Musica della domenica
8,40 Lei
9,35 Gran varietà
11,30 Le canzoni della domenica
11,35 Juke-box
12,00 Anteprema sport
12,30 Supplemento di vita regionale
13,00 Il gongolo
13,35 Gargantua, er gatto che 'na fa l'altira su
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,03 Gli amici della settimana
16,10 La Corrida
17,00 Domenica sport
18,00 L'altra radio
18,35 Bollettino per i naviganti
18,45 Il girasole
19,50 Punto e virgola
20,01 Albo d'oro della lirica
21,00 Il petrolio viene sul mare
21,10 Concerto UNCLA per canzoni nuove
22,10 Gargantua, er gatto che 'na fa l'altira su
22,40 Novità discografiche inglesi
23,00 Buonotte Europa

Terzo

- 9,30 I. P. Ramcau
9,45 Concerto di Ernest Hemingway
10,45 Sinfonia di Franz Joseph Haydn
11,30 Dal Gotico al Barocco
11,50 Musica italiana d'oggi
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 La Liedertafel corale
13,00 Intermezzo
14,00 Nuovi interpreti: pianista Michele Campanella
14,30 Concerto storico
15,30 D. Cimara: « Il Maestro di Cappella M. de Falla: Il retablo de maese Pedro I. Stravinsky: Renard
16,35 F. Schubert
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 J. C. Bach
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21,00 I condotti
21,45 Orchestra diretta da Stan Kenton
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Interferri a confronto
23,15 Rivista delle riviste

Risolto vecchio che condiziona un problema nuovo

# Cinquemila baracche dietro i grafici dell'asse attrezzato

Decine di ettari dei nuovi centri direzionali di Pietralata e Centocelle sono occupati dalle cosiddette « abitazioni improprie » - Lotta alla rendita fondiaria e per una legge urbanistica efficace

Asse attrezzato e centri direzionali: investimenti per duemila miliardi, il tentativo di cambiare il volto della capitale, di ridare ordine al traffico, di liberare il centro storico dalla funzione che l'attuale tipo di sviluppo gli ha fatto assumere e cioè quella di un immenso « garage ». Le proposte della Giunta, che, al di là dei dettagli, pensa di delegare l'intera operazione all'IRI, e ritiene in questo modo di risolvere anch'essa controllata dall'IRI, e ritiene in questo modo di risolvere anch'essa controllata dall'IRI, e ritiene in questo modo di risolvere anch'essa controllata dall'IRI...

Incontro fra sindaco e ICP

## Il Campidoglio non ha mantenuto gli impegni

Il problema della casa e delle baracche è stato al centro di un incontro avvenuto ieri mattina in Campidoglio fra il sindaco, il vice sindaco e i rappresentanti dell'ICP, il presidente Cossu e il compagno Leo Canullo, membro del consiglio di amministrazione dell'Ente.

Ricordato il sacrificio del giovane davanti al liceo «Dante Alighieri»

## I fiori degli studenti sulla lapide di Gizzio

Delegazioni di partigiani dai quartieri e di ragazzi da alcune scuole nel 25° anniversario della morte

Un fascio di fiori rossi portati da un gruppo di studenti romani è stato deposto ieri mattina davanti alla lapide che ricorda il sacrificio del compagno Massimo Gizzio, uno studente di diciannove anni, ucciso dai fascisti durante l'occupazione nazista di Roma.



Franco Raparelli, rappresentante di professori e studenti del liceo «Dante Alighieri» e di altre scuole, delegazioni di partigiani di alcuni quartieri romani, il segretario della Federazione socialista, Galluppi, il presidente provinciale dell'ANPI, Lordi e un folto gruppo di cittadini. Dopo la deposizione del fascio di fiori degli studenti e di una corona dell'Associazione partigiana, i presenti si sono raccolti in silenzio davanti alla lapide.

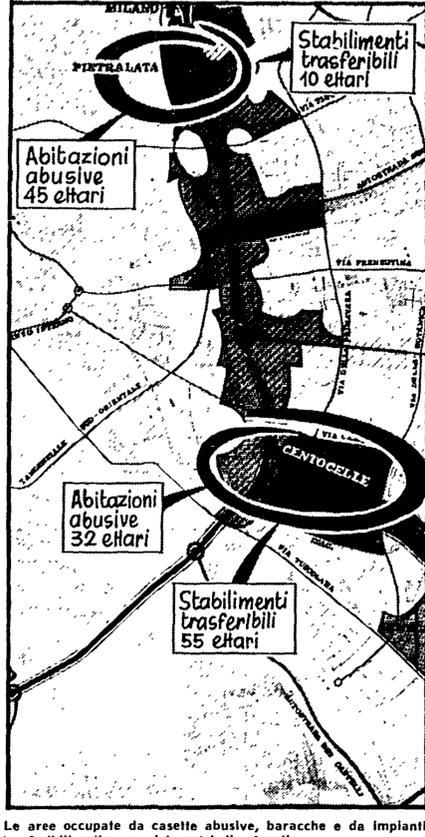
L'hanno lasciata legata alla sedia

## Aggredita e rapinata in casa da 2 giovani

## il partito

IL 49 DEL PCI — Assemblea degli Acli, 12.30, Trivelli; Tiburtino III, Ferrara e Cluffini; Cinecittà, 10, Verdini; Quadraro, 10, D'Onofri; Villa Gordiani, 10, Ranalli; Velitri, 9.30, Cesaroni; Prenestino, 10, Picchelli; Cerveteri, 16, Agostinelli. Domani: Montecitorio, 19.30, Di Stefano.

UNIVERSITARI — Domani attivo universitari comunisti, ore 19. O.d.g.: Sciopero generale.



Le aree occupate da caselle abusive, baracche e da impianti trasferibili nelle aree dei centri direzionali

# Regolamento di conti a suon di bastonate all'Aurelio

## Morente per un colpo in testa

Sei giovani si sono picchiati di santa ragione. Uno è crollato a terra con il cranio fracassato - «L'abbiamo trovato ferito in strada»: questa prima versione è subito crollata - Identificati e denunciati due dei tre fuggiaschi



## Autista offresi



«A.A.A. AUTISTA offresi»: il cartello sulla porta di ingresso del ministero della Sanità all'EUR, ma lo faranno fra qualche giorno. Nessuno può meravigliarsi di questa decisione dal momento in cui l'autoreparto del ministero è il settore che ha il maggior numero di dipendenti «a disposizione». Ne ha veramente tanti che nei giorni scorsi un autista è stato persino «affittato» al ministero dei Lavori pubblici, on. Merlino.

## I fuori-sede a Scienze Politiche

## Solidali con gli occupanti rifiutano l'esame

Prosegue la lotta per il voto unico a Fisica e a Matematica, mentre inizia a Lettere - Una riunione dei professori

All'interno delle tre facoltà occupate nei giorni scorsi (Matematica, Fisica e Scienze Politiche) ieri per tutta la giornata sono continuati i lavori di discussione e di studio degli studenti.

## Bimbo investito perde la memoria

Un bimbo di 8 anni, scrodato per un incidente stradale ha perduto momentaneamente la memoria e ricorda solo il nome di battesimo: Nando. La notizia, dalle 21 di questa sera, è stata annunciata dai genitori della zona del Casilino, dove è avvenuto l'incidente. Il bimbo ha presumibilmente circa 8 anni.

## Sorpresa e aggredita in casa dai ladri

Una donna, rientrando in casa, ha sorpreso due giovani che stavano rubando nel suo appartamento. Invano ha tentato di fermarli: i due giovani l'hanno aggredita e sono fuggiti. Graziella Cappuccini, di 22 anni, aveva appena aperto la porta, quando ha sentito dei rumori in camera da letto. Così ha sorpreso i due che accorsero di essere stati scoperti, si sono lanciati fuori dall'appartamento dopo aver gettato per terra la donna con una violenta spinta. I ladri prima della fuga avevano già intascato un bottino di 30 mila lire in contanti ed altre cento in gioielli.

## Ha il naso addentata dai piranha

Ha infilato solo per un attimo la mano in acqua e ha rischiato di lasciarla per sempre in pasto ai piranha. Ugo Spada, custode dell'acquario di Guido Lombardi ad Anzio, stava travasando il piranha, i voracissimi pesci carnivori del Brasile, in un recipiente, quando la mano gli è scivolata in acqua. Quando l'ha ritirata, era sanguinante per gli innumerevoli morsi.

Lo sciopero del 5: decine di comizi nei posti di lavoro

# Corteo per le pensioni dall'Esedra a SS. Apostoli

Parleranno Lama (CGIL), Coppo (CISL) e Ravenna (UIL) - La Camera del lavoro convoca per domani direttivo e segreterie dei sindacati - Scioperano anche i parastatali, gli elettrici e i gasisti - Chiusi tutti i mercati

Anche ieri è proseguita, nelle fabbriche e nei quartieri operai, la preparazione dello sciopero generale unitario di mercoledì per la riforma delle pensioni. Decine e decine di comizi assemblee, giornali parlanti, sono stati tenuti dai dirigenti sindacali della CGIL, della CISL e della UIL. Migliaia di volontari sono stati diffusi.

## Dal 5 al 15 Scioperano i medici del Comune

Dal 5 al 15 febbraio sciopero dei medici liberi professionisti del Comune. Saranno interrotti tutti i servizi di medicina scolastica, specialistica, di vacanza e di medicina del lavoro e di guardia.

## Regolamento di conti a suon di bastonate all'Aurelio

## Morente per un colpo in testa

Sei giovani si sono picchiati di santa ragione. Uno è crollato a terra con il cranio fracassato - «L'abbiamo trovato ferito in strada»: questa prima versione è subito crollata - Identificati e denunciati due dei tre fuggiaschi

## I fuori-sede a Scienze Politiche

## Solidali con gli occupanti rifiutano l'esame

Prosegue la lotta per il voto unico a Fisica e a Matematica, mentre inizia a Lettere - Una riunione dei professori

All'interno delle tre facoltà occupate nei giorni scorsi (Matematica, Fisica e Scienze Politiche) ieri per tutta la giornata sono continuati i lavori di discussione e di studio degli studenti.

## Bimbo investito perde la memoria

Un bimbo di 8 anni, scrodato per un incidente stradale ha perduto momentaneamente la memoria e ricorda solo il nome di battesimo: Nando. La notizia, dalle 21 di questa sera, è stata annunciata dai genitori della zona del Casilino, dove è avvenuto l'incidente. Il bimbo ha presumibilmente circa 8 anni.

## Sorpresa e aggredita in casa dai ladri

Una donna, rientrando in casa, ha sorpreso due giovani che stavano rubando nel suo appartamento. Invano ha tentato di fermarli: i due giovani l'hanno aggredita e sono fuggiti. Graziella Cappuccini, di 22 anni, aveva appena aperto la porta, quando ha sentito dei rumori in camera da letto. Così ha sorpreso i due che accorsero di essere stati scoperti, si sono lanciati fuori dall'appartamento dopo aver gettato per terra la donna con una violenta spinta. I ladri prima della fuga avevano già intascato un bottino di 30 mila lire in contanti ed altre cento in gioielli.

## Ha il naso addentata dai piranha

Ha infilato solo per un attimo la mano in acqua e ha rischiato di lasciarla per sempre in pasto ai piranha. Ugo Spada, custode dell'acquario di Guido Lombardi ad Anzio, stava travasando il piranha, i voracissimi pesci carnivori del Brasile, in un recipiente, quando la mano gli è scivolata in acqua. Quando l'ha ritirata, era sanguinante per gli innumerevoli morsi.

ELETTRODOMESTICI ALL'INGROSSO



SANREMO: se ne riparerà (ma come?) l'anno prossimo

Un simbolo dell'Italia come « loro » la vorrebbero

Le ultime battute di un festival agonizzante - Mandolini e discografici - Franco Trincala ha cantato per le strade la « Ballata di Luigi Tenco »

Con la canzone « Zingara »

Successo dell'accoppiata Bobby Solo - Iva Zanicchi

Bobby Solo e Iva Zanicchi hanno vinto la XIX edizione del Festival della canzone di Sanremo...

abbinate hanno fatto e notizia prima che si riunisse la stessa Commissione esaminatrice...

ne, i sanremesi, tiravano un respiro di sollievo, ritrovando la libertà di non essere bloccati ad ogni passo rincasando dal lavoro.

Tutte le altre canzoni sono state classificate a pari merito.

SANREMO. 1. Triplice vittoria al XIX Festival di Sanremo: Bobby Solo, Iva Zanicchi, Gianni Morandi...

Il sipario è calato: sulle canzoni, sui cantanti, sulle canzoni e gli sfollagente. La battaglia, per tutti questi, continuerà altrove.

La serata finale è partita in quarta con le note di Bada bambina ghermita, senza troppi complimenti, dal « rocker » traosterriano Little Tony...

Da uno dei nostri inviati

SANREMO. 1. Ha viaggiato tutta la notte su un acceleratore, con la sua chitarra, i suoi teloni dove illustra le canzoni che poi canta...

questa volta gli spettatori non si sono mascherati da autostopisti: il vestito buono lo mettevano in mostra, dato che i contestatori avevano dimostrato di voler mantenere quello che avevano sempre detto...

Così la festa è finita; se ne parlerà l'anno prossimo. Ma il punto è questo: in che termini si riparerà?

La SAI protesta per le torture in Grecia

La Società Altori Italiani (SAI) ha inviato al Presidente Saragat e a Papadopoulos un telegramma in cui gli altori italiani si dichiarano indignati per le incivili e disumane torture...

Nipotina al terzo film



La giovanissima attrice Carole André - quindici anni - sta interpretando a Roma il suo terzo film: « Toh, è morta la nonna » di Mario Montecelli

Dichiarazioni del ministro dello Spettacolo Natali: il problema della censura è « allo studio »

Il ministro dello Spettacolo, on. Natali, ha ammesso (seppur con molte perifrasi), in una intervista al settimanale degli esecrati, l'esistenza e l'urgenza del problema della censura sul cinema...

Il ministro dello Spettacolo, on. Natali, ha ammesso (seppur con molte perifrasi), in una intervista al settimanale degli esecrati, l'esistenza e l'urgenza del problema della censura sul cinema...

assai equivoca e pericolosa - se si pensa alla notevole attività del prodotto cinematografico, punto di incontro di rilevanti interessi artistici e di vasti interessi economici...

Successo dello spettacolo di Fo le prime

«La signora è da buttare» a Rennes

La commedia è stata rappresentata alla Casa della Cultura

Nostro servizio

PARIGI. 1. In occasione del primo anniversario della sua inaugurazione, la Casa della Cultura di Rennes ha messo in scena, insieme con altri testi di autori moderni, La signora è da buttare di Dario Fo.

La signora da buttare è avvenuta a Rennes: il pubblico ha apprezzato soprattutto la forza della satira politica di Fo, ma ha mostrato di divertirsi anche molto, applaudendo risate hanno accompagnato tutta la rappresentazione.

Ricatto a teatro, la commedia di Dacia Maraini che at-

Sequestrato il film « Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re »

Su segnalazione della questura di Firenze la Procura della Repubblica ha disposto il sequestro del film Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re. Il provvedimento vale per tutto il territorio nazionale.

in breve

Anthony Quinn di nuovo greco

Anthony Quinn, non nuovo, con Zorba, a personaggi greci, interpreta attualmente il film A dream of king (« Un sogno da re »), tratto dall'omonimo romanzo di Harry Mark Petrakis.

Manifesto di Dali per l'Euro-festival

Salvador Dalí dipingerà il manifesto del Festival dell'Eurovisione che si svolgerà a Madrid la primavera prossima. Il Festival sarà ripreso a colori.

Patty Pravo a Buenos Aires

Patty Pravo, è giunta ieri a Buenos Aires e si esibirà in due spettacoli televisivi del canale «13» e parteciperà la settimana prossima, anche ad uno « show » al Teatro Opera di Buenos Aires.

L'Uganda acquista film sovietici

L'Uganda ha concluso con l'URSS un accordo per l'acquisto di film sovietici. Sono stati acquistati sette film (tra cui « Quando volano le cicogne ») per la sale cinematografiche, e otto film e dieci documentari per la televisione.

« Quartetto a letto » vince un premio

Il premio Ernst Lubitsch, assegnato ogni anno come riconoscimento alla miglior commedia cinematografica in lingua tedesca, è stato assegnato quest'anno al film di Ulrich Schnabel « Quartetto a letto ».

Primo festival del cinema africano

Si apre domani a Ouagadougou, capitale dell'Alto Volta, il primo Festival del cinema africano nell'Africa Occidentale. Saranno presentate una trentina di pellicole girate in Africa, nonché film prodotti anche, ma di argomento africano.

Irina Demick cade per le scale

Irina Demick è caduta per le scale mentre stava interpretando una scena del film « L'Arcangelo » diretto da Giorgio Capitani. L'attrice americana ha riportato varie contusioni per cui il medico le ha ordinato alcuni giorni di riposo assoluto. Irina Demick potrà tornare, quindi, sul set dell'« Arcangelo » insieme a Vittorio Gassman e Daniela Tullia solo a metà della prossima settimana.

Sergio Pastore gira « La ragazza di Praga »

Nella prossima settimana avranno inizio le riprese del film « La ragazza di Praga » con la regia di Sergio Pastore. Interpreti femminili sarà Jeannette Len. Il film è prodotto dalla Naum Cinematografica e sarà girato ad Afrasia, Napoli, Roma e Praga.

Sullo schermo la vita di Mussa Galil

« Il quaderno di Moabit », del regista Leonid Kvinichidze, è il film che descrive la vita e la morte del poeta Mussa Galil, giustiziato nel carcere di Moabit, a Berlino, un anno prima dell'arrivo delle truppe sovietiche.

Cinema Una ragazza piuttosto complicata

Claudia è, indubbiamente, una strana ragazza: conduce vita libera, dipinge, non ha problemi finanziari: ma, al tempo stesso, si dice oppressa anche malgrado i soldi...

Il film di Damiano Damiani arriva, alla lontana, da un breve pezzo narrativo di Alberto Moravia. Ma i personaggi in cui dice e in cui che fanno, paiono piuttosto caricature moroviane: si vedano le sequenze in cui Claudia e Alberto circuiscono e uniscono i suoi fanciulletti innocenti, suoi consumate balneatrici. C'è un tema laterale di notevole interesse umano: la pavidità del protagonista dinanzi all'agonia del fratello; il regista, purtroppo, disipa anche questo argomento in immagini scialbe e in dialoghi d'accatto. Si tratta, insomma, d'una scadente prodotto di confezione, interpretato alla meno peggio da Catherine Spaak (riguardo alla cui anatomia ogni curioso è ormai sepolto in noi), Jean Sorel, Florida Bolkan, Luigi Proietti e altri. Colore, schermo largo.

Suspense per Rita

Per l'esattezza, è proprio Duffy James (Coburn), famoso ladro internazionale in merita e volontaria e pensione in quel di Tangieri, ad essere raggruppato dal doppio gioco di un terzetto di occasionali compagni d'avventura. Tuttavia, quando il frutto di un audace colpo (un milione di sterline), percolato a bordo di un piroscampo passeggeri, sembra finire nelle mani del più insospettabile dei protagonisti, Duffy mangia la foglia e con un semplice ma « geniale » gesto rimane l'unico a beneficiare della truffa.

Duffy, il re del doppio gioco

La poco originalità della trama non è riscattata da una prechessia impostazione umoristica della vicenda, che risulta inequivocabilmente tediosa. E neppure basta la presenza di attori come James Mason e James Fox a risolvete il tono moltiplicante della regia di Robert Parrish, il quale, da un creduto opportuno recarsi proprio sui luoghi dell'azione per girare, o meglio, per prenderci « un po' di tintarella », proprio come dirà Susannah York in un momento della vicenda a colori.

Seusi, lei conosce il sesso?

Quest'ultimo rampollo della serie sessuologica mescola, in economia di mezzi e d'idee, qualche grafico esplicativo, goffe interviste prese a casaccio, scene di vita vissuta, ordinarmente ricostruite e - chissà perché - innumerevoli immagini girate su una squallida spiaggia affollata in pieno giorno. L'inferno materico è commentato da invadenti musiche « d'atmosfera » e da un'infilata di battute petulanti che, per il momento, si spariscono, ma che richiamano, almeno (come tutto il resto) i più tristi e caserecci tentoni del genere e mondo di notte.

La battaglia di El Alamein

Come è noto, il cinema New York è « ortanzata » da molti anni (è lunga...) e si distingue particolarmente per la programmazione di prodotti inequivocabilmente reazionari, se non esplicitamente fascisti. È stato il caso dei Berretti verdi, e il caso, oggi, della colorata Battaglia di El Alamein, anch'è « ortanzata » e, per giunta, (ma non poteva essere altrimenti) da tal Calvin Jackson Padgett (senza dubbio il nostro George Ferroni con la sua faccia) è stato ricostruito, con una coproduzione italo-francese (con Ira Furstenberg) - interpretata da Frederick Stafford (il reattivo « dabano »), Lino (dum pezzò), Michael Rennie (il generale Montgomery), George Hilton, Enrico Maria Salerno (l'italiano « brava gente ») che rischia la morte per salvare l'alleato « tedesco » - può definirsi, appunto, un film esplicitamente fascista per la retorica patriottica, per l'apologetica sfrenata dell'ovvio militarismo che si unisce all'umidità di tutti i combattenti, per il sottile risentimento verso i teutonici e per l'alto vicerale anche « ortanzato » nei confronti. Non dremo quindi e apparso squallido l'appalto che i gruppi di fascisti hanno dedicato alla divisa « e Poi core » votata al sacrificio.



Bobby Solo mentre canta « Zingara »

Rai-Tv

Controcenale

IN FERIE - E anche questa è fatta! Abbiamo alle spalle il Festival di Sanremo; possiamo accinarci a vivere il 1969 in pace, in attesa che venga Canzonissima a segnare la fine. I ventotto cantanti della serata conclusiva del Festival sono sfilati dinanzi ai nostri occhi per confermarci ancora una volta quanto sia industriale l'industria della canzone. Tutto è prodotto in serie: parole, musiche, facce, abiti, vestiti, annunci, applausi. A chiudere gli occhi, era difficile distinguere un cantante dall'altro, e del resto, anche a guardare attentamente il rido, la distinzione rimaneva ardua. Lo abbiamo osservato più volte: i cantanti dei nostri tempi, salvo eccezioni, non accennano nemmeno a una interpretazione. Le loro contrazioni facciali, le loro movenze sono tutte appassionate. Poi, magari, tra un paio di mesi, il servizio opinioni della RAI ci informerà che è l'indice di granitico per

SANREMO, come già quello per Canzonissima, è stato piuttosto basso. Ma ormai, passato il festival, gabbato il pubblico. COME GLI ADULTI - E' piuttosto scorriante costata come la TV allestisce gli spettacoli per i ragazzi nella stessa sala, in quale il nostro stacco per gli adulti. Cantanti, applausi, disquisi, quasi assenti a Chissà chi, ma c'è venuta fatto di rindicare con la memoria a uno dei tanti questi venti ventenni musicali che passano sul teleschermo - dove sta la differenza? Forse nella entusiasmata dei ragazzi in studio, che è meno meccanico, più fresco di quello degli adulti. Ma è ben triste che questa carica giovanile debba essere in dirittura e strumentalizzata per funzionare da tela per i costumi personali. E il bello è che i dirigenti televisivi fanno anche lista di scandalizzarsi: e si ricominciano che si dica ai ragazzi di rinunciare ai nomi ai gradolini. Come se fosse quello il punto? Tutto si svolge secondo le regole: mai a far sì che il mondo reale, con le sue lotte e i suoi drammi, entrino negli studi? Febo Conti chiede ed Al Baro di parlare di Mikis Theodorakis. Naturalmente, ci sono sempre i famosi venti milioni di telespettatori (ma saranno stati tanti anche quest'anno?) da portare come giustificazione. Poi, magari, tra un paio di mesi, il servizio opinioni della RAI ci informerà che è l'indice di granitico per

Tanto è vero che quest'anno le indicazioni più pressanti sono venute dai giovani stessi, non ancora bruciati nella routine: Noda, innanzitutto, poi la Fratello e la Casaccia. Per di più errori e stonature hanno contrappuntato la prova canora di tanti nomi sulla cresta dell'onda. C'è stato il ritorno di Bobby Solo, ma la Zanicchi è scivolata al di sotto della qualità. Mitico ha rilanciato il suo personaggio, la Pavone è stata nel suo standard, ma Cinquetti e Caselli non hanno detto una parola in più, semmai in meno, così come la Berti si è dovuta appoggiare alla vistosa vocalità di Ranieri. Quanto ad Enrico, ben convalidato da quella specie di binnacchiere britannica che è Mary Hopkin, si attendono i suoi principi di dignità: come dargli torto se non ha azzardato da solo, in un Festival come quello di Sanremo, le sue carte migliori? Daniele Ionio

Chiesta la trasmissione televisiva dello spettacolo di Fo Il senatore Alessandro Menichelli, del PSIUP, ha inviato al dr. Ettore Bernabei, direttore generale della Rai-Tv, il seguente telegramma: « Non come senatori PSIUP, e milioni telespettatori chiedo trasmissione spettacolo con autore Dario Fo tenutosi Sanremo concomitante Festival canzone. Tale trasmissione non solo non graverebbe bilancio Rai-Tv ma corrisponderebbe elementare esigenza obiettiva informazione telespettatori ».

vice

Palermo-Cagliari l'altro big-match della domenica

# FIorentina-ROMA: QUASI UN «DERBY»

Taccone ci spera

## Sarà guarito per la Sanremo?



Con l'incidente capitato a Taccone, la Germanov-Vega subisce, momentaneamente, una seria perdita. La squadra era preparata con impegno per ben figurare fin dalle prime battute della stagione e il febbraio avrebbe dovuto con la coppia Ritter-Taccone alla guida di Milano. Quindi da Laigueglia fino alla Sanremo tutte le corse avrebbero sicuramente visto la squadra di Mazzacurati alla ribalta. Taccone non pensava ad altro che alla Tirolo-Adriatico, la corsa a tappe che percorrerà le strade dove solitamente s'incontra il suo pubblico. Nonostante la forzata assenza di Taccone le maglie gialle della Germanov alla «Set giorni» ci saranno ugualmente: Ritter sarà accompagnato da Severini e può darsi che questo cambiamento giovi al danese e ai colori della sua squadra. Bracco in una gara ad inseguimento ad Anversa, c'era non pochi equaguarli lo specialista Severini, ragioni per cui oggi Ritter aumenterà le sue possibilità di inserirsi nella grande lotta al Palasport.

Laigueglia la squadra farà quindi il suo debutto ufficiale nelle corse su strada. Per la corsa d'apertura, nonostante l'assenza di Taccone, la squadra avrà egualmente qualche possibilità, visto che Miglioni e Laghi già filano come il vento.

Dopo una visita a Taccone, ricoverato nella stanza 308 del «traumatologico» dello IMAI, il capitano di Germanov andò al Velodromo Olimpico dove, fatta eccezione per Taccone e per Ritter (partito per affrontare Bracco in una gara ad inseguimento ad Anversa), c'erano tutti i Germanov.

Il Mazzacurati, scaltro direttore sportivo della squadra, non si nasconde l'incidente a Taccone.

«Io voglio ancora sperare — ha commentato Mazzacurati — che Taccone possa quando prima riprendere a pedalare. Tuttavia, se non sarà fatto lunedì e quindi per 40 km Taccone dovrà portare il sacco. Prevedere quando potrà riprendere a correre non è facile. Speriamo che possa essere alla partenza della Sanremo. Comunque anche se non sarà così, è un peccato che Taccone tornerà

Eugenio Bomboni

Neanche il Milan avrà un compito facile in casa della Sampdoria - Turno propizio all'Inter che ospita il Vicenza

## Napoli incompleto nei guai a Verona

Comincia il girone di ritorno con una serie di grandi scontri, come Palermo-Cagliari, Fiorentina-Roma e Sampdoria-Milan che potrebbero addirittura rivoluzionare la classifica. E il contorno non è da meno: c'è l'Inter che spera di accorciare le distanze giocando in casa con il Vicenza, c'è il Napoli invece che avrà un durissimo compito a Verona, c'è infine il Bologna di Pugliese che è chiamato alla trasferta di Varese. Come vedete insomma ce ne è per tutti i gusti. Esaurito il prologo, passiamo come al solito a esaminare dettagliatamente il programma odierno (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

Fiorentina (23) Roma (15). Apparentemente non ci dovrebbe essere partita tra una squadra viola in gran forma e una Roma incompleta, frastornata dalle polemiche, apparsa infine in precarie condizioni nell'ultimo incontro con il Torino. Ma poiché Herrera è un esperto proprio come preparatore psicologico e poiché la partita viene ad assumere quasi il carattere di un derby (per le presenze dei romani De Sisti e Superchi nelle file viola e dei toscani Cappelli e Lamberti nelle file giallorosse), non è da escludere che ci scappi la mezza sorpresa sotto forma di un pareggio.

Palermo (14) Cagliari (24). D'accordo che il Palermo è una squadra eminentemente casalinga; ma nonostante tutto il Cagliari parte chiaramente favorito dal pronostico, non solo per la sua migliore forma ma anche e soprattutto perché nelle file dei rossoneri saranno assenti sia il regista Landoni che il terzino Maggioni (entrambi squalificati). Inoltre è noto che il Cagliari gioca meglio in trasferta che in casa, per cui si vede come effettivamente le speranze dei siciliani siano ridotte al minimo.

Sampdoria (10) Milan (22). Per il Milan la trasferta è assai difficile anche se giusto domenica i rossoneri hanno ritrovato Prati e la via della rete: il fatto è che per la squadra di Rocco continua ad accusare scompensi un po' in tutti i reparti e che la Samp con l'acqua alla gola si batterà con tutte le sue forze per strappare almeno un pareggio.

Verona (12) Napoli (13). Sempre qui per Chiappella che ancora non sa se potrà disporre di Altomiri e che è alle prese anche con la strogiatezza e la rassegnazione serpeggianti nelle file partenopee. In queste condizioni la squadra di Verona può che difficile si presenta addirittura proibitiva: a meno di una clamorosa impennata del Napoli per allontanare le navi che stanno addensandosi all'orizzonte (e che potrebbero determinare una vera e propria tempesta in caso di nuova sconfitta).

Varese (12) Bologna (12). Il debutto di don Orsino Pugliese alla guida del Bologna sembra nascere sotto i migliori auspici: perché è vero che il campo del Varese è quasi «tabù», ma è anche vero che stavolta i locali si presentano seriamente handicappati per le squalifiche di Rimbandi e Cappellini. E dunque tutto fa pensare alla conferma del noto adagio: scopa nuova, scopa bene.

Juventus (16) Atalanta (11). Il destino di Herbertho sembra ormai segnato: ma sermo come sempre il «paragiano» non si scoraggia verso le critiche e le proteste dei tifosi, ha proseguito il suo lavoro e spera di raccogliere i frutti oggi approfittando del turno interno contro una Atalanta generalmente improduttiva fuori casa. Dovrebbe riuscire visto le circostanze favorevoli.

Inter (18) Vicenza (10). L'Inter è apparsa nelle ultime domeniche come l'unica delle «grandi deluse» in grado di tentare il ricompimento con le squadre di testa: oggi l'occasione potrebbe essere propizia per ridurre intanto il distacco, visto che Cagliari, Fiorentina e Milan hanno brutte gatte da pelare e visto che il turno interno contro il Vicenza non dovrebbe prospettare difficoltà per i nero azzurri.

Pisa (12) Torino (14). E' il gioco di match più aperti del girone perché sono di fronte due squadre in netta ripresa: il Pisa reduce da due vittorie (a Vicenza e con il Napoli) il Torino addirittura da tre. In

queste condizioni forse la direzione della posta potrebbe essere il risultato più probabile, a specchio fedele dell'equilibrio che si dovrebbe registrare in campo.

Roberto Frosi

### Gli arbitri di oggi (ore 15)

SERIE A •  
Fiorentina-Roma: Francesconi; Inter-L. R. Vicenza (ore 14,30): Michelotti; Juventus-Atalanta: Di Tanno; Palermo-Cagliari: Monti; Pisa-Torino: Molta; Sampdoria-Milan: De Marchi; Varese-Bologna: Picasso; Verona-Napoli (ore 14,30): D'Agostini

### G.P. d'Australia: Amon favorito

BRISBANE, 1. Chris Amon e la sua Ferrari hanno fatto meglio di tutti nelle prove per il G.P. d'Australia di domani: quindi prova della Tasmania Cup. Il neozelandese ha girato in 52+3 a 165,127 chilometri orari di media, nuovo record ufficiale sul giro.

Oggi nel Pr. di Francia

## Roquepine ci riprova

La prima domenica di febbraio vede il miglior rappresentante dello scudetto italiano di troto, gli americani Eileen Eden della Reda e Murray Mir della scuderia La Chiassa, impegnati sulla pista di Vincennes nel ricco premio di Francia sui 2500 metri. I portacolori italiani, al pari del resto di Roquepine e di Urie de Mai, sconfitti e pure in misura ben diversa nell'America, tentano la grande riabilitazione.

Oggi alle



### Capannelle

L'odierna riunione di galoppo all'ippodromo delle Capannelle (inizio ore 11) si impernia su un Gran Premio Steeple-chase che vedrà al nastri cinque concorrenti di cui il portatore Juventus sempre facile vincitore nelle sue esibizioni sulle piste italiane nonostante debba rendere di più che agli avversari, sia all'esordio sui grossi ostacoli, appare ancora in grado di poter difendere il suo primato nei confronti di Gigotti, Leamington e Jessica. Completa il campo, con possibilità assai limitate Melekah.

Ecco le nostre selezioni:  
I CORSA: Blaise, Fabio; II CORSA: Gubano, Gino; III CORSA: Billard, Tantiak; IV CORSA: Longchamps, Agus; V CORSA: Tizulu, Woodland; VI CORSA: Juventus, Gigotti; VII CORSA: Melekah, Radetzki; VIII CORSA: Tanno, Totano, Kent.

### I nostri favoriti

A NAPOLI: I CORSA: Buro, Rodella; II CORSA: Small, Rocco da Ortona; III CORSA: Anide, Cora; IV CORSA: Brizantun, Caffè; V CORSA: Bovecin, Arim; VI CORSA: Bovecin, Arim; VII CORSA: Bovecin, Arim; VIII CORSA: Bovecin, Arim; IX CORSA: Bovecin, Arim; X CORSA: Bovecin, Arim.

A FIRENZE: I CORSA: Profile, Robbi; II CORSA: Germa, Toppi; III CORSA: Paranna, Saz; IV CORSA: Ior, Pando, Tognone; V CORSA: Stuard, Vajpura, Baroni; VI CORSA: Tobruk, Strablia; VII CORSA: Fucillere, Babin, Emilio; VIII CORSA: Americleo, Quadragnario.

A MILANO: I CORSA: Pleser di Jesolo, quadra del Bello; II CORSA: Safar-Strong, Altrepò; III CORSA: Volturione, Uragua; IV CORSA: Giado, Quirago; V CORSA: Torad, Incontro, Sotero; VI CORSA: Quirone, Colombaccio; VII CORSA: Corneghino, Menouh; VIII CORSA: Firdolo, Casius, Lombardo.

Mentre il Brescia ospita il Genoa

## Monza «facile» per la Lazio?

I biancazzurri al gran completo con il rientro di Soldo - Qualche dubbio su Facco: Adorni pronto a sostituirlo

La Lazio affronta all'Olimpico (ore 15) i bianchi del Monza. I biancazzurri puntano al successo per conquistare il 14 risultato utile e per insidiarsi (se il Brescia dovesse inappare in qualche passo falso contro il Genoa) solari al comando della classifica. Il compito, contro gli uomini di Liedholm, non è facile, anche se Lorenzo è tecnico, attento e stratega, però che sarà ben figurare, soprattutto perché Don Juan vi aveva messo gli occhi sopra). I biancazzurri, scelti l'unico dubbio su Facco (Adorni però è pronto) dovrebbero schierarsi in questa formazione: Fioravanti; Zanetti, Facco (chiaro); Governato, Sola, Morches; Massa, Mazzola, Fortunato, Gho, Cucchi. Portiere di riserva Leardi, 13. Ricamatore Morrone.

Domenica scorsa il Genoa avrebbe dovuto rilanciare nelle primissime posizioni giocando in casa contro il Bari. Ma il Bari (che però con la sua struttura potrebbe tranquillamente reggere all'assalto) il Pozzina fuorché in casa con il Modena e potrebbe correre qualche rischio se il suo attacco continuerà a mostrare insufficienza di penetrazione: la Reggina affronta la Ternana in un particolare momento di euforia (l'aver ottenuto l'inserimento nel gruppo di testa dovrebbe esaltarne il temperamento) mettendola in condizione di superare la ricomposta combattività degli umbri; e persino il Como potrebbe ricattare un risultato positivo dalla trasferta di Padova, un Padova che il povero Rosa ha affidato ai giovani non spendo più a quale soluzione volarsi.

Intanto s'attacca nelle immediate vicinanze del gruppo di testa anche la Reggina, che oggi affronterà il Cesena con la ferma intenzione di superare quest'altro ostacolo, in attesa del momento propizio per tentare il salto definitivo.

Favilla appare la Spal contro il Lecce, e il Perugia contro il sempre più deludente, scompaginato Mantova. Enville ha annunciato il confronto tra un Livorno ancora afflitto da parecchie assenze e l'ostico Catanzaro.

Michele Muro

### Romulea Nuorese

NUORESE: Canella, Mingioni, Catta; Lal, Ferru, Campanini; Taroni, Stellino, Cacca, Scappi, Nurchia.

ROMULEA: Favalli, Alviti, Flocchi, Santu, Formisano, Felli; Pazzelli, Ralli, Clione, Dagliani, Verliccio.

### Benvenuti pugile dell'anno

NEW YORK, 1. Il campione mondiale dei pesi medi, Benvenuti è stato eletto «pugile dell'anno» per il 1968 dalla rivista specializzata «Ring Magazine». Il giornale, che Benvenuti è stato eletto «pugile dell'anno» per il 1968, è un pareggio (contro Dwyer e Bardi) il pugile trentino ha preceduto nella classifica il peso massimo Joe Frazier, campione del 1967.

### La Gabl e Schranz vincono a St. Anton

ST. ANTON, 1. L'austriaca Gabl ha vinto lo slalom speciale femminile dell'Albergh Kandahar di sei alpino precedendo le francesi Florence Steurer e Isabelle Mir, nell'ordine. Con questa vittoria, la Gabl si è aggiudicata anche il successo nella combinata. In campo maschile l'austriaco Karl Schranz ha vinto la discesa alpina precedendo il connazionale Hemi Müssner e il tedesco orientale Franz Vogler.

## VENERDI' PROSSIMO RINASCITA / speciale

Il Contemporaneo

per il Congresso nazionale



## CHE COSA CHIEDETE AL XII CONGRESSO DEL P.C.I.?

Rispondono: FERRUCCIO PARRI, FRANCESCO DE MARTINO, LELIO BASSO, GIORGIO LA PIRA, GIACOMO BRODOLINI, LUIGI GRANELLI, GIOVANNI MOSCA, LUCIO COLLETTI, GAETANO ARFE, GIACOMO MANCINI, FERNANDO SANTI, EUGENIO SALMONI, FRANCO FERRARI, GIAN ALDO ARNAUD, GIOVANNI GALLONI, TRISTANO CODIGNOLA, RICCARDO LOMBARDO, ADRIANO OSSICINI, PIERRE CARNITI, EMILIO BAGAGLIO, MARCO BOATO, PIERO BONI, CARLO DONAT CATTIN, DOMENICO CERAVOLO, PIERO PRATESI, FERNANDO MONTAGNANI, TULLIA CARETTONI, FABRIZIO CICCITTO, GILBERTO BONALUMI, CIRIACO DE MITA, ROBERTO CASSOLA, MARIO COZZINI, LUIGI ANDERLINI, EDDARDO SANGUINETTI, RICCARDO MISASI, MASSIMO CACCIARI e altre personalità della politica e della cultura.

Organizzate la diffusione Prenotate le copie

A TORINO 7-10 FEBBRAIO 1969

# 28°samia

L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.

SAMIA - 10126 TORINO CORSO M. D'AZEGLIO 74 TELEFONO 654.865/66/67/68/69

## Scattata la «24 ore» di Daytona Beach

DAYTONA BEACH, 1. E' partita la 24 ore di Daytona, la più lunga corsa automobilistica del mondo. Il pilota americano: favoritissimo è il doppio le Porsche che grazie a una portentosa performance di squadra nelle prove di ieri hanno conquistato cinque delle prime sette posizioni di partenza. Le cinque macchine tedesche hanno facilmente superato il record di qualificazione di 119.370 miglia orarie stabilito l'anno scorso dal belga Ickx su Ford. In prima posizione è partita la Porsche di Vic Elford e Brian Redman che hanno girato alla media di 122.245 miglia orarie. In seconda posizione, la Lola

Chevy pilotata dall'americano Mark Donohue che ha girato a 121.703 miglia orarie. In terza la Porsche di Joe Siffert e Hans Hermann che ha girato a 120.953 miglia orarie. Altre tre Porsche in quarta, quinta e settima posizione.

L'astronauta Gordon Cooper jr. non è della partita. Contava infatti di debuttare come pilota da corsa nella 24 ore ma la NATA gli ha ordinato di ritirarsi. Al momento di andare in macchina la corsa era ancora capeggiata dalla Porsche di Ford seguita dalla Lola-Chevrolet di Bucknum, dalle altre quattro Porsche e dalle due Ford in gara.

La settimana nel mondo

Lo sfacelo del franchismo

Per tutta la settimana, il governo di Madrid ha continuato ad arrestare studenti e operai (ma molti dirigenti del movimento studentesco e delle « comisiones obreras » sono riusciti a fuggire in tempo e a nascondersi), e ad inviare al confino personalità laiche e cattoliche progressiste, come Oscar Alzaga, segretario generale del movimento giovanile della DC, Pedro Altaras, animatore della rivista "Cuadernos para el dialogo", Fernando Alvarez

al trono del principe Juan Carlos di Borbone; altri hanno parlato di colpo di stato filo-americano, per liquidare le velleità « nazionalistiche » del ministro degli esteri Castiella, che cerca da tempo di alzare il prezzo del rinnovo della concessione di basi militari agli Stati Uniti. Il giudizio espresso dal Partito comunista nel già citato documento è diverso: « In realtà, i responsabili dello stato di eccezione sono Carrero Blanco, l'ammiraglio che occupa sempre di più il posto che a poco a poco viene lasciato vacante dalla avanzata senilità di Franco; il ministro Solis e la burocrazia falangista del governo e dei sindacati verticali, minacciati nel loro privilegi ».

« E', insomma, semplicemente la paura del crescente movimento popolare che ha indotto gli « ultras » del regime a difendersi con misure eccezionali. Ma, dice il documento: « Non ci riusciranno. Dopo 30 anni di dittatura fascista e reazionaria, le misure attuali, malgrado il loro carattere spettacolare ed estremo, non fanno altro che dimostrare che il regime è moribondo ».



FRANCO: cederà i poteri a Juan Carlos o a Carrero Blanco?

Il quotidiano egiziano ritenuto vicino alla presidenza della repubblica, ha oggi parole severe nei confronti del governo iracheno per il modo in cui ha proceduto alla impiccagione di 14 spie israeliane. « L'esecuzione di quattordici persone nella pubblica piazza — scrive il giornale — non costituisce uno spettacolo entusiasmante né è occasione di festeggiamenti. Non era opportuno neanche il momento scelto, quando al Cairo si svolgeva la conferenza internazionale di solidarietà con i paesi arabi e quando le importanti iniziative della Francia e della Unione Sovietica segnano l'inizio di una nuova tappa più attiva per la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione e permettono di definire le posizioni di tutte le parti interessate ».



GUERRIGLIERO: un nuovo interlocutore valido in Medio Oriente

Il quotidiano non contesta la legittimità delle sentenze, precisando anzi che fu la rete di spionaggio cui appartenevano i 14 giustiziati ad organizzare la fuga in Israele di un pilota iracheno a bordo di un « Mig 21 ».

« Israele — scrive ancora — non ha il diritto di parlare a nome di tutti gli ebrei. Nove ebrei iracheni erano agenti di Israele e quindi lo stesso stato di Israele è responsabile della loro morte ». L'autore dell'articolo mette in fine in risalto come Israele abbia lanciato l'attuale campagna anti-arabi, come allo scopo di influenzare lo sviluppo della crisi medio orientale « nel momento in cui importanti iniziative sono state prese e nel momento in cui la nuova amministrazione americana dà la precedenza assoluta a tale problema ».

Al Cairo si è conclusa la Conferenza internazionale di appoggio ai popoli arabi, con un appello alla « mobilitazione della opinione pubblica mondiale nella lotta per eliminare tutte le conseguenze dell'aggressione israeliana ancora in atto, e per ottenere in primo luogo il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati, per il ristabilimento dei diritti degli

arabi palestinesi e per assicurare la pace e la giustizia nel Medio Oriente ». Alla conferenza, che ha riunito 300 delegati di 74 paesi e di 15 organizzazioni internazionali, ha preso la parola anche il compagno Gian Carlo Pajetta, il quale fra l'altro ha affermato la legittimità della resistenza palestinese, dicendo: « Un interlocutore valido si presenta oggi sulla scena politica, e non soltanto politica. Si è di fronte ad una manifestazione del risorgi-

Il giornale egiziano sulle impiccagioni a Bagdad

Dura critica da Al Ahram ai governanti dell'Iraq

Censurata severamente l'esposizione pubblica dei quattordici impiccati « Israele è responsabile della morte » del nove ebrei - Scontro a fuoco sul Giordano - Arrestate duecento persone a Gaza - Eban minaccia rappresaglie - Nasser: totale appoggio alla lotta dei patrioti palestinesi

Il CAIRO, 1. Al Ahram, il quotidiano egiziano ritenuto vicino alla presidenza della repubblica, ha oggi parole severe nei confronti del governo iracheno per il modo in cui ha proceduto alla impiccagione di 14 spie israeliane. « L'esecuzione di quattordici persone nella pubblica piazza — scrive il giornale — non costituisce uno spettacolo entusiasmante né è occasione di festeggiamenti. Non era opportuno neanche il momento scelto, quando al Cairo si svolgeva la conferenza internazionale di solidarietà con i paesi arabi e quando le importanti iniziative della Francia e della Unione Sovietica segnano l'inizio di una nuova tappa più attiva per la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione e permettono di definire le posizioni di tutte le parti interessate ».

Il quotidiano non contesta la legittimità delle sentenze, precisando anzi che fu la rete di spionaggio cui appartenevano i 14 giustiziati ad organizzare la fuga in Israele di un pilota iracheno a bordo di un « Mig 21 ».

« Israele — scrive ancora — non ha il diritto di parlare a nome di tutti gli ebrei. Nove ebrei iracheni erano agenti di Israele e quindi lo stesso stato di Israele è responsabile della loro morte ». L'autore dell'articolo mette in fine in risalto come Israele abbia lanciato l'attuale campagna anti-arabi, come allo scopo di influenzare lo sviluppo della crisi medio orientale « nel momento in cui importanti iniziative sono state prese e nel momento in cui la nuova amministrazione americana dà la precedenza assoluta a tale problema ».

Nessuna notizia ufficiale viene da Amman sulla sorte dei due taxiisti (in servizio tra i territori occupati da Israele e la Giordania) condannati a morte per spionaggio, e per i quali — informa un comunicato del Vaticano — Paolo VI ha chiesto clemenza a Hussein. Una indiscrezione sul passo del papa era venuta da fonti israeliane. Il governo di Tel Aviv non ha fatto alcun passo sia pure indiretto — come invece aveva

nel Medio Oriente, ma non bisogna dimenticare i preparativi militari perché in ultima analisi è una grande verità ad emergere: è necessario riconquistare la nostra terra e liberarla fino all'ultimo palmo ». Nasser ha aggiunto che « il risultato positivo più notevole dei combattimenti del giugno 1967 è stato il concretarsi dell'unità palestinese per la prima volta dopo il 1948 » e che i popoli arabi debbono appoggiare moralmente e materialmente i guerriglieri palestinesi senza subire pressioni dall'esterno.

Reparti israeliani hanno aperto ieri sera il fuoco contro postazioni giordane nella regione di Al Adasia (a sud del lago di Tiberiade). Le forze giordane hanno risposto al fuoco. Un portavoce di Tel Aviv ha riferito che un militare israeliano è rimasto ferito.

Una seconda versione afferma che il governo USA ha deciso di dare il massimo appoggio alla missione dell'invitato dell'ONU nel Medio Oriente, Gunnar Jarring.

Il Ministro degli esteri israeliano Abba Eban in una intervista alla radio nazionale ha detto di non vedere attualmente un pericolo di guerra generale. Egli ha ribadito l'intenzione di Israele a continuare nella politica delle rappresaglie. « Di tanto in tanto — ha detto il ministro israeliano — c'è uno scoppio di violenza, in genere provocato dalle organizzazioni terroristiche (i partigiani palestinesi, ndr), che costringe Israele a replicare a tempo e luogo debiti ».

DALLA PRIMA PAGINA

Viareggio

Frattini, Polizia e carabinieri iniziarono subito le ricerche. Ad infiltrare il mistero della scomparsa giunse nel pomeriggio di oggi una seconda telefonata alla famiglia Lavorini. Questa volta il misterioso interlocutore pronunciava solo una frase: « Sto filando ».

Questa seconda telefonata però ha fatto sorgere dei dubbi negli investigatori in quanto è stata fatta dopo che il giornale radio aveva lanciato un appello del padre del ragazzo (« Vi dico quello che volete ma datemi mio figlio che ha bisogno di cure, è malato ») e potrebbe trattarsi anche di uno scherzo di pessimo gusto. La scomparsa del ragazzo, come abbiamo detto, ha mobilitato tutte le forze di polizia di Viareggio e Lucina. Nel pomeriggio sono giunti anche rinforzi da Firenze.

Reparti del battaglione mobile della polizia e dei carabinieri hanno scatenato con l'aiuto dei cani poliziotti, oltre alla zona della pineta di ponente, anche quella di Migliarino e quella lungo il litorale. Per quanto ricerche siano state compiute non si è trovata traccia neppure della bicicletta con la quale il piccolo Ermanno era uscito di casa. Se si tratta di rapimento, coloro che hanno eseguito il kidnapping dovranno necessariamente farsi vivi se vogliono intascare il riscatto. A meno che non decidano di liberarsi del ragazzo lasciandolo in qualche zona della città data la piega che sta prendendo la vicenda.

I rapitori si trovano ancora nella zona? Non è facile rispondere, anche perché la seconda telefonata potrebbe essere stata fatta da un'altra città e non è stato possibile individuare il luogo di provenienza (il telefono del commerciante è sotto controllo) perché chi ha telefonato ha immediatamente riabbassato il ricevitore. Polizia e carabinieri non sanno più dove battere la testa, hanno seguito decine di piste ma senza alcun risultato.

L'incredulità sorta di fronte a questo gesto, cioè al rapimento, si è andata man mano sgretolando. Si pensa piuttosto che i rapitori non siano proprio degli esperti. Hanno agito con destrezza nel far scomparire il ragazzo, ma — sostiene la polizia — si sono comportati piuttosto ingenuamente subito dopo. La telefonata fatta in un negozio a un familiare comprensibilmente teso dall'ansia non poteva permettere di mantenere celata la notizia. La polizia pensa di trovarsi di fronte a due tre uomini decisi, ma piuttosto imprudenti e maleducati. E non è, questa, una circostanza tranquillizzante. Al contrario, rende ancor più drammatica la situazione e la

lotta: la ricerca della via verso il socialismo nella situazione specifica rumena, il rafforzamento delle relazioni con gli altri paesi socialisti, il rispetto della sovranità dei paesi membri delle organizzazioni internazionali.

Il « Komunist » cita attualmente le tendenze rumene riguardanti i mutamenti in corso nel Comicon e riguardo all'avvenire del Patto di Varsavia che debbono svilupparsi secondo il punto di vista rumeno, a partire dai bisogni, dagli interessi e dalle specificità di ciascuno dei paesi socialisti membri.

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 1. Il compagno Tito è giunto in Romania per una breve visita, su invito del compagno Nicolae Ceausescu segretario generale del Partito comunista rumeno e presidente del Consiglio di Stato.

Al colloquio, oltre ai due leaders, prendono infatti parte per la Romania Ian George Maurer, presidente del Consiglio dei ministri, Emil Bodnaras, vicepresidente del Consiglio di Stato, Kivu Stoica, membro dell'Esecutivo del presidium e segretario del Comitato centrale del PCR, Manea Murescu, presidente del Consiglio economico e Corneliu Murescu, ministro degli esteri; per la Jugoslavia, Mlaiko Tobrovic, segretario del Comitato esecutivo della Lega dei comunisti, Kiro Ghizorov, vicepresidente del parlamento, Vladimir Popovic, segretario generale della presidenza della Repubblica e Miro Pavicic, segretario di Stato agli Esteri.

Nel corso delle conversazioni, che, come riferisce stasera l'Agopress, si svolgono in una atmosfera cordiale, amichevole, di comprensione reciproca, ha avuto luogo uno scambio di pareri sul problema delle relazioni tra i due partiti e Stati e su alcuni aspetti della situazione internazionale.

Advertisement for Oropilla brandy featuring a large black and white photograph of a man and a woman, and a smaller image of a brandy bottle and glass. Text includes '...un brandy a parte' and 'pubblicità'.